DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 25

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 30 Gennaio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lavoro, Cassa oltre quota 7 milioni di ore
A pagina III

Il personaggio
Il radicchio che danza, quando l'immagine crea una storia
Pavan a pagina 16

Champions
Lautaro-tris, l'Inter vola tra le prime 8 Disastro Milan Juve choc, ko in casa
Alle pagine 20 e 21

Almasri, le carte del governo

▸Difesa comune per Meloni e ministri affidata a Bongiorno: alert inviato tardi dalla Germania

▸L'accusa a Berlino: pedinava il libico, ha avvisato l'Aja solo quando era in Italia

Davanti al Tribunale dei ministri ci penserà Giulia Bongiorno a prendere le parti della premier e dei membri dell'esecutivo indagati per il rimpatrio di Almasri. La linea difensiva poggia su una ricostruzione dettagliata del tour europeo del libico. Il governo accusa la Germania di aver volutamente informato in ritardo la Corte penale della presenza di Almasri sul suo territorio. Precisamente il 18 gennaio, quando il libico era già in viaggio in direzione Torino, a un passo dal confine. Una "trappola" per l'Italia.

Bechis e Pigliautile alle pagine 2 e 3

Le idee
Due Stati, due popoli e nessun amico

Ferdinando Adornato

Le impressionanti immagini di quel disperato fiume di anime e corpi che marcia nella striscia di Gaza per tornare alle proprie case, pur sapendo di trovare solo macerie, fanno certamente stringere il cuore. E ripropongono immediatamente la domanda delle domande: perché sembra ormai quasi proibitivo, raggiungere l'unica soluzione possibile della guerra, quella dei "due Stati, due popoli"? Non si tratta di una risposta facile.

Perché, in quelle terre, colpevoli e vittime si rincorrono in una sorta di crudele gioco delle parti: cioè le responsabilità storiche di tutte le leadership sono equamente distribuite. In primis, è inutile essere ipocriti, va denunciata la proterva resistenza delle varie dirigenze palestinesi a riconoscere il diritto all'esistenza dello Stato di Israele. Dal 1948 in poi. Nonostante gli accordi di Oslo.

Ma, senza tornare indietro nel tempo, basti pensare alla grande chance gettata al vento nel 2005, dopo che Sharon decise di ritirare Israele da Gaza, affidandola ai palestinesi. Allora sarebbe potuto nascere l'embrione di un futuro Stato. Ma Hamas, che ne avrebbe ben presto assunto il controllo, ha usato tutte le energie e tutti i fondi (non pochi) per costruire tunnel e terrorizzare il proprio popolo. Non certo per dotarlo di servizi civili e segnare il cammino di una nuova autonomia politica. Fino ad arrivare all'orrore del 7 ottobre. Si tratta di una Storia che lascia aperto(...)

Continua a pagina 23

La storia. Un b&b nella sontuosa dimora

CINTO EUGANEO Villa Rodella, un tempo simbolo del potere di Giancarlo Galan. Ieri la gara per l'affitto. Due offerte di canone: una di 250 e l'altra di 500 euro l'anno.

Villa Galan sarà affittata canone: 500 euro l'anno

Angela Pederiva

Venti minuti per archiviare vent'anni. Il tempo di aprire le buste e stilare il verbale che, in attesa dell'aggiudicazione definitiva, permette già di consegnare agli annali un pezzo della storia politica e giudiziaria del Veneto. Si è compiuto ieri mattina a Mestre (...)

Continua a pagina 7

Venezia, Camera penale
«Magistrati, protesta con disprezzo per le istituzioni»

La Camera penale veneziana scende in campo con durezza contro la protesta dei magistrati, contro la riforma sulla separazione delle carriere: «Un conto è il confronto su un testo di legge, altro è la ostentata epifania di disprezzo nei confronti delle istituzioni».

A pagina 4

Inchiesta Palude
Il caso Papadopoli «Prezzo su misura per l'offerta di Ching»

Gianluca Amadori

Secondo la procura di Venezia per favorire la cessione di palazzo Papadopoli, già sede della polizia municipale di Venezia, sarebbe stata pagata una mazzetta all'allora assessore al Patrimonio, Renato Boraso (...)

Continua a pagina 6

Ucciso da un colpo di pistola E la compagna è gravissima

▸Mistero nella Bassa padovana: forse suicidio o incidente

Lui ucciso con una pallottola al petto. Lei esanime poco distante, ma senza segni di violenza visibili: la figlia ha trovato la madre 53enne che non dava segni di vita. Non respirava. E chissà da quanto. Ma il cuore batteva ancora. E così è partita una corsa contro il tempo: è stata ricoverata in condizioni disperate in terapia intensiva a Padova. Quello che è successo ieri nel tardo pomeriggio a Megliadino San Fidenzio, nella profonda Bassa Padovana, per ora è un giallo. Un mistero su cui i carabinieri e il pubblico ministero della Procura di Rovigo, stanno cercando di far luce.

Lucchin a pagina 9

Padova
Violenza in pronto soccorso calci e spintoni all'infermiera

Un 55enne padovano è stato arrestato dai carabinieri della radiomobile per aver minacciato e preso a calci e spintoni senza motivo un'infermiera dell'ospedale Sant'Antonio a Padova. Immediata la reazione Il governatore Zaia: «Grave e inaccettabile».

Fais a pagina 11

Scuola
Maturità, un esame in più per chi ha sei in condotta

L'esame di maturità prende forma. Ieri il ministero ha pubblicato le materie per la seconda prova scritta: latino al liceo classico, matematica allo scientifico. Al linguistico un testo di lingua straniera e all'istituto tecnico economico ci sarà inglese. Chi sarà ammesso con 6 in condotta dovrà portare un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale.

Lojacono a pagina 12

Il caso
Indagato e col Daspo il rapper Emis Killa si ritira da Sanremo

«Dopo quindici anni di carriera ero felice di affrontare il mio primo Sanremo. Ringrazio Carlo Conti per avermi voluto ma preferisco fare un passo indietro e non partecipare». Così ieri mattina Emis Killa ha rotto il silenzio e annunciato il suo ritiro dal Festival di Sanremo 2025, dopo che il suo nome è stato iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta "Doppia curva" sugli affari illeciti e le violenze dei gruppi ultrà di Milan e Inter.

Marzi a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

Lo scontro sulla giustizia

Almasri, Camere bloccate Difesa affidata a Bongiorno

▸Le opposizioni: senza audizioni dei ministri, lavori fermi fino a martedì. Meloni invoca unità, ma i toni si abbassano

LO SCENARIO

ROMA Nessuna «fuga» del Governo, ma la «necessità di riflettere» sul da farsi di fronte a una questione «eclatante» e «senza precedenti». Se davanti al Tribunale dei ministri ci penserà Giulia Bongiorno a prendere le parti dei membri dell'esecutivo indagati per il rimpatrio di Almasri, in Parlamento è Luca Ciriani a intavolare la prima difesa d'ufficio dell'esecutivo. Che non basta a evitare il cortocircuito parlamentare. Mentre, intanto, in Senato, parte il secondo tempo della riforma sulla separazione delle carriere.

LA GIORNATA

Il canovaccio seguito dalle opposizioni è identico per Camera e Senato. Già di prima mattina, in entrambe le Aule montano le proteste per l'annullamento dell'informativa sull'*affaire* Almasri, che avrebbero dovuto svolgere il ministro della Giustizia e dell'Interno, ora indagati per favoreggiamento e peculato. Una scia di polemiche che innesca la sospensione dei lavori d'Assemblea e il passaggio nelle rispettive capigruppo. Che, alla fine, decideranno di riconvocarsi martedì per decidere sull'informativa e sulle altre attività parlamentari. Fino ad allora lavori sospesi, salvo le discussioni generali, in programma lunedì ala Camera. Oltre all'aventino delle opposizioni, la valanga di rinvii si trascina dietro anche il voto per i giudici della Corte costituzionale in programma per oggi. E che, in uno scenario simile, si sarebbe tradotto nell'ennesima fumata nera. A margine della capigruppo di Montecitorio è il ministro dei Rapporti con il Parlamento, a eseguire l'arringa: « Il Governo appena possibile forse anche prima della nuova capigruppo di martedì comunicherà al Presidente della Camera chi e quando riferirà al Parlamento», anche in considerazione dei profili di riservatezza e segretezza". Tra l'altro messi in rilievo nella lettera spedita dai due ministri a presidenti di Camera e Senato per comunicare la decisione di non intervenire in Aula: «A seguito dell'informazione di garanzia, «in ossequio alla procedura e nel rispetto del segreto istruttorio, non sarà possibile rendere le informative previste nella giornata di oggi». Nel frattempo, nella Sala stampa di Montecitorio va in scena la conferenza stampa di Refugees in Libya. Che qualcuno nelle opposizioni definisce la "contro-informativa". La rendono David Yambio, Lam Magok e Mahamat Daou, vittime di Almsri. «Ci hanno consegnato quattro lettere - si legge nella nota unitaria firmata da tutte le opposizioni - indirizzate a Meloni, Nordio, Piantedosi e Mantovano chiedendoci di consegnargliele. noi ci impegnamo a farlo insieme», la chiosa. Una lettera, quella indirizzata all'inquilina di Palazzo Chigi in cui si chiede di fornire una spiegazione ufficiale del rilascio di Almasri, oltre che «la 1. La cessazione immediata di tutti gli accordi tra Italia e Libia che consentono abusi nei confronti dei migranti».

La Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni

I PASSI AVANTI

Mentre l'opposizione continua a reclamarla in Aula, Giorgia Meloni, dai social, ribadisce, senza titubanze, la linea già espressa nel video diffuso, a caldo, subito dopo esser stata raggiunta dalla notizia dell'indagine :«Il nostro impegno per difendere l'Italia proseguirà», «nessun passo indietro» e «dritti per la nostra strada ».

E così qualcosa, sul fronte giudiziario e parlamentare qualcosa inizia a muoversi. Sul primo, con la scelta di nominare come unico legale per tutti i membri dell'Esecutivo sotto inchiesta, Giulia Bongiorno. Ora presidente in quota Lega della commissione Giustizia del Senato, oltre che reduce vittoriosa del processo Open Arms, in cui ha preso le parti di Matteo Salvini. Sul secondo, invece, con l'incardinamento in commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama della riforma costituzionale per la separazione delle carriere, approvata lo scorso 16 gennaio dalla Camera. L'auspicio è di procedere spediti su un ddl passato al primo punto nel cantiere delle riforme del centrodestra dopo le continue tensioni con i magistrati e l'"affronto" sulla vicenda Almasri. Al momento, però, è difficile tracciare un cronoprogramma che vada oltre l'indicazione per le richieste di audizione, fissata a mercoledì. Anche perché la stessa commissione è alle prese con il dl Milleproroghe da convertire in legge - e il ddl sicurezza. E l'esame, in un clima infuocato, non si prospetta in discesa. Per il secondo tempo della riforma vale il monito di La Russa: «I percorsi non sono mai definiti fintanto che non si concludono».

SANTANCHÈ DIFENDE GIORGIA: VERGOGNOSO INDAGARLA PER AVER DIFESO LA SICUREZZA NAZIONALE

Valentina Pigliautile

Prodi: «Li Gotti? Non me lo ricordo»

Romano Prodi

IL PERSONAGGIO

ROMA Romano Prodi non è affatto preoccupato per il fatto di essere stato, senza motivo, tirato dentro la bagarre suscitata dall'iniziativa giudiziaria sul caso Almasri. Il collegamento assurdo che è stato fatto tra l'avvocato Luigi Li Gotti e l'ex premier è quello che ha mediaticamente finito per coinvolgere il Professore in una vicenda che non lo riguarda.

LA RICOSTRUZIONE

Ora osserva Prodi - mentre sta scrivendo uno dei suoi articoli importanti sul prossimo voto di febbraio in Germania - con un filo di sorriso sdrammatizzante che è proprio nel suo carattere: «Mi rimproveravano che il mio secondo governo, molto numeroso e la numerosità era dettata dalla larghezza della coalizione, avesse più sottosegretari che elettori. E siccome ne aveva tanti, confesso: non mi ricordo di Li Gotti». Il quale è stato sottosegretario alla Giustizia in quell'esecutivo dal 2006 al 2008.

A via Arenula, come sottosegretari, oltre a Li Gotti ce n'erano tanti e con varie girandole: Luigi Manconi, Alberto Maritati, Luigi Scotti, Daniela Melchiorre. E insomma, Prof, nessun ricordo particolare di Li Gotti che pure è stato un avvocato molto importante, anche di mafiosi come Buscetta? «Mi fido di lui. E proprio lui stesso, Li Gotti, ha detto di non avermi mai parlato e mai incontrato. Ecco tutto. E che cosa dovrei smentire visto che le sue parole sono così chiare?». Un altro sorriso, e via. E del resto non c'è niente di meno accostabile a Prodi, culturalmente e politicamente, che una figura come Li Gotti. Il quale con l'ulivismo, con la concezione progressista alla Romano e con la storia personale e di impegno del Prof non ha davvero nulla a che fare. È stato nel Msi e poi con Di Pietro in Italia dei valori. Che c'azzecca con l'ex premier? Niente, come hanno detto tutti e due.

Mario Ajello

Ecco Giulia "risolvo problemi" da Salvini alla premier passando per Totti e Sollecito

IL PERSONAGGIO

ROMA Una volta raccontò che quando aveva cinque anni, suo nonno (civilista, come il padre e la sorella) già la presentava come «futura avvocato». Chissà se era destino, per Giulia Bongiorno. Premier ed ex premier, come Giulio Andreotti; ministri, come Matteo Salvini. E poi cantanti (Tiziano Ferro, Gianna Nannini), calciatori (da Francesco Totti in giù), personaggi televisivi. Sono decine i volti noti i volti passati negli anni dallo studio romano di San Lorenzo in Lucina dell'avvocata col pallino della politica. Senatrice eletta nelle file della Lega, presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, ex ministra della Pa con un passato in An. Ma soprattutto penalista tra i più blasonati in Italia, al pari del suo maestro Franco Coppi. Non è un caso se è a lei che hanno scelto di affidare la loro difesa i membri del governo indagati per il caso Almasri: Meloni, Nordio, Piantedosi, Mantovano. Ormai è quasi una Mrs Wolf dell'esecutivo Meloni, Bongiorno. La donna che – come il celebre personaggio di Pulp Fiction – "risolve problemi". Lo sa bene il vicepremier Salvini, assolto un mese fa a Palermo dall'accusa di sequestro di persona sul caso Open Arms proprio grazie alle sue arringhe infuocate .

GLI ESORDI

E pensare che quando cominciò a esercitare la professione "di famiglia" temeva di non essere presa sul serio, lei donna e giovanissima (si è laureata a 23 anni) in un foro ancora in gran parte al maschile. E così per impressionare i clienti indossava occhiali finti e teneva in mano sigari senza accenderli. Palermitana, 58 anni, un figlio quattordicenne (aver dovuto aspettare i 44 anni per diventare madre – si confessò in un'intervista – «lo considero un fallimento personale»), appena 27enne Bongiorno si trova ad affiancare Franco Coppi nel collegio difensivo di Andreotti, accusato di essere il mandante dell'omicidio di Mino Pecorelli e di collusione con la mafia.

Il caso è clamoroso, e il processo «le cambia la vita», racconterà lei in un libro. Bongiorno si distingue subito per l'impegno e la passione che mette nella difesa. Ed è rimasta celebre la sua esultanza quando, nel 2004, il sette volte presidente del Consiglio viene dichiarato non colpevole, una parte dei reati prescritta: «Assolto, assolto, assolto!», urlò lei battendo il pugno sul tavolo a telefono col "divo" Giulio. Per Bongiorno quello è l'inizio dell'ascesa. Di Andreotti rimase amica per la vita, anche se l'ex leader Dc le sconsigliò di entrare politica. Un consiglio che l'avvocata non ha seguito: nel 2006 approda alla Camera con An, poi segue Fini in Futuro e Libertà e viene rieletta nel 2013 (nel listone con Monti). Cinque anni dopo, il passaggio con la Lega, convinta dalle posizioni di Salvini su sicurezza e giustizia.

LA FAMOSA DIFESA DEL "DIVO" GIULIO E IL TRIONFO SUL CASO MEREDITH. LE ARRINGHE DI FUOCO E L'IMPEGNO PER LE DONNE

CLIENTI ILLUSTRI

In mezzo, decine di clienti illustri e di casi di rilievo nazionale. Da Piero Angela accusato di diffamazione fino a Sergio Cragnotti per il caso del crac Cirio. E poi Francesco Totti, che si affidò a lei dopo la sua squalifica da Euro 2004 per lo sputo al danese Poulsen. Il suo capolavoro in tribunale però è considerato l'assoluzione in Cassazione di Raffaele Sollecito, nel processo a Perugia per l'omicidio di Meredith Kercher. Qualche anno prima, nel 2007, Bongiorno aveva dato vita con Michelle Hunziker all'associazione Doppia difesa, a tutela delle donne vittime di violenza. Un tema ricorrente, nella carriera della legale, da quando una cliente che aveva denunciato le percosse del compagno era poi stata uccisa. «Mi sono detta: se un giorno potrò, dovrò fare una legge». C'è riuscita qualche anno fa, con il Codice rosso. Ora, dopo il trionfo con Salvini, la attende un'altra sfida. E c'è da scommetterci: si farà trovare pronta.

Andrea Bulleri

La carriera

GLI ESORDI CON ANDREOTTI
Giulia Bongiorno con Giulio Andreotti nel processo Pecorelli

IL CASO OPEN ARMS
La difesa (con assoluzione) del vicepremier Matteo Salvini su Open Arms

Il libico rimpatriato

HANNO DETTO

Sul caso Almasri il governo ha combinato un disastro ma che **il presidente del Consiglio venga indagato è surreale**

CARLO CALENDA (Azione)

L'informativa ci sarà, il governo non scappa Ci sono profili di riservatezza ma nessun tentativo dilatorio

LUCA CIRIANI (FdI)

Le questioni giudiziarie non ci competono ma **chiediamo spiegazioni sul rimpatrio di un torturatore**

ELLY SCHLEIN (Pd)

Le carte del governo: quell'alert in ritardo inviato dalla Germania

▶L'accusa a Berlino: pedinava Almasri, ha avvisato l'Aja solo quando era in Italia
Bongiorno prepara una memoria unica. E ai ministri: parlate prima davanti ai pm

IL RETROSCENA

ROMA È il giorno della controffensiva. Politica e legale. Il governo prepara le carte bollate sul caso Almasri. E si affida alla "Lady di ferro" del Foro, Giulia Bongiorno, per rispondere a tono ai pm romani che hanno messo sotto indagine una premier, due ministri e un sottosegretario. Linea dura. Mentre si accendono i riflettori del Quirinale, da dove trapela la preoccupazione di Sergio Mattarella per gli albori di una nuova stagione di guerriglia fra toghe e governo. Ieri l'informativa del ministro Matteo Piantedosi e del Guardasigilli Carlo Nordio è saltata. Complice il monito di Bongiorno scandito a Giorgia Meloni e gli altri colonnelli indagati durante un vertice nelle stanze affacciate su piazza Colonna in mattinata: nessuno parli, dentro o fuori il Parlamento. Ovvero: rispettate il segreto istruttorio. E così è stato, se si fa eccezione per un passaggio sul caso Almasri di Nordio audito al Copasir, a porte chiuse.

LE CARTE DEL GOVERNO

Nelle retrovie intanto la linea difensiva prende forma e poggia su una ricostruzione dettagliata al millimetro del tour europeo del libico tra il 6 e il 18 gennaio, dal Regno Unito fino all'arrivo a Torino, dove è stato arrestato. Ebbene il governo accusa la Germania di aver volutamente informato in ritardo la Corte penale della presenza di Almasri sul suo territorio. Precisamente tra la mattina e il pomeriggio del 18, quando il libico era già in viaggio su una Volkswagen per Torino, a un passo dal confine. Una "trappola" per l'Italia, è la tesi che animerà le "carte bollate" del governo. Deciso a non cedere terreno di fronte ai pm, a sfidarli a viso aperto con Bongiorno, avvocato di cui sono notissime le posizioni ruvide su certa magistratura. Tutti in trincea dunque, dentro e fuori il cerchio magico di Meloni. Un motorino si ferma a via della Scrofa sotto la sede di Fratelli d'Italia. Via il casco. È Arianna Meloni, sorella maggiore della premier. «Nulla può fermarci o intimidirci - avvisa - gli italiani sono con noi e noi andiamo avanti finché c'è il popolo a sostenerci». Insomma l'Italia s'è desta contro i pm? Non cede alle provocazioni. «Ha alzato la testa ed è tornata ad essere una nazione orgogliosa grazie al governo Meloni». Tant'è. Mentre dal Quirinale seguono con silenziosa apprensione le nuove tensioni tra toghe e politica - senza confermare interlocuzioni con il governo - ma non mancano di notare il parziale abbassamento dei toni nella giornata di ieri. Poi c'è la trincea legale. Quelli che seguono sono i fatti messi in fila da Palazzo Chigi e destinati a finire nella memoria difensiva. Una ricostruzione che il Tribunale dei ministri dovrà ovviamente verificare. Almasri era da mesi sotto la lente delle autorità tedesche. Già il 10 luglio del 2024 la Corte dell'Aja ha inserito nei database tedeschi una "blue-notice" sul capo della Guardia libica, la "nota blu" che richiede agli Stati membri di sorvegliare un individuo considerato potenzialmente pericoloso. Telefoni, viaggi, carte di credito. Il 4 novembre scorso il nome di Almasri viene inserito nelle banche dati federali tedesche per «sorveglianza discreta». E solo il 18 gennaio, quando è già in viaggio da Monaco a Torino, la "blue notice" è estesa ad altri 5 Paesi: Belgio, Regno Unito, Austria, Svizzera e Francia. L'Italia non c'è. E qui risiede il cuore della difesa approntata dall'esecutivo.

Nella sera del 18 gennaio, quando ormai l'alert sull'arrivo di Almasri è stato inviato al Viminale da un funzionario italiano all'Aja, la Corte rivela agli interlocutori a Roma un fatto rilevante. La Polizia federale tedesca l'ha appena informata «sui possibili spostamenti del cittadino libico verso il territorio italiano». Dopo quattro giorni di girovagaggio tra Bonn e Monaco, quando ormai Almasri è partito, la Germania suona l'allarme. Poche ore dopo scatta la "red notice" per il libico, cioè il mandato di arresto: la Digos è costretta a prelevare Almasri in manette nel cuore della notte, nell'hotel dove soggiorna a Torino. Una dimenticanza non «casuale» quella di Berlino, accusa ora il governo italiano. Anche perché Almasri era stato già fermato dalle autorità tedesche per un "finto" controllo stradale - patente e libretto - e poi da queste pedinato fino a quando non ha varcato la frontiera. Per il resto Bongiorno giocherà le carte che hanno portato all'assoluzione di Matteo Salvini nel processo Open Arms (a Palazzo Chigi leggono la scelta dell'avvocato leghista come segnale di un riavvicinamento personale tra premier e vice): il governo ha agito per tutelare «la sicurezza e l'interesse nazionale». Sono intanto ore di riflessioni per Meloni. Ieri chiusa a conclave con Salvini e Tajani in un vertice con i Servizi sull'emergenza migranti, il nuovo picco di partenze dalla Libia, il timore di un muro della Corte d'Appello contro il piano in Albania tra oggi e domani.

Si sente assediata la premier da «un pezzo degli apparati» che, ne è convinta, le rema contro dall'inizio. Con i vicepremier si confronta anche sulla linea legale. Al vertice Tajani fa notare perentorio che «qualcuno deve andare in Parlamento a riferire», per evitare di offrire il fianco alle opposizioni che accusano il governo di "fuggire" dal caso Almasri.

Francesco Bechis

Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno È stato prefetto di Roma e capo di gabinetto di Salvini al Viminale

Ma per Anm è un «atto dovuto»

Lo Voi, lo stop alla denuncia a Nordio

Nessun commento. Come era prevedibile, la procura non replica alle accuse mosse dal governo. Il procuratore Francesco Lo Voi, che non ha ritenuto «manifestamente infondata» la denuncia dell'avvocato Luigi Li Gotti, tace, ma per lui parla l'Anm. Mentre la Camera penale, nel sottolineare che c'è stata una valutazione preliminare, precisa che proprio Lo Voi alcuni mesi fa non ha dato seguito a un'altra denuncia a carico del ministro Carlo Nordio e dei sottosegretari alla Giustizia. Del resto, nel 2020, proprio Lo Voi aveva iscritto sul registro degli indagati l'allora premier Giuseppe Conte con l'ipotesi di peculato per la trasmissione degli atti al Tribunale dei ministri. Era stato denunciato da Roberta Angelilli (FdI) per l'uso dell'auto blu e della scorta da parte della sua compagna Olivia Paladino. L'indagine era stata chiusa con l'archiviazione. «La comunicazione di avvenuta trasmissione degli atti al Tribunale dei ministri è un atto dovuto - dice il segretario generale dell'Anm, Salvatore Casciaro - contemplato da una legge costituzionale. Solo in caso di denunce manifestamente infondate e fantasiose ci potrebbe forse essere un margine ridottissimo di valutazione».

I nodi dell'inchiesta

La ragione di Stato

L'intervista Luciano Violante

«Ci sono degli atti politici non soggetti a indagini Serve equilibrio tra poteri»

▶L'ex presidente della Camera: «Nel caso Almasri si può dire che il governo abbia agito per la Ragion di Stato, ma poteva farlo meglio. Il primato va alla democrazia»

Presidente Violante, è arrivata l'accusa di favoreggiamento e peculato alla premier, al sottosegretario Mantovano e a due ministri. Ma il governo non ha agito secondo lei, nella vicenda Almasri, spinto dalla ragion di Stato cioè degli interessi dell'Italia?

«Non c'è un atto di accusa nei confronti di questi esponenti dell'esecutivo. La Procura di Roma ha ricevuto un atto che contiene in astratto accuse penalmente rilevanti. Una legge costituzionale impedisce alla Procura di compiere qualsiasi atto d'indagine e la obbliga a trasmettere immediatamente il documento al Tribunale dei ministri, che valuta se andare avanti e per procedere serve l'autorizzazione del Parlamento».

Ma il rimpatrio del generale libico non è stata una misura di sicurezza necessaria per il nostro Stato e per il nostro Paese?

«Mi pare sia possibile. In democrazia non ci sono né poteri né diritti assoluti. Ogni potere e ogni diritto trova un limite in un altro potere e in un altro diritto. Non ci può essere un potere giurisdizionale assoluto e non ci può essere un potere politico assoluto. Il nostro ordinamento individua la categoria di atti politici che non sono suscettibili indagine giudiziaria».

Non dovrebbe essere questo il caso?

«I ministri dovranno riferire al tribunale dei ministri quali sono le ragioni per cui hanno deciso il rimpatrio immediato di Almasri. E questo probabilmente è avvenuto per motivi attinenti alla ragion di Stato che i ministri illustreranno in seguito, se lo riterranno; ma in genere si tratta di vicende coperte dal segreto di Stato di cui dev'essere poi informato il Copasir, che a sua volta è tenuto al segreto. L'ambito giudiziario e quello politico sono distinti e devono restare tali in un Paese democratico. Altrimenti, vivremmo in un sistema di sovranità giurisdizionale assoluta o in una sovranità politica assoluta, che non sono compatibili con i principi della democrazia e sono esclusi dalla nostra Costituzione».

Insomma ha fatto bene o no il governo ad agire per la ragion di Stato?

«E' probabile che ci sia stata una ragion di Stato. Ma la procedura seguita dall'autorità politica sembrerebbe viziata o da un silenzio opaco o da un pasticcio procedurale».

Evitare nuove ondate di sbarchi e il taglio delle forniture energetiche dalla Libia non dovrebbe essere sufficiente a legittimare la ragion di Stato?

«Serve un bilanciamento oculato, perché la ragion di Stato cozza spesso contro diritti o poteri altrui. Si potrebbe dire che, nella vicenda in questione, il governo poteva agire meglio».

Giocando a carte scoperte?

«La ragion di Stato, se di questo si tratta e io non lo so, può essere il frutto di accordi internazionali con clausole coperte dal segreto».

Anche in democrazia, non dovrebbe prevalere su tutto il primato della politica?

«Ci sono due sovranità diverse nei regimi democratici. Una è la sovranità della politica che attinge la sua legittimazione dal consenso e alla quale spetta fare le leggi per tutti i cittadini. La sovranità giudiziaria sta nell'applicazione di quelle leggi in una situazione di totale indipendenza. Abbiamo avuto una fase, negli anni '80 cioè subito dopo il delitto Moro, in cui ha prevalso a volte la politica e a volte la giurisdizione. Poi via via è diminuito il peso della politica ed è aumentato quello della giurisdizione. Si è insomma creato uno squilibrio. Ora è in corso un tentativo di riequilibrio».

Ma il primato della politica non è il primato della democrazia?

«Senza dubbio, perché la politica deve rispondere al cittadino, mentre il giudice non deve tener conto del consenso né agire in base al consenso. La sua legittimazione sta nella legge e non nel consenso. Questo principio però si è andato un po' perdendo, a detrimento di tutti».

Giovanni Botero, che a fine '500 scrisse il libro fondamentale su questo tema, sosteneva che l'uso della ragion di Stato è un'estensione del dovere del principe verso Dio e verso il benessere del suo popolo. Aveva ragione?

«Dio lasciamolo da parte. Il benessere dei cittadini fa parte di ciò che chiamiamo interesse della Repubblica. Bisogna valutare caso per caso. Ci sono atti politici, come la nomina di un ministro, non sindacabili dalla magistratura, anche se a volte è accaduto che la nomina da parte dell'esecutivo di un comandante della guardia di finanza è stata impugnata davanti al Tar. E' inaccettabile. E poi ci sono altri atti che, considerando i limiti dell'azione giudiziaria di cui dicevo all'inizio, possono essere valutati. In ogni caso, quello della ragion di Stato è un tema delicato che andrebbe trattato, nell'Italia di oggi e di sempre, fuori dalle polemiche politiche, perché riguarda la credibilità e la stabilità della Repubblica».

Mario Ajello

Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish atterra a Tripoli, rimpatriato con l'aereo di Stato

Luciano Violante

MI PARE EVIDENTE CHE CI SIA UNA QUESTIONE DI OPPORTUNITÀ NEL RIMPATRIO DEL LIBICO

IL TEMA È DELICATO E ANDREBBE AFFRONTATO FUORI DALLE POLEMICHE: IN GIOCO LA CREDIBILITÀ DEL PAESE

Avvocati veneziani contro i magistrati «Ostentato disprezzo per le istituzioni»

GIUSTIZIA

VENEZIA La Camera penale veneziana scende in campo con durezza contro la protesta che i magistrati hanno messo in atto sabato scorso, contro la riforma sulla separazione delle carriere, abbandonando l'inaugurazione dell'anno giudiziario ospitata a Venezia nella sede della Corte d'appello, durante l'intervento del rappresentante del ministero della Giustizia.

«Un simile atto di ostentata contrapposizione fra poteri dello Stato, deliberato dal sindacato dei magistrati, si pone esso stesso in contrasto con la rivendicata indipendenza della magistratura, che dimostra di attribuirsi un ruolo politico che non le deve appartenere. In altri tempi - quelli in cui il rispetto istituzionale era intriso in ogni potere dello Stato - i magistrati si guardavano bene dal manifestare qualsiasi loro opinione politica, quantomeno nelle sedi istituzionali», si legge in un documento votato ieri dal Consiglio direttivo dell'associazione che riunisce i penalisti veneziani, presieduta dall'avvocato Renato Alberini.

«STRAPPO ISTITUZIONALE»

«L'ordine giudiziario costituisce senza meno un potere dello Stato. Una contrapposizione palese in un alveo istituzionale non costituisce forse uno strappo che pone in dubbio la stessa separazione dei poteri e le fondamenta dello Stato di diritto, di quel che ne rimane verrebbe da dire?»

DURO COMUNICATO DELLA CAMERA PENALE DOPO LA PROTESTA DURANTE L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO: «NON È FISIOLOGICA»

Secondo la Camera penale veneziana la protesta di sabato, promossa dall'Associazione nazionale magistrati, il "sindacato delle toghe", è la dimostrazione lampante della necessità di separare le carriere dei pubblici ministeri da quelle dei giudici, in quanto «testimonia in maniera iconica che il sintagma "comune cultura della giurisdizione" invocato dall'Anm significa nulla più che comunanza di interessi, di carriera, persino di weltanschauung (*termine tedesco che potrebbe essere tradotto con visione del mondo, ndr*) inquisitoria, fra magistrati requirenti e magistrati giudicanti. Atteso che i questi ultimi debbono non solo essere terzi e imparziali ma anche apparire tali, come potranno rivendicare tale posizione di equidistanza dopo questa patente presa di posizione a fianco dei colleghi requirenti»?

«IN PARLAMENTO LE LEGGI»

L'associazione dei penalisti ricorda che la funzione legislativa spetta al Parlamento: «I magistrati non hanno forse avuto modo di far pervenire al Governo e al Parlamento i loro pareri su questa legge costituzionale di cui non servirà certo ricordare l'iter procedimentale aggravato che dovrà seguire? Non vi sono forse magistrati distaccati presso il Ministero di Giustizia a seguire da vicino i lavori del Governo e del Parlamento? Ciò nondimeno, lungi dallo svolgere il ruolo cui sono chiamati di applicazione della legge, l'Associazione nazionale magistrati ha scelto la via del conflitto patente e istituzionale, irridendo e svilendo non solo il potere esecutivo bensì vieppiù quello legislativo».

«COME POSSONO I GIUDICI RIVENDICARE LA LORO EQUIDISTANZA DOPO QUESTA PATENTE PRESA DI POSIZIONE A FIANCO DEI REQUIRENTI?»

L'avvocato Renato Alberini, presidente del direttivo della Camera penale di Venezia

Camera penale veneziana contesta apertamente la protesta attuata a Venezia, come in tutta Italia, con magistrati, sia giudicanti sia inquirenti- che hanno abbandonato la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario con in mano il testo della Costituzione, secondo l'Anm minacciato dalla riforma ordinamentale della Magistratura, già approvato in prima lettura alla Camera.

«Si vorrebbe far passare questa condotta per una fisiologica forma di protesta... Un conto è il confronto su un testo di legge, altro è la ostentata epifania di disprezzo nei confronti delle istituzioni e degli altri poteri dello Stato». (gla)

Le scelte dell'Europa

Belloni, arriva la nomina al fianco di von der Leyen

▶L'ex responsabile dell'intelligence italiana nominata consigliere diplomatico della Presidente della Commissione Ue. Già dopo le dimissioni le voci di un incarico

XXX

BRUXELLES Dalla guida dei servizi segreti italiani all'ultimo piano di palazzo Berlaymont, a sussurrare all'orecchio di Ursula von der Leyen come sua nuova consigliera diplomatica in capo. A poco più di tre settimane dalle dimissioni a sorpresa dalla guida del Dis, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza che coordina le attività dell'intelligence nostrana, Elisabetta Belloni vola a Bruxelles per un incarico di peso alle dirette dipendenze della presidente della Commissione.

Diplomatica di carriera oggi in pensione e già sherpa durante le presidenze italiane del G7 e del G20, Belloni non si unirà all'ufficio di gabinetto di von der Leyen come era stato invece il caso del suo predecessore, il portoghese Fernando Andresen Guimaraes, ma sarà inquadrata all'interno di Idea (acronimo di "Inspire, Debate, Engage and Accelerate Action"), il think tank interno all'esecutivo Ue nato con il proposito di fornire consulenza e uno spazio di riflessione e approfondimento interdisciplinare.

LA CONFERMA

Uno staff dedicato affiancherà l'ambasciatrice italiana e garantirà la collaborazione con il segretariato generale. «Lunedì o martedì sarò a Bruxelles per definire i dettagli della mia nomina. Non ho ancora firmato, ma certamente ho dato la mia disponibilità», ha confermato Belloni. L'indicazione è stata formalizzata ieri durante la riunione del collegio dei commissari: il contratto iniziale ha la durata di due anni, rinnovabile, e prevede un massimo di 220 giorni di lavoro all'anno. La nomina è stata salutata da un coro di congratulazioni bipartisan in Italia; un sostegno trasversale che ricorda quello che, tre anni fa, aveva fatto emergere il nome di Belloni come uno dei pochi in grado di incassare un ampio gradimento parlamentare per il Quirinale, prima che ci si orientasse sulla riconferma di Sergio Mattarella.

Romana, classe 1958, studi al liceo Massimo - lo stesso di Mario Draghi - e poi alla Luiss, prima di tornare nella capitale Belloni aveva ricoperto una serie di incarichi in ambasciate italiane all'estero e, tra le altre cose, ha poi guidato l'unità di crisi della Farnesina ed è stata capa di gabinetto di Paolo Gentiloni quando era ministro degli Esteri.

In seguito è stata promossa a segretaria generale della Farnesina e, quindi, nominata da Draghi premier al timone del Dis, in entrambi i casi prima donna al vertice. A inizio mese Belloni ha ufficializzato le dimissioni dal Dis, tanto repentine quanto inattese ai piani alti dell'esecutivo; il passo indietro - che sarebbe stato motivato dai dissidi con alcuni rappresentanti del governo - è stato reso pubblico il 15 gennaio.

A Bruxelles Belloni arriva ripercorrendo le orme da "civil servant" dello stesso Draghi, che su incarico di von der Leyen ha realizzato un dettagliato report sul rilancio della competitività europea nella sfida globale con Usa e Cina. Ma il doppio filo che lega l'ambasciatrice alle dinamiche della capitale delle istituzioni Ue non è una novità. Di Belloni si era parlato già in estate come possibile commissaria europea in quota all'Italia quando von der Leyen - inascoltata - aveva chiesto ai governi Ue di presentare due nomi, un uomo e una donna, tra cui poi individuare il prescelto o la prescelta nella composizione del suo collegio.

Il tandem non si concretizzò, e la scelta del governo ricadde esclusivamente su Raffaele Fitto, oggi vicepresidente esecutivo con delega alla Coesione, ma quello della diplomatica romana era sembrato un profilo perfetto per la nuova casella di titolare del Mediterraneo, poi effettivamente creata. Un tema, quello del dialogo e dei partenariati con Nord Africa e Medio Oriente, che potrà adesso seguire direttamente al fianco di von der Leyen come "chief diplomatic adviser".

Gabriele Rosana

L'ex diplomatica e capo del Dis Elisabetta Belloni (66 anni)

La convalida Cinque persone già riportate in Italia

Migranti in Albania, oggi il responso dei giudici

Iniziano oggi le udienze di convalida, davanti ai giudici della Corte d'appello di Roma, per i 44 migranti portati nelle strutture in Albania. Tutti, in base a quanto si apprende, hanno fatto domanda di asilo. Si tratta per lo più di cittadini egiziani e del Bangladesh.

L'INCHIESTA

Venezia, il caso Papadopoli «Prezzo ribassato su misura per l'offerta fatta da Ching»

▶I Pm hanno ricostruito i passaggi che portarono alla vendita dello storico palazzo con uno "sconto" di 4 milioni al magnate di Singapore che stava trattando l'area Pili

VENEZIA Secondo la procura di Venezia per favorire la cessione di palazzo Papadopoli, già sede della polizia municipale di Venezia, sarebbe stata pagata una mazzetta all'allora assessore al Patrimonio, Renato Boraso, sotto forma di consulenza. A raccontarlo è stato Claudio Vanin l'imprenditore trevigiano che, con la sua denuncia, ha fatto iniziare l'indagine Palude, concretizzatasi lo scorso luglio in numerosi arresti per corruzione e altri reati. Vanin sostiene che la vendita di quel palazzo, ad un prezzo inferiore alla stima originaria (nonché la cessione di un altro immobile comunale, palazzo Donà) fu voluta dal sindaco Luigi Brugnaro per indurre il magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, ad acquistare successivamente l'area dei Pili, di sua proprietà, per 150 milioni di euro. Affare poi sfumato.

Per sostenere l'accusa di corruzione, respinta con decisione sia da Boraso che da Ching e Brugnaro (e dai suoi più stretti collaboratori, Morris Ceron e Derek Donadini), i pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo hanno ricostruito minuziosamente tutti i passaggi che, dopo l'offerta presentata da Ching, nel luglio del 2017, portarono ad una serie di revisioni di stima, con conseguenti riduzioni di prezzo, una avvenuta addirittura a distanza di due ore dall'altra.

L'INCONTRO

A contribuire alla cronistoria è stato il responsabile del Servizio vendite del Comune, il quale ha ricordato di una riunione, convocata nel giugno del 2016 dal capo di gabinetto del sindaco Morris Cerron, alla quale prese parte il referente di Ching in Italia, Luis Lotti, che faceva seguito all'incontro del precedente aprile, a Ca' Farsetti, immortalato da un video nel corso del quale il sindaco aveva illustrato al magnate anche le potenzialità dei terreni di sua proprietà ai Pili. All'epoca il prezzo di palazzo Papadopoli era di 14 milioni, così confermato dopo l'ultima asta pubblica andata deserta.

Ching resta in silenzio per circa un anno. Quindi, il 19 luglio del 2017 invia al Comune di Venezia la sua offerta di acquisto per 10 milioni di euro, forte del parere dell'architetto Fabiano Pasqualetto, secondo il quale il palazzo ne vale 14.

Palazzo Papadopoli, sarebbe stato venduto al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong (nel tondo) per un valore inferiore al prezzo di mercato

L'ULTIMO RITOCCO

Il responsabile del Servizio vendite di Ca' Farsetti si attiva chiedendo all'ufficio comunale competente una verifica della stima, ottenendo il 7 agosto due ipotesi: 13.3 milioni (destinazione commerciale e residenziale/direzionale) o 12.5 milioni (destinazione ricettiva). Poiché le cifre sono indicative, viene dato incarico a Insula che, il 19 ottobre, precisa il numero di possibili stanze realizzabili (tra 21 e 31) e la stima viene ritocca a 11.435.000. Due ore più tardi, «causa errore», arriva un'ulteriore sforbiciata: prezzo finale 10.729.606. Passano soli 4 giorni, e il 23 ottobre il magnate formula l'offerta definitiva, pari a 10.800.000 di euro, la somma a cui il palazzo gli viene aggiudicato nel dicembre del 2017 (con atto definitivo dal luglio 2019).

«L'offerta di Ching giunse via Pec e non in busta chiusa come previsto... Non sono arrivate altre offerte - ha ricordato il funzionario - Dopo tanti anni non ho ricordi precisi su insistenze di qualcheduno dalla parte politica... non ricordo di aver ricevuto indicazioni da Boraso».

Più memoria ha dimostrato l'allora vicesindaco, Luciana Colle: «Avevo avuto indicazione da Ceron o da Donadini (o forse da entrambi perché si muovevano di concerto) della necessità di far abbassare il prezzo di 14 milioni che era stato approvato l'anno prima... tutta la questione è da ricondursi allo staff del gabinetto del sindaco».

«NON ALLINEATO»

Il responsabile del Servizio Vendite, reso edotto di alcune intercettazioni ha fornito ulteriori spiegazioni ai finanzieri: «Prendo atto che Ceron e Donadini nel corso delle indagini hanno espresso preoccupazioni in ordine a mie eventuali propalazioni a loro carico per la vendita di palazzo Donà e Papadopoli: penso che fosse legata al fatto che temevano un mio malanimo per avermi indotto a lasciare il Comune essendo persona non allineata».

Anche Palazzo Donà, secondo la procura, sarebbe stato ceduto ad un prezzo di favore al magnate di Singapore, che lo ha pagato poco più di 7 milioni di euro: cifra che il suo uomo di fiducia, Lotti, in una mail del luglio 2016, definiva «inferiore di almeno il 60 per cento rispetto al reale valore di mercato... un'occasione da non perdere». L'immobile è stato restaurato da Ching e rivenduto dopo pochi anni a 18 milioni. Un professionista di fiducia di Lotti si era dichiarato pronto a rivenderlo senza restauri a circa 12 milioni e mezzo. Su questo affare non viene però formulata alcuna ipotesi penalmente rilevante.

VARIAZIONI DI STIMA ADDIRITTURA NELL'ARCO DI DUE ORE SU INDICAZIONE DEI COLLABORATORI DEL SINDACO BRUGNARO

Gianluca Amadori

LO SCENARIO

«Veneto, nessuna retromarcia cerchiamo il candidato migliore»

VENEZIA «Noi di Fratelli d'Italia non escludiamo nulla, neanche che il prossimo candidato governatore del Veneto possa essere un leghista, per il semplice motivo che vogliamo individuare la figura migliore. Questo considerato il fatto che il nostro partito ha preso in Veneto il 37,5% dei consensi alle ultime Europee. Dunque siamo pronti a confrontarci senza nulla imporre, ma anche senza nulla farci imporre». Così Raffaele Speranzon, senatore di FdI, chiarisce le dichiarazioni pubblicate ieri su *Il Foglio*. «La nostra non è assolutamente una retromarcia - dice - anzi, è un passo in avanti, non indietro, per sedersi al tavolo e cominciare a discutere per individuare il candidato migliore. E se il candidato deve essere il migliore possibile, è chiaro che non ci si presenta al tavolo dicendo: "deve essere nostro". Noi non ragioniamo in termini di esclusione e neanche di occupazione. E questo deve valere per tutti». Tavolo nazionale o regionale? «Possiamo trovarci anche a Carpenedo o a Silea, se si vuole - dice Speranzon - ma è chiaro che il tavolo sarà nazionale». Tempi? «Prima di tutto dovrà esserci chiarezza sulla data delle elezioni regionali, penso che per febbraio sapremo se si voterà il prossimo autunno o se ci sarà un rinvio alla primavera 2026 magari assieme alle Comunali. Dopodiché cominceremo a discutere».

SPERANZON, FDI: «NON ESCLUDO CHE POSSA ESSERE ANCHE UN LEGHISTA MA SENZA ALCUNA IMPOSIZIONE»

GLI UMORI

Del terzo mandato - che per il governatore in carica Luca Zaia sarebbe il quarto - Fratelli d'Italia non parla proprio. Sulla scelta del candidato governatore, in compenso, il messaggio agli alleati è chiaro: non esiste che i leghisti si presentino al tavolo con una pretesa assoluta, il profilo "migliore" dovrà essere individuato assieme, a nessuno saranno consentiti approcci "predatori". E la minaccia di una corsa solitaria del Carroccio, magari Liga Veneta e Lista Zaia, non preoccupa: il giorno dopo - raccontano - scatterebbe la reazione, cadrebbero le maggioranze in tutti i Comuni veneti.

Eppure, nonostante le aperture di Raffaele Speranzon e prima ancora del collega senatore Luca De Carlo (il coordinatore veneto dei meloniani l'altro giorno ha detto che il candidato governatore «per noi non è una questione di vita o di morte e nemmeno di linea del Piave»), tra i Fratelli la possibilità di cedere Palazzo Balbi alla Lega è ritenuta ancora molto difficile, mentre più chance vengono date a un possibile candidato "civico".

Al.Va.

Senato

Autonomia, bocciata la mozione per bloccare i negoziati con le Regioni

VENEZIA Il Senato ha respinto la mozione a prima firma di Peppe De Cristofaro (Avs) che chiedeva di «interrompere» i negoziati con le Regioni sull'Autonomia. «La sentenza della Corte non impedisce in alcun modo l'applicazione della legge», ha detto il ministro Roberto Calderoli (foto). «Vogliamo dare piena attuazione alla Costituzione e all'articolo 5, dove si dice che la "Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali"», ha detto il leghista Paolo Tosato. Per Antonio De Poli (Udc) «non vi è alcuna ragione per fermare i tavoli con le Regioni che stanno chiedendo legittimamente maggiori poteri su alcune materie». «Il governo - ha ribattuto Andrea Martella (Pd) - non può far finta di nulla, le contestazioni della Corte sono di tale portata da richiedere una completa riscrittura della legge».

UN DECENNIO DI DEGRADO

LA RESIDENZA CON LA BARCHESSA E LA CAPPELLA

Ecco come si presenta il complesso di villa Rodella, disabitata dal 2015. Da sinistra in senso orario la residenza, l'interno della barchessa e la cappella

Villa Rodella, aperte le buste «Il dopo Galan? B&b e mostre»

▶Due enti in gara per attività culturali, sociali e turistiche nel complesso di Cinto Euganeo. In testa l'offerta della Fondazione Essenziale di Rovigo: affitto da 500 euro l'anno. «Ma ingenti costi per recupero e gestione»

LA CONCESSIONE

VENEZIA Venti minuti per archiviare vent'anni. Il tempo di aprire le buste e stilare il verbale che, in attesa dell'aggiudicazione definitiva, permette ormai di consegnare agli annali un pezzo della storia politica e giudiziaria del Veneto. Si è compiuto ieri mattina a Mestre, all'Agenzia del Demanio, il destino di villa Pasqualigo Pasinetti Rodella, la sontuosa residenza acquistata da Giancarlo Galan nel 2005 e confiscata dallo Stato nel 2014, come corrispettivo del patteggiamento da 2,6 milioni di euro (più 2 anni e 10 mesi di reclusione) per il reato di corruzione nello scandalo Mose. Già emblema di un potere sfarzoso e sfrontato, ancorché poi sprofondato in un desolante degrado, il compendio cinquecentesco di Cinto Euganeo diventerà sicuramente «un b&b con 7 stanze e cucina», probabilmente anche «una sede di mostre ed eventi», auspicabilmente «un simbolo di legalità». Pur avendo presentato offerte diverse, hanno obiettivi simili i progetti presentati dai due partecipanti alla gara per la concessione, che finalmente non è andata deserta, visto anche il canone minimo annuo di 249 euro: da un lato la campano-veneta Fiamma e dall'altro, decisamente più avanti nei punteggi, la polesana Essenziale.

LE SFUMATURE

Chissà quali suggestioni evocheranno a Galan due nomi che raccontano tradizioni così differenti. Quand'era ministro per l'Agricoltura, l'azzurro si divertiva a cogliere sfumature politiche nei variopinti cespugli che amava coltivare tra il canale Bisatto e il monte Partizzon, dal tulipano Berlusconi («È piccolo e rosso; i fiori rossi sono i più tenaci e non dobbiamo dimenticare la loro resistenza») alla rosa Tremonti («Ha i suoi pregi»).

A contendersi la locazione della sua ex magione, per attività di rilievo pubblico, sono due enti del terzo settore quali il Centro Nazionale Sportivo Fiamma e la Fondazione Essenziale Ets. Le radici del primo affondano nella promozione dello sport, sostenuta nell'immediato Dopoguerra dal raggruppamento giovanile del Movimento sociale italiano, ma successivamente declinata anche come strumento di riscatto dei giovani nelle aree infestate dalla criminalità organizzata. «Attualmente gestiamo una quindicina di immobili confiscati a camorra, 'ndrangheta e mafia nelle regioni del Centro-Sud: per noi villa Rodella sarebbe il primo ambito di difesa della legalità a Nordest», ha detto Antonio Arzillo, legale rappresentante di Fiamma e consulente della commissione parlamentare Antimafia, affiancato

L'ALTRA PROPOSTA È DEL CENTRO CAMPANO-VENETO FIAMMA: «CURIAMO I BENI SOTTRATTI A CAMORRA E MAFIA»

dal referente locale Filippo Pesce. Beatrice Damiani è invece la vicepresidente di Essenziale, neonata realtà di Rovigo che alle sue spalle ha l'esperienza dell'imprenditoria sociale di Confcooperative. «Ci siamo costituiti la scorsa estate con una piccola squadra di varie professionalità e in questo periodo ci stiamo strutturando sul territorio, consapevoli della valenza del progetto di rigenerazione del paesaggio e attenzione alle fragilità che abbiamo presentato per Cinto Euganeo e tutta la comunità», ha spiegato.

I CRITERI

Stando a quanto emerso dalla seduta pubblica della gara, al momento l'ente rodigino del terzo settore ha ottenuto i giudizi più alti, in base ai criteri fissati dal bando del programma nazionale Valore Paese Italia, dedicato alla riqualificazione del patrimonio pubblico attraverso percorsi di valorizzazione economica, sociale e culturale anche in chiave turistica e ambientale. Al massimo potranno essere assegnati 100 punti, di cui 80 sul piano qualitativo e 20 su quello quantitativo.

I PUNTI ASSEGNATI

80

Essenziale ha ottenuto il giudizio massimo sul piano qualitativo; Fiamma 17,88

Finora la commissione presieduta dall'avvocato Alessia Di Nunzio ne ha conferiti 30 a Essenziale e 6,51 a Fiamma per la proposta di recupero e riuso del complesso; rispettivamente, 30 e 4,07 per il ritorno per il territorio; 20 e 7,30 per la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. Ieri sono state aperte le offerte economiche: la Fondazione polesana ha proposto un canone annuo di 500 euro per 45 anni; il Centro campano-veneto 250 euro per 50 anni. Siccome non sono state rilevate irregolarità, la graduatoria finale dovrebbe essere definita già entro febbraio, anche se poi il prevedibile accesso agli atti per la valutazione di eventuali ricorsi potrebbe richiedere un altro po' di tempo.

I CONTI

Ad ogni modo l'intenzione sarebbe di mettersi all'opera già nei prossimi mesi, per sistemare i 1.946 metri quadrati di residenza padronale, barchessa e cappella, distribuite su un'area di 1,3 ettari che nel 2009 ospitò il *gotha* della politica e dell'imprenditoria per il matrimonio di Galan (testimoni Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri) con Sandra Persegato. «Per l'esperienza che abbiamo noi – ha osservato Arzillo – prima di partire serviranno lavori per 100.000 euro. Anche se i danni subiti in questi anni da villa Rodella non sono nemmeno paragonabili con quelli che abbiamo riscontrato in altre situazioni, per esempio a Scampia, bisogna rimediare a vandalismi e predazioni». Risultano denunciati due furti, però il

«STIMIAMO LAVORI DA 100.000 EURO PER RIMEDIARE A FURTI E VANDALISMI PIÙ 80.000 ANNUI SOLO PER IL GIARDINO»

timore è che siano spariti pure i termosifoni restituiti dalla famiglia Galan dopo il precipitoso trasloco (e l'inchiesta giudiziaria). Parecchi infissi sono stati scassinati. Nella chiesetta sono stati rubati i quadri e l'acquasantiera. «È stato anche danneggiato l'altare – ha evidenziato Damiani – alla ricerca di improbabili ori in qualche cripta». No, non era sepolto sui Colli Euganei il fantomatico tesoro dell'ex Doge. Di faraonico, concordano Fiamma ed Essenziale, sono rimasti solo i conti per le manutenzioni ordinarie e la gestione quotidiana, a carico dell'ente locatario: «Soltanto per la cura del giardino vanno messi in preventivo 70-80.000 euro all'anno...».

Angela Pederiva

ALL'AGENZIA DEL DEMANIO Da sinistra Filippo Pesce e Antonio Arzillo (Fiamma) con Beatrice Damiani (Essenziale) al termine della seduta. A destra Giancarlo Galan

LA SCHEDA

1 Il gioiello del '500

Villa Pasqualigo Pasinetti Rodella risale alla fine del '500. Giancarlo Galan la acquistò nel 2005, secondo l'accusa con le tangenti del Mose

2 Le feste e le nozze

L'allora governatore festeggiò nel complesso restaurato i suoi 50 anni nel 2006 e le nozze con Sandra Persegato nel 2009

3 La confisca dopo il Mose

L'immobile è stato confiscato dallo Stato, come corrispettivo del patteggiamento da 2,6 milioni (più 2 anni e 10 mesi) per il caso Mose nel 2014

4 Il bando della svolta

Vari tentativi di vendita all'asta e concessione in affitto sono andati deserti. Poi il bando della svolta: in gara due enti del terzo settore

DAL 27 GENNAIO AL 12 FEBBRAIO

Alì & Alìper

SCONTO FEDELTÀ

GARANZIA DI CONVENIENZA

MINESTRONE TRADIZIONE FINDUS
kg 1

ROBIOLA OSELLA
classica | 100 gr
al kg € 9,90

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DANTE
frantoio di contrada | cl 75
al lt € 6,39

A MEGLIADINO NELLA CASA DI LUI

I corpi trovati nella casa di Silvano Vigato verso le 17, per lui non c'era più nulla da fare

IL MISTERO
Solo la donna, ricoverata in gravi condizioni, potrebbe far luce sulla tragedia di ieri pomeriggio

L'IMPRENDITORE E LA MEDIATRICE

Lui, 59 anni, piccolo imprenditore; lei, 53, mediatrice immobiliare

Ucciso da un colpo di pistola E la compagna è in fin di vita

▶Giallo nella Bassa padovana: lui centrato al petto, nessuna ferita per la donna che è stata ricoverata in terapia intensiva La tragedia scoperta dalla figlia di lei

IL DRAMMA

BORGO VENETO (PADOVA) Lui ucciso con una pallottola al petto, steso a terra in una pozza di sangue. Lei esanime poco distante, ma senza segni di violenza visibili: la figlia ha trovato la madre, 53enne, che non dava segni di vita all'interno della casa del fidanzato. Non respirava. E chissà da quanto. Ma il cuore batteva ancora. Così è partita una corsa contro il tempo: è stata ricoverata in condizioni disperate in terapia intensiva a Padova. Quello che è successo ieri pomeriggio a Megliadino San Fidenzio, una frazione del nuovo comune di Borgo Veneto, nella profonda Bassa Padovana, per ora è un giallo. Un mistero su cui i carabinieri e il pubblico ministero della Procura di Rovigo, Francesco D'Abrosca, stanno cercando di far luce per dare un senso a questa morte e a questo dolore.

LA CRONACA

Siamo in un quartiere nuovo del paese, all'estremo confine della provincia di Padova. Da una parte il Polesine, poco distante il Veronese. Le case sono tutte villette ben tenute, con portico e un bel giardino. E quel nastro bianco e rosso tirato sul cancello dell'abitazione di Silvano Vigato stride con l'ordine e la cura del resto di via Rossini. I carabinieri l'hanno posto per chiudere il luogo del delitto intorno alle 17. Pochi minuti prima era arrivata al 118 la telefonata disperata della figlia della 53enne, M.D.S., intermediatrice immobiliare: «Mia madre non respira, il suo fidanzato è morto, ha una pistola» ha spiegato nel panico all'operatore.

Quando i sanitari sono arrivati, hanno trovato Vigato, 59 anni, riverso a terra in una pozza di sangue. Vicino alla sua mano c'era una pistola, regolarmente detenuta. Per lui non c'era più nulla da fare. La fidanzata, invece, era gravissima, ma ancora viva. A un primo esame non sembravano esserci lesioni o ferite che potessero far pensare a qualcosa di violento. Per lo meno all'apparenza. Così l'hanno intubata e trasportata in elisoccorso a Padova: la sua vita è appesa a un filo. Non ha mai ripreso conoscenza, quindi non ha potuto spiegare cosa sia successo. E per ora si possono fare solo ipotesi su quello che, per gli inquirenti, è un inquietante rompicapo.

LA SITUAZIONE

I due si frequentavano da qualche tempo, ma non abitavano assieme. Entrambi avevano alle spalle una relazione importante, ormai finita, da cui erano nati dei figli. Piccolo imprenditore lui, intermediatrice immobiliare lei. Bella coppia, secondo i vicini di casa dell'uomo, felici che Silvano si fosse rifatto una vita perché «è un bravo ragazzo, molto disponibile. Era un peccato stesse da solo in questa bella casa», commenta un'anziana coppia che abita proprio dietro la villa di Vigato.

Lui aveva avuto qualche problema di salute di recente. Niente di troppo grave, ma sicuramente l'aveva un po' abbattuto. «Sempre avanti e indietro dall'ospedale» si lamentava coi vicini. Ma nulla che potesse far pensare a un epilogo così sanguinoso.

LE IPOTESI

Tutte le ipotesi sulla vicenda sono aperte. I carabinieri, con la loro squadra scientifica, hanno repertato e non tralasciano nulla. Per come è stato trovato il corpo dell'uomo, con quella pistola vicino alla sua mano, la prima ipotesi è che Vigato possa essersi tolto la vita. Ma perché? E soprattutto, per quale motivo la fidanzata è ridotta in fin di vita?

Non viene escluso nulla, neanche in questo caso: potrebbe aver avuto un malore dopo aver trovato il corpo del fidanzato morto. Ma qualcuno potrebbe anche aver tentato di ucciderla. E, nel caso, chi? Vigato? O qualcun altro? Su ciò che è accaduto alla 53enne non è stato, per il momento, possibile accertare le cause: si trova in coma e la sua vita è appesa a un filo.

Le indagini sono coordinate dalla Procura di Rovigo, che potrà avere un quadro più delineato nelle prossime ore, anche grazie al referto che emergerà dai medici del nosocomio euganeo. La donna verrà sottoposta a esami strumentali per verificare se vi siano lesioni o fratture non visibili esternamente che possano spiegare cosa l'ha ridotta in fin di vita.

Ovviamente la speranza è che si riprenda e che sia lei stessa a raccontare cos'è successo. Il corpo di Vigato, invece, è a disposizione dell'autorità giudiziaria: il pubblico ministero, nelle prossime ore, affiderà l'incarico al medico legale per l'autopsia. Da un primo esame esterno del corpo, pare appurato che la causa della morte sia un colpo di pistola al petto. Tutto il resto è avvolto dal mistero.

Marina Lucchin

INDAGINI I carabinieri davanti alla villetta a Megliadino

APERTA OGNI PISTA NON VIENE ESCLUSO IL SUICIDIO DEL 59ENNE POI LA FIDANZATA POTREBBE ESSERE STATA COLTA DA UN MALORE

Egitto, condanna a 25 anni I familiari: l'Italia lo liberi

LA VICENDA

PESCARA Confermata la condanna a 25 anni di carcere in appello per Luigi Giacomo Passeri, il pescarese di 32 anni arrestato nell'agosto 2023 per traffico internazionale di sostanze stupefacenti mentre si trovava in vacanza in Egitto. Il giovane, che da tempo risiede a Londra, papà italiano e mamma della Sierra Leone, secondo la versione dei familiari, era in possesso di piccole dosi di droga. Nei mesi scorsi la famiglia del giovane pescarese aveva lanciato l'allarme sulle condizioni del 32enne, il quale aveva anche iniziato uno sciopero della fame per protestare sul trattamento ricevuto e per le lungaggini processuali. Passeri, dopo l'arresto, a quanto aveva affermato la famiglia sarebbe stato operato per un'appendicite acuta e successivamente non avrebbe ricevuto le cure adeguate. A quanto si apprende, domenica prossima, in videoconferenza, ci sarà il colloquio tra i familiari, l'avvocato di Giacomo Passeri e i funzionari dell'ambasciata durante il quale i fratelli potranno avere ulteriori informazioni sulla sentenza di secondo grado. Questa sentenza conferma la prima emessa il 21 agosto dello scorso anno.

IN CARCERE Luigi Passeri

LE ACCUSE

Secondo quanto era poi risultato alla Farnesina, gli egiziani accusavano Passeri di esser stato trovato con «un importante quantitativo di stupefacenti, tra cui numerosi ovuli da lui ingeriti, contenenti anch'essi stupefacenti». Ed è questo il motivo per il quale è stato condannato per «traffico internazionale di droga». Tra le reazioni di allora e di adesso, si è segnalato il parlamentare di Sinistra Italiana-AVS, Marco Grimaldi, che già in passato aveva seguito la vicenda di Passeri: ha invitato il Governo a mobilitarsi per riportare il giovane in Italia. «Non vogliamo altri casi Regeni - ha sottolineato - nessun accordo energetico può giustificare forme di indolenza». Sempre Sinistra Italiana ricorda che «già dalla scorsa estate si era mobilitata, anche con interrogazioni parlamentari e interventi a mezzo stampa, per chiedere attenzione alla vita di un ragazzo, arrestato, condannato, imprigionato nelle carceri egiziane, senza che ci sia chiarezza sull'iter giudiziario, né sulle condizioni della sua detenzione».

CARGO La nave battente bandiera cipriota incagliata

Massa, nave contro pontile rischio disastro ambientale

L'EMERGENZA

MASSA CARRARA Corsa contro il tempo a Marina di Massa (Massa Carrara) per evitare che 102 tonnellate di gasolio nei serbatoi della nave Guang Rong finiscano in mare dopo che nella serata di martedì il cargo è andato a sbattere contro il pontile turistico, incagliandosi e distruggendo la rotonda. I 12 marittimi a bordo, in maggior parte ucraini, sono stati tutti messi in salvo, ma il camminamento panoramico sul mare è pericolante e la nave è ancora incastrata, imbarca acqua ed è piegata su un fianco. La procura di Massa ha aperto un'inchiesta per naufragio e ha disposto il sequestro dell'imbarcazione. La nave, secondo la prima ricostruzione, era alla fonda in rada a Carrara ed è stata trascinata dalla mareggiata fino a Marina di Massa, alcune miglia di distanza. Il vento e le correnti hanno fatto 'arare' l'ancora spingendola sotto costa. Dove, ingovernabile, ha sbattuto con la poppa sul pontile. Tutta l'area è zona off limits, la gente non può avvicinarsi per sicurezza, si vigila dall'alto con un elicottero e dal mare con motovedetta. «Non sembra esserci fuoriuscita di carburante preoccupante. Non ci sono stati né morti né feriti ma i danni al pontile sono ingenti - ha detto il governatore Eugenio Giani - Ci recheremo sul posto appena le condizioni del mare ci potranno consentire un sopralluogo effettivo». La nave, battente bandiera cipriota, è lunga 103 metri ed è usata per il trasporto di inerti, scarti dalla lavorazione del marmo. Nel febbraio 2023 la Guang Rong venne fermata dalla Guardia Costiera per dodici irregolarità a bordo, di cui sette gravi. Ora ci sono indagini per stabilire le cause di questo incidente.

Indagato e con il Daspo Emis Killa salta Sanremo

▶Il cantante annuncia su Instagram il ritiro dopo il coinvolgimento nell'inchiesta "Doppia curva" sul tifo violento di Inter e Milan: «Faccio un passo indietro»

IL CASO

ROMA «Dopo quindici anni di carriera ero felice di affrontare il mio primo Sanremo. Ringrazio Carlo Conti per avermi voluto ma preferisco fare un passo indietro e non partecipare». Così ieri mattina Emis Killa ha rotto il silenzio e annunciato il suo ritiro dal Festival di Sanremo 2025, dove avrebbe dovuto gareggiare con il brano "Demoni". Lo ha fatto con una storia su Instagram, condivisa con 1,8 milioni di follower, dopo che il suo nome è stato iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta "Doppia curva" sugli affari illeciti e le violenze dei gruppi ultrà di Milan e Inter che a fine settembre ha portato a 19 misure cautelari.

PASSO INDIETRO

Emiliano Rudolf Giambelli, vero nome del rapper trentacinquenne di Vimercate, è indagato per associazione a delinquere e sottoposto un Daspo di tre anni che gli vieta di assistere agli incontri di calcio. Racconta di avere appreso la notizia «dai giornali»: «A me è stato notificato esclusivamente il divieto di accedere alle manifestazioni sportive. Se questo corrisponderà al vero, sarà importante che l'indagine faccia il suo corso e la magistratura possa lavorare in serenità senza polemiche o pressioni e circoli mediatici». La Rai non lo sostituirà, i big in gara resteranno 29. Da viale Mazzini fanno sapere di non aver fatto alcun tipo di pressione sul rapper per spingerlo a fare un passo indietro, applicando lo stesso principio con il quale due anni fa si affrontò la vicenda di Madame, che prima di Sanremo fu indagata nell'ambito di un caso su false vaccinazioni anti-Covid: «Esiste il principio della presunzione di innocenza». Carlo Conti, che lo aveva voluto in gara, fa sapere: «Prendo atto con rammarico della decisione. Comprendo il suo stato d'animo che non gli consente di vivere al meglio e con serenità la settimana di musica al festival». Emis Killa confida «che tutto si risolverà al più presto, per il meglio e spero di poter affrontare in futuro un Festival in cui a essere centrale sia la musica, poter portare la mia canzone, parlare solo di quella e divertirmi, come avrebbe dovuto essere quest'anno e come è giusto che sia per tutti gli artisti che decidono di mettersi in gioco e partecipare alla gara». Ma ora la priorità è un'altra: per Giambelli si profila la chiusura delle indagini, così come per altri ultrà rossoneri, in vista di un'eventuale richiesta di processo in uno dei filoni dell'inchiesta sulle curve di San Siro. Al rapper viene contestato il sequestro di un arsenale casalingo, un episodio nel quale sarebbe stato testimone dell'aggressione di uno steward al Meazza, oltre ai rapporti con l'ex capo ultrà Luca Lucci e i componenti del direttivo rossonero. A dicembre il questore Bruno Megale ha firmato il provvedimento di espulsione dagli stadi in quanto «la gravità» delle sue «condotte» ha consentito di «formulare un giudizio di pericolosità grave, attuale e concreto». Quanto lo scorso 30 settembre è stato perquisito, gli agenti della Squadra mobile hanno sequestrato sette coltelli, tre tirapugni, uno sfollagente, un taser e quasi 40 mila euro in contanti. I rapporti tra Emis Killa e Lucci, detto la Belva, erano consolidati: il rapper era accanto a lui all'incontro Milan-Torino del 17 agosto 2024, giorno del grande ritorno del capo ultrà a San Siro condannato per droga e sette anni e «affidato in prova». Il 26 dicembre 2022 compare in una foto alla cena di Natale organizzata da Lucci nella sua abitazione a Scanzorosciate, benché in quel momento fosse ai domiciliari.

LE POLEMICHE

«Personaggi come Emis Killa sono l'antitesi della cultura popolare che il Festival dovrebbe celebrare. È inaccettabile che una persona del genere possa calcare quel palco. Non è solo un'offesa ai valori di giustizia e legalità, ma anche al pubblico e alla storia della musica italiana», stigmatizzava il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri, che è anche componente della commissione di Vigilanza Rai. La resistenza di Giambelli è durata poche ore, poi la rinuncia a Sanremo. «Ha fatto bene a ritirarsi e ad evitare polemiche. È un palcoscenico dove già è difficile rimanere sereni quando si va a cantare a cuor leggero, figuriamoci con un peso del genere addosso», sottolinea Al Bano, che aveva presentato più brani a Carlo Conti. E se ora dovesse arrivare la telefonata del direttore artistico? «Conosco il mio valore e non lo svendo». A candidarsi è invece Viola Valentino: «Pronta per un eventuale ripescaggio con un brano che mi sta a cuore». Ma il posto di Emis Killa resterà vuoto.

Mattia Marzi
Claudia Guasco

RAPPER
Il cantante Emis Killa, coinvolto nell'inchiesta sul tifo violento, ha ricevuto anche un Daspo (a destra con gli amici ultrà)

ERA IN GARA CON IL BRANO "DEMONI" È ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

LE TAPPE

1 L'inchiesta e gli arresti
In settembre in 19 vengono arrestati nell'inchiesta "Doppia curva" sul tifo violento di Inter e Milan: accuse di associazione a delinquere, metodo mafioso ed estorsione

2 Le verifiche a casa
In ottobre la casa di Emis Killa è stata perquisita. Il cantante sarebbe stato identificato dalle telecamere di San Siro mentre assisteva ad un pestaggio

3 Il Daspo per 3 anni
A Emis Killa viene notificato il Daspo, cioè un divieto di accedere alle manifestazioni sportive per 3 anni: nel mirino i rapporti con i membri delle tifoserie violente

4 Il ritiro dal Festival
Il rapper ha deciso di rinunciare a partecipare come concorrente al Festival di Sanremo per via del suo coinvolgimento nell'inchiesta sulle tifoserie

Milano

Abusi edilizi, a giudizio l'archistar Boeri

Rischia gli arresti domiciliari nell'inchiesta sulla Beic, la Biblioteca europea di informazione e cultura di Milano, e va a processo per il progetto Bosconavigli. Ancora guai giudiziari per l'archistar del Bosco verticale Stefano Boeri. Si aprirà alla fine di settembre, davanti al Tribunale di Milano, il processo sul progetto Bosconavigli, un complesso residenziale che dovrebbe sorgere nello storico quartiere San Cristoforo e che vede imputati per lottizzazione abusiva e abuso edilizio l'architetto insieme ad altre sei persone, tra cui due dirigenti comunali. Si tratta di un'altra tegola per Boeri, perché solo lunedì la Procura di Milano si è spinta a chiedere gli arresti domiciliari per lui e per Cino Zucchi, indagati per turbativa d'asta e falso nell'inchiesta sul concorso di progettazione internazionale per la realizzazione della biblioteca Beic, che dovrebbe sorgere nel 2026 con i fondi del Pnrr.

Ferragni, a processo per il pandoro «Fedez aveva un'altra già dal 2017»

L'INCHIESTA

MILANO Tradita pubblicamente e a processo nel giro di ventiquattr'ore. Giorno nero per Chiara Ferragni, che subito dopo il rinvio a giudizio per truffa aggravata per i casi del pandoro e delle uova griffate, rompe il silenzio sul rapporto con Fedez, raccontando di come quel matrimonio sia stato una farsa e di come lei sia stata «presa in giro».

Lo sfogo contro l'ex marito viene affidato a una serie di storie su Instagram e arriva dopo che Fabrizio Corona ha divulgato presunti audio e chat tra il rapper e un'altra donna, la stilista Angelica Montini.

LE CHAT

«Ho scelto il silenzio in questi mesi per cercare di tutelare me e la mia famiglia», sottolinea l'imprenditrice digitale. E prosegue: «Non ho detto nulla neanche quando sono stata mollata da un giorno all'altro nel mio primo periodo di difficoltà. Ho sentito dire tante volte che l'avevo cacciato di casa, l'ho cacciato dopo aver scoperto un tradimento proprio in quei giorni, solo uno dei tanti evidentemente... lui non ha esitato prendendo la palla al balzo per non essere trascinato nel mio danno d'immagine». E ancora: «Qualche giorno prima di Natale 2024, Federico mi ha chiamata e ha ammesso la storia con questa amante che proseguiva dal 2017, dicendomi anche che aveva pensato di non sposarmi pochi giorni prima del matrimonio, ma non sapeva come tirarsi indietro pubblicamente». Ci sono «dettagli come la sua chiamata all'amante appena prima di salire all'altare dicendole che sarebbe bastato un cenno da parte sua per mollare tutto, o suoi messaggi a lei prima di essere operato, mentre in quel letto c'ero io a stringergli la mano».

E poi c'è il problema giudiziario. Comincia a marzo 2021: «Per me è molto importante fare del bene. Manca poco a Pasqua, sono gli ultimi giorni per comprare le mie uova che supportano i "Bambini delle fate"». Poi si passa a novembre 2022: «Il mio pandoro sostiene l'ospedale Regina Margherita di Torino per un Natale più dolce per tutti». Sembrava beneficenza, ma per la Procura di Milano è truffa aggravata. Dopo una riflessione e un confronto con i difensori, Chiara Ferragni è stata rinviata a giudizio con decreto di citazione diretta per le operazioni commerciali legate al pandoro Pink Christmas e alle uova di cioccolato. Coimputati dell'imprenditrice digitale sono il suo ex collaboratore Fabio Damato, Alessandra Balocco, ad dell'azienda dolciaria di Fossano, e Francesco Cannillo, presidente di Cerealitalia-ID. «Credevo che non fosse necessario celebrare un processo per dimostrare di non aver mai truffato nessuno. Convivere per ancora chissà quanto con questa accusa, che ritengo del tutto ingiusta, pesa su di me e, di riflesso, sulla mia famiglia e sulle persone con cui lavoro. Sono pronta a lottare con ancora maggiore determinazione per far emergere la mia assoluta innocenza», ha commentato Ferragni. L'udienza si svolgerà il prossimo 23 settembre.

INGIUSTO PROFITTO

Con il pandoro rosa e le uova firmate Ferragni, scrivono nelle imputazioni del decreto, i consumatori sarebbero stati «danneggiati» e l'influencer, tra il 2021 e il gennaio 2023, avrebbe ottenuto un «ingiusto profitto» per oltre 2 milioni e 200mila euro, a cui si è aggiunto il beneficio di un «ritorno di immagine legato alla prospettata iniziativa benefica».

C.G.

LO STUPORE PER LA DECISIONE DEI PM: «MA C'ERA BISOGNO DI UN PROCESSO? SONO INNOCENTE E PRONTA A LOTTARE»

IL LUNGO POST CON I RETROSCENA DEL MATRIMONIO FINITO: «POCHI GIORNI PRIMA DELLE NOZZE LUI VOLEVA LASCIARMI»

IMPRENDITRICE
Chiara Ferragni, 37 anni, è stata rinviata a giudizio per truffa aggravata

La tragedia L'incidente a San Stino nel tratto "maledetto", caos e disagi

Scontro in A4, muore anziana Grave una moglianese 48enne

SAN STINO DI LIVENZA (VENEZIA) Una 88enne torinese è morta e una 48enne di Mogliano è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto ieri poco prima delle 12 nel tratto "maledetto" di A4 a due corsie tra San Stino di Livenza e Cessalto, in direzione Venezia. Secondo una ricostruzione, lungo la corsia di marcia si era creata una colonna di mezzi pesanti fermi. Per cause in corso di accertamento, una vettura ha centrato l'ultimo autoarticolato della fila. Nell'urto, l'auto della moglianese si è scontrata lateralmente con un'altra vettura che proveniva nello stesso senso di marcia, ma era in fase di sorpasso per evitare la fila dei mezzi pesanti. Code e disagi in tutta l'area.

Calci e spintoni a infermiera in pronto soccorso a Padova

▶Aggressione all'ospedale S.Antonio. Zaia: «Episodi che colpiscono l'intero sistema»

▶Un 55enne arrestato e condannato per direttissima a 10 mesi di reclusione

L'EMERGENZA

PADOVA «Ognuno di noi poteva essere al posto dell'infermiera aggredita. Se quell'individuo avesse avuto un'arma, sarebbe finita male. Eventi come questo sono come bombe che scoppiano all'interno di un Pronto soccorso. Sentendo quelle urla, la mia paziente si è terrorizzata e messa a piangere. In un ospedale tutti hanno il diritto di sentirsi al sicuro». E' la testimonianza del dottor Mirko Schipilliti, 50enne medico del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio di Padova, nonché coordinatore della commissione nazionale emergenza-urgenza del sindacato Anaao-Assomed, che l'altra sera ha assistito all'aggressione nei confronti di un'infermiera.

Un 55enne padovano, con precedenti, è stato arrestato dai carabinieri della radiomobile per aver minacciato e preso a calci e spintoni un'infermiera senza motivo. Portato in tribunale, ieri è stato condannato per direttissima a 10 mesi e 20 giorni. L'accusa è legata alle nuove norme anti-violenza in vigore dalla fine del 2024, per reato di lesioni personali a personale sanitario e minacce. Pare che martedì, attorno alle 23.30, l'uomo si sia introdotto furtivamente nell'area di prima emergenza da un accesso secondario. «La rabbia è esplosa quando l'infermiera gli ha indicato l'uscita», racconta il dottor Schipilliti. La donna se l'è cavata con una lesione al braccio e una prognosi di 3 giorni.

E AL CIVILE DI VENEZIA UN 40ENNE HA DATO IN ESCANDESCENZE: BLOCCATO DA DIRIGENTE DEL COMMISSARIATO CASUALMENTE PRESENTE

Si tratta dell'ennesimo caso di violenza in corsia. Immediata la reazione del presidente del Veneto, Luca Zaia: «Un episodio grave e inaccettabile che colpisce non solo la vittima, ma l'intero sistema sanitario e chi vi opera con professionalità e dedizione. Esprimo la mia piena solidarietà alla professionista coinvolta e a tutto il personale sanitario che ogni giorno lavora per garantire assistenza ai cittadini».

LA DINAMICA

«L'altra sera quell'uomo era già stato notato dalla vigilanza a partire dalle 20 perché sostava nell'atrio principale dell'ospedale, disturbando i presenti - precisa il dottor Schipilliti -. Dopo qualche ora, improvvisamente si è introdotto in Pronto soccorso forzando le porte scorrevoli che separano la nostra area dall'atrio. Sottolineo che si tratta di un passaggio secondario riservato. La collega infermiera se l'è trovato davanti e lui ha iniziato a urlarle contro insulti e minacce. Poi le ha chiesto dov'era l'uscita. Dopo che l'infermiera gli ha risposto gentilmente, indicandogliela, l'uomo è andato su tutte le furie. Sono subito arrivati a soccorrerla un operatore socio-sanitario e il vigilante, mentre io mi sono affacciato dall'ambulatorio dove stavo visitando».

Da lì la situazione è precipitata. «Mentre il vigilante stava trattenendo l'aggressore per cercare di calmarlo - aggiunge il medico - quell'uomo ha sferrato un calcio all'infermiera e poi ha tentato di colpire anche l'oss».

Giunti sul posto, i militari hanno raggiunto l'uomo che ha cominciato ad inveire anche nei loro confronti gettando a terra quanto gli capitava sotto mano Poi, lo hanno arrestato. «Non è la prima volta che vediamo questi soggetti con atteggiamenti anti-sociali aggirarsi all'interno dell'ospedale - conclude Schipilliti -. E' necessario un controllo degli accessi, metal detector e la presenza costante di personale di vigilanza e forze dell'ordine».

A VENEZIA

Un caso analogo è successo sempre ieri all'Ospedale Civile di Venezia, dove un 40enne italiano ha dato in escandescenze al pronto soccorso, minacciando pazienti, sanitari e rischiando di danneggiare strutture e strumentazioni. Tuttavia in attesa, tra i pazienti, si trovava casualmente anche il dirigente del Commissariato locale. Il funzionario della Polizia ha bloccato immediatamente l'aggressore, assieme a un agente del presidio di Polizia presente in ospedale e alla guardia giurata del Pronto soccorso. Il quarantenne italiano che ha tentato di aggredire i presenti, già noto agli operatori del Ps, è stato immobilizzato, calmato e scortato all'esterno dei locali di emergenza urgenza, mettendo in sicurezza personale e utenza, in attesa di essere trasportato via.

Elisa Fais

Registrano un video musicale sui binari: giovani allontanati prima del passaggio del treno

IL CASO

PADOVA Chissà, forse volevano fare un video musicale emulando qualche importante cantante. Oppure nemmeno ci hanno pensato alle conseguenze e si sono solo fatti attirare dalla possibilità di finire in vetta alla babele delle visualizzazioni. Fatto sta che se non c'è stata una tragedia è gran parte merito di una donna – che li ha visti e ha dato l'allarme – e degli agenti della Polizia locale di Padova, intervenuti nello spazio di un amen.

Forse solo a quel punto si sono resi conto del pericolo che stavano correndo nel registrare un video sui binari poco fuori dalla stazione di Padova. Anche perché alcuni minuti dopo il salvataggio da parte dei vigili urbani, su quelle rotaie è passato un treno che li avrebbe travolti.

È l'estratto di un'incredibile e pericolosa esibizione che martedì pomeriggio ha rischiato di trasformarsi in dramma.

LA SEGNALAZIONE

Poco dopo l'ora di pranzo una pattuglia della Squadra Sicurezza Urbana, impegnata nel consueto controllo in piazzale della Stazione di Padova, era stata fermata da una donna del tutto su di giri e agitata: agli agenti della Polizia locale ha raccontato che sui binari, poco prima dell'ingresso in stazione, in direzione Vicenza, c'era una coppia di giovani intenti a realizzare un video musicale al centro della linea ferroviaria.

I vigili, nonostante la stranezza della denuncia, hanno preso in considerazione le parole della donna e senza aspettare un secondo hanno raggiunto il luogo scelto dai due come palcoscenico della loro esibizione e di fronte a loro si sono trovati una situazione che aveva del surreale. Una ragazza, con il cellulare in mano, riprendeva il suo cantante mentre, seduto su una seggiolina e armato di microfono, si esibiva con entusiasmo, ignaro del pericolo.

SIPARIO SULL'ESIBIZIONE

Ma il sipario sul loro "spettacolo" è calato bruscamente: la Polizia locale è intervenuta con prontezza, allontanando i due dalla strada ferrata appena in tempo. Pochi istanti dopo, infatti, un treno è transitato su quei binari, proprio sul tracciato che il cantante e la regista improvvisata avevano scelto.

La coppia, identificata in due 25enne italiani residenti fuori dalla provincia di Padova, è stata segnalata alla Polizia Ferroviaria, che valuterà i provvedimenti del caso. Possibile che nei loro confronti scatti una sanzione amministrativa, dal momento che non ci sono state interruzione di un pubblico servizio né c'è stato un procurato allarme generale.

PADOVA, COPPIA DI 25ENNI PORTATI AL SICURO DALLA POLIZIA LOCALE DOPO L'ALLARME DI UNA DONNA. LEI RIPRENDEVA LUI MENTRE CANTAVA

Prima di essere portati negli uffici della Pofer padovana, i 25enni non hanno voluto dire nulla, nemmeno spiegare come mai avessero scelto una simile location per esibirsi. Quello che è certo è che il rischio – alto – è stato corso per attirare "like" su "like" nel mondo dei social, dove vale la legge del più cliccato: e farsi riprendere a cantare seduto su una sedia posizionata al centro di un binario ferroviario in funzione, evidentemente alza di molto il coefficiente di apprezzamento.

«Mi compiaccio con gli agenti della Polizia locale che, sempre presenti sul territorio e attenti alle segnalazioni dei cittadini, riescono a dare la giusta risposta e prontezza negli interventi – ha commentato ieri pomeriggio l'assessore comunale alla Sicurezza, Diego Bonavina – E auspico che quanto si è verificato, fortunatamente senza nessuna conseguenza, serva di monito ai nostri giovani perché abbiano un comportamento più responsabile».

Nicola Munaro

PER UN PUGNO DI VISUALIZZAZIONI L'auto della Polizia locale sul luogo, i binari poco fuori della stazione di Padova. La 25enne stava riprendendo il coetaneo seduto su una seggiolina davanti a un microfono

Mestre, accoltellato da ladro in fuga Venezia, lady Pickpocket malmenata

▶Al mercato in terraferma ferito ambulante 31enne

SICUREZZA

VENEZIA Blocca il ladro, entrato in azione al mercato di Mestre, e si ritrova accoltellato. É successo ieri, attorno alle 13, nella città che solo due mesi fa, per un intervento simile, aveva pianto la perdita di Giacomo "Jack" Gobbato, ucciso a soli 26 anni dal rapinatore di una donna che aveva chiesto aiuto. Anche ieri Simone Penolazzi, ambulante 31enne del mercato di via Fapanni, non si è voltato dall'altra parte, ha provato a sventare un furto e si è ritrovato a fare i conti con il coltello del bandito. Ferito a una mano e all'addome, solo a quel punto ha deciso di mollare. Ma il ladro - 23enne marocchino, che aveva rubato da un furgone l'incasso della giornata - non l'ha fatta franca. Pochi metri più in là, ha trovato una gazzella dei carabinieri, già allertati, che lo stava aspettando e gli hanno stretto le manette ai polsi.

Un vicenda che fa il paio con quella capitata - sempre ieri, più o meno alla stessa ora, ma nel cuore di Venezia - a Monica Poli, consigliera di municipalità della Lega, che per la sua indefessa attività contro i borseggiatori, si è guadagnata il soprannome di Lady Pickpocket. Aggredita dal ladro a cui aveva appena "rovinato" il colpo. Per lei - presa per il collo e gettata a terra - conseguenze meno gravi: solo qualche contrattura, medicata la pronto soccorso, per una prognosi di due giorni. L'aggressione è avvenuta, tra il via vai la gente, a pochi passi da Rialto. Provvidenziale l'intervento di un giovane passante, che ha fatto scappare il borseggiatore. Poli era appena uscita dalla commissione consiliare di Ca' Farsetti, dove insieme ad altri abitanti di Cannaregio era andata a denunciare il fenomeno dello spaccio. Per Lady Pickpocket è già la quarta aggressione in due anni.

LA NOVITÀ

Maturità, ecco le materie della seconda prova Test con il 6 in condotta

▶Latino al classico, matematica allo scientifico. Scritto aggiuntivo per chi ha il voto basso nel comportamento

ROMA L'esame di maturità prende forma. Ieri il ministero dell'Istruzione e del merito ha pubblicato le materie per la seconda prova scritta dell'esame di Stato: i candidati del liceo classico dovranno tradurre un testo dal latino e quelli del liceo scientifico dovranno risolvere quesiti e problemi di matematica. Al liceo linguistico ci sarà un testo di lingua e cultura straniera e all'istituto tecnico economico ci sarà inglese. Entrano in gioco i Pcto, i corsi dell'ex alternanza scuola lavoro, e il voto di condotta.

L'impianto dell'esame di Stato prevede una prima prova scritta, quella di italiano, uguale per tutti gli indirizzi di scuola superiore. Si svolgerà il 18 giugno prossimo. Il giorno seguente, il 19, ci sarà la seconda prova scritta, con le discipline che verranno trattate in base ai singoli indirizzi. Per i licei, oltre al latino nei classici e alla matematica negli scientifici anche nell'opzione scienze applicate e nella sezione a indirizzo sportivo, ci saranno lingua e cultura straniera al linguistico; scienze umane al liceo delle scienze umane, discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il liceo artistico, teoria, analisi e composizione al musicale e tecniche della danza al coreutico. Nei tecnici invece saranno oggetto della seconda prova scritta economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" e lingua inglese per l'indirizzo turismo, geopedologia, economia ed estimo per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio", informatica per l'articolazione "Informatica" e telecomunicazioni per l'articolazione "Telecomunicazioni".

Dopo aver superato le due prove scritte, i candidati potranno accedere al colloquio orale che servirà ad accertare il profilo educativo, culturale e professionale dello studente. Nel colloquio si parlerà anche dell'esperienza maturata nell'ambito dei Pcto, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, l'ex alternanza scuola lavoro, e dell'educazione civica. Tra le novità più importanti della maturità 2025 c'è proprio il ruolo dei Pcto: sono infatti requisito necessario per l'ammissione all'esame. Se lo studente non li ha svolti nel numero e nella durata previsti non può accedere alla maturità.

Le materie della seconda prova

Licei	
Classico	**latino**
Scientifico	**matematica**
Linguistico	**lingua e cultura straniera 1**
Liceo delle Scienze umane	**scienze umane**
Artistico	**discipline progettuali**
Liceo musicale	**teoria, analisi e composizione**
Liceo coreutico	**tecniche della danza**
Istituti tecnici	
Amministrazione, finanza e marketing	**economia aziendale**
Turismo	**lingua inglese**
Costruzioni, Ambiente e Territorio	**geopedologia, economia ed estimo**
Grafica e comunicazione	**progettazione multimediale**

Il prossimo 18 giugno inizierà l'esame di maturità dell'anno scolastico 2024/2025

IL COMPORTAMENTO

«Sarà un esame che consentirà a ogni ragazzo di esprimere il meglio di quanto ha appreso negli anni e che terrà conto anche della valutazione del comportamento - ha assicurato il ministro all'Istruzione e al merito Giuseppe Valditara - il nostro obiettivo è una scuola con standard di qualità sempre più alti, in cui la centralità della persona e la cultura del rispetto sono fondamentali». A partire da quest'anno, infatti, il voto di condotta entra a far parte delle prove a pieno titolo: se un candidato viene ammesso alla maturità con 6 nel comportamento dovrà portare al colloquio un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe. Se il voto di condotta scende sotto al 6 lo studente non viene proprio ammesso all'esame. «È giustissimo - ha commentato lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet in merito alle norme sulla condotta - la stagione delle giustificazioni non ha portato da nessuna parte. La violenza e la maleducazione non vanno mai giustificate. Servono regole e buon esempio da parte della famiglia. Il bullo spesso è figlio di bulli. I genitori adesso non vadano a protestare e a urlare dal preside se il figlio va alla maturità con 6 in condotta».

Le commissioni d'esame saranno composte da un presidente esterno, da tre membri esterni e da tre interni. È inoltre prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio come le sezioni EsaBac, EsaBac techno, le sezioni con opzione internazionale, le scuole con lingua d'insegnamento slovena del Friuli Venezia Giulia.

Lorena Loiacono

DeepSeek, contrattacco Usa «Rubati i dati di ChatGpt» E l'app scompare in Italia

▶OpenAi accusa l'azienda cinese di aver addestrato il proprio algoritmo bombardando di domande il suo chatbot. E intanto l'America parla di «implicazioni per la sicurezza»

LA TECNOLOGIA

DeepSeek, l'alternativa cinese a ChatGpt che lunedì ha messo in ginocchio il mercato azionario americano, potrebbe avere «implicazioni per la sicurezza nazionale» degli Stati Uniti. Lo ha detto ieri la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt: «Ho parlato con il Consiglio per la sicurezza nazionale, stanno esaminando quali potrebbero essere le implicazioni (di questa tecnologia, ndr) per la sicurezza nazionale». Secondo Cnbc, la marina militare Usa avrebbe inviato un'email al proprio personale per intimargli di non utilizzare l'app a causa di «potenziali problemi di sicurezza ed etici». L'amministrazione Trump sta anche valutando di ampliare le restrizioni alle vendite di chip Nvidia in Cina: nel mirino ci sono i semiconduttori H20 usati per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

LA DISTILLAZIONE

Sono le prime risposte, per molti versi prevedibili, degli Stati Uniti al ciclone cinese che dal suo lancio ha rimesso in discussione l'intero modello di business della Silicon Valley. Dopo due giorni passati a metabolizzare la batosta e a prendere le misure al rivale d'oltreoceano, che intanto è scomparso dagli app store italiani dopo essere finito martedì nel mirino del Garante italiano e in quello della Ue, dove è sottoposto a un «attento monitoraggio» da parte dell'Ufficio IA della Commissione, parte il contrattacco degli uomini più vicini al presidente. Tra questi David Sacks, ex dirigente di PayPal, oggi braccio destro di Trump per cripto e IA: «Ci sono prove sostanziali che gli sviluppatori di DeepSeek si siano appoggiati a modelli di OpenAi per sviluppare la propria tecnologia».

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI STA VALUTANDO UNA STRETTA SULLE VENDITE DI CHIP DI NVIDIA

La stessa azienda di Altman dichiara di aver rilevato negli ultimi mesi diversi accessi sospetti di alcuni utenti – che i ricercatori di sicurezza di Microsoft ritengono collegati a DeepSeek - che avrebbero esfiltrato grandi quantità di dati usando l'interfaccia di programmazione dell'azienda. Nello specifico, OpenAI avrebbe trovato prove di "distillazione", una tecnica attraverso la quale gli sviluppatori di piccoli modelli IA (DeepSeek) bombardano di domande i sistemi più grandi (ChatGpt) per "distillare" nel proprio modello la conoscenza così ottenuta, risparmiando così tanto sulle macchine quanto sul capitale umano. La distillazione è una pratica piuttosto diffusa nel settore informatico: il problema è che DeepSeek l'avrebbe usata per costruire un modello che nasce in concorrenza diretta a OpenAi, violando così i termini di servizio della società.

Macchine che rubano dati ad altre macchine, che a loro volta li hanno presi un po' dal web, un po' dagli utenti, in una centrifuga giuridica che ne sfuma l'attribuzione fino al punto che diventa impossibile capire a chi appartengano effettivamente quei dati. È passato poco più di un anno da quando OpenAi è stata portata in tribunale dal New York Times per aver utilizzato senza consenso migliaia di articoli del quotidiano newyorchese per addestrare ChatGpt. A dicembre, il Garante della Privacy ha multato per 15 milioni di euro il colosso di San Francisco per il trattamento non autorizzato di dati degli utenti italiani. Adesso OpenAi fa a cambio di posto e si trova parte lesa. E sarà interessante capire se Altman vanta davvero diritti sui dati presumibilmente sottratti dal rivale cinese o se quest'ultimo invocherà - come hanno fatto finora i colossi americani - lo spettro del "fair use".

I TEAM META

Venti di guerra intanto anche da Menlo Park. Per analizzare i fattori del successo della startup cinese, Meta ha creato quattro team interni specializzati, denominati "war rooms". Questi team si concentreranno su aspetti come costi, dati di addestramento e innovazione tecnica della app rivale per migliorare le prestazioni e competere con la tecnologia cinese. Venerdì scorso Mark Zuckerberg – che intanto, riporta il Financial Times, starebbe cercando casa a Washington per «lavorare a più stretto contatto con l'amministrazione Trump» - ha annunciato che la sua società spenderà fino a 65 miliardi di dollari in progetti relativi all'intelligenza artificiale nel prossimo anno, inclusa la costruzione di un grande data center e nuove assunzioni in campo IA.

INTANTO ANCHE ALIBABA LANCIA UNA NUOVA VERSIONE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE: «SARÀ DI LIVELLO SUPERIORE»

Si intensifica intanto in Cina la guerra commerciale a suon di sconti per accaparrarsi quote di mercato. Dopo aver lanciato la nuova versione della sua IA Qwen 2.5 Max (con prestazioni, dice l'azienda, «competitive rispetto a modelli di livello superiore» come GPT-4o di OpenAI e Llama 3.1 di Meta), il colosso tech Alibaba ha annunciato un taglio dei prezzi fino al 97% sui suoi modelli IA. Poche ore dopo Baidu, principale motore di ricerca cinese, ha annunciato che i servizi cloud basati sul chatbot Ernie saranno gratuiti.

Raffaele d'Ettorre

I TRE ISRAELIANI CHE HAMAS RILASCERÀ OGGI

Sono tre gli israeliani rapiti il 7 ottobre che Hamas rilascerà oggi. Da destra la tedesco-israeliana Arbel Yehud (29 anni); Agam Berger (20), l'ultima delle 5 soldatesse a fare ritorno a casa dopo la liberazione delle colleghe sabato scorso; Gadi Moses, che ha compiuto 80 anni durante la prigionia

Asteroide a rischio Gli esperti si riuniscono

IL CASO

ROMA Ha una probabilità di 1,2%, pari a 1 su 83, di colpire la Terra nel 2032: è l'asteroide 2024 YR4, scoperto a dicembre 2024 ha un diametro compreso tra 40 e 100 metri e un suo eventuale impatto sul nostro pianeta produrrebbe un cratere di circa un chilometro. Primo nelle classifiche degli asteroidi a rischio stilate dai centri per la sorveglianza dei Near Earth Objecy (Neo), dell'Agenzia Spaziale Europea e del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, 2024 YR4 è ora all'attenzione internazionale e, rende noto l'Esa, se ne parlerà la prossima settimana a Vienna nella riunione già prevista dello Space Mission Planning Advisory Group dell'Onu. L'obiettivo è per valutare le possibili azioni per mitigare l'eventuale rischio. Attualmente il sasso cosmico, delle dimensioni comprese fra 40 e 100 metri, si sta allontanando dalla Terra quasi in linea retta, rendendo difficile determinare con precisione la sua orbita. Nei prossimi anni nuove osservazioni potranno rendere più accurata la stima della traiettoria, molto probabilmente, ridimensionando il rischio, come è avvenuto in passato per altri asteroidi pericolosi.

«Migranti spediti a Guantanamo» Trump tra sfide e primi inciampi

LA LINEA

WASHINGTON Joe Biden voleva chiudere per sempre il carcere di massima sicurezza dei terroristi dell'11 settembre sull'isola di Cuba e invece Donald Trump lo trasformerà in un centro di detenzione per i migranti illegali. Firmando la sua prima legge del secondo mandato, un provvedimento che renderà più facili gli arresti anche dei richiedenti asilo senza documenti, il presidente americano ha annunciato la creazione di un centro di detenzione a Guantanamo e rivendicato che, grazie alle politiche dell'ultima settimana, «nessuno entra più negli Stati Uniti».

Nel frattempo, a poche ore dalla sospensione da parte di un giudice del congelamento di sovvenzioni e prestiti federali, il tycoon ha tirato dritto ma assicurato agli americani preoccupati e confusi che «le pensioni e la sanità» non saranno toccate. Il commander-in-chief ha firmato il Laken Riley Act, che prende il nome da una studentessa 22enne della Georgia assassinata l'anno scorso da un venezuelano senza documenti ricercato per furto. La misura prevede la detenzione, fino alla loro espulsione, di un'ampia fascia di stranieri senza documenti, compresi i richiedenti asilo, che hanno commesso reati minori come il furto o il taccheggio. I genitori e la sorella della giovane erano presenti alla firma alla Casa Bianca.

«Abbiamo raggiunto un livello record di contenimento dell'immigrazione negli Usa. Nessuno tenta di entrare», ha dichiarato il presidente americano accusando la politica del suo predecessore Joe Biden sui migranti di essere «arrogante e stupida». Trump ha poi annunciato la creazione di un centro, da 30.000 posti, per la detenzione dei migranti illegali a Guantanamo per «rinchiudere i peggiori criminali che minacciano gli Stati Uniti» e ha firmato un ordine esecutivo per dare mandato al dipartimento della Difesa e della Sicurezza interna di iniziare i lavori.

SMENTITA

Il presidente americano ha anche smentito indirettamente la notizia diffusa dal Washington Post di un passo indietro sullo stop ai fondi contenuto in un memo interno dell'Office of Management and Budget della Casa Bianca. La portavoce, Karoline Leavitt, ha insistito che «il congelamento è ancora in vigore» e Trump di fatto non ha parlato di nessuna revoca del blocco limitandosi a rassicurare gli americani che «la social security» e «Medicaid» non saranno toccati «da ciò che facciamo o faremo». Una situazione che, comunque, resta confusa e lascia scuole, ospedali, organizzazioni no-profit, società di ricerca e forze dell'ordine nel panico a cercare di capire se abbiano perso o meno il sostegno federale.

LE FIRME SUI PRIMI ORDINI ESECUTIVI

La prima legge del secondo mandato di Trump prevede arresti più facili per chi commette reati ed è senza documenti

AVVERTIMENTO

Il commander-in-chief ha anche ribadito l'avvertimento ai dipendenti pubblici che se non si presenteranno in ufficio, dal 6 febbraio saranno licenziati. Secondo Axios, la Casa Bianca è pronta a pagare fino al prossimo 30 settembre gli impiegati del governo che non vogliono tornare in ufficio, a condizione che si dimettano entro il prossimo lunedì. L'amministrazione si aspetta che l'offerta venga accettata dal 5% al 10% di loro, il che significherebbe potenzialmente centinaia di migliaia di persone.

ANNUNCIATO UN CENTRO DI DETENZIONE PER 30MILA CLANDESTINI CHE HANNO COMMESSO REATI. DUBBI SULLO STOP AI FONDI SOCIALI

AUDIZIONI

Intanto proseguono le audizioni al Senato dei nominati nel governo di Trump con quella di Robert Kennedy jr alla guida della Sanità. Il nipote di Jfk è stato messo sotto torchio dalle domande dei senatori democratici e anche qualche repubblicano della commissione finanze, forse più di tutti i candidati visti finora, soprattutto sul suo passato no vax, sull'aborto e su Medicaid. «Non sono anti-vaccini», ha dichiarato l'avvocato citando un suo libro del 2014 e assicurando che tutti i suoi figli sono vaccinati. E tuttavia alcuni esponenti dem gli hanno contestato che in passato ha fatto dichiarazioni di segno opposto e ha abbracciato teorie cospirative. Sull'interruzione di gravidanza ed altri temi caldi come la pillola abortiva, il figlio di Bob Kennedy è sembrato a tratti in imbarazzo e un po' spaesato. «Sono d'accordo con il presidente Trump sul fatto che ogni aborto è una tragedia. Sono d'accordo con lui sul fatto che non possiamo essere una nazione di principi morali se abbiamo 1,2 milioni di aborti all'anno», ha dichiarato senza citare la fonte di questa cifra.

Economia

Borse del 29/1/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	36.371	+0,62% ▲	Londra (Ft100)	8.557	+0,28% ▲	New York (Dow Jones)*	44.754	-0,21% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.529	+0,60% ▲	Parigi (Cac 40)	7.872	-0,32% ▼	New York (Nasdaq)*	19.622	-0,55% ▼
Francoforte (Dax)	21.623	+0,90% ▲	Tokio (Nikkei)	39.461	+1,02% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.225	+0,14% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 30 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 108 ↓

Euribor: 2,6% (3m) | 2,5% (6m) | 2,5% (12m) ↑

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,04	▼
Sterlina	0,83	▼
Yen	162,31	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,47	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,614%
3 m	2,468%
6 m	2,487%
1 a	2,463%
3 a	2,657%
10 a	3,657%

METALLI

	Gr
Oro	84,96 €
Argento	0,95 €
Platino	29,38 €
Litio	10,30 €/Kg
Silicio	1.403,79 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	640
Marengo	511
Krugerrand	2.735
America 20$	2.640
50Pesos Mex	3.310

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,58 € ▼
Petr. WTI	72,58 $ ▼
Energia (MW)	142,15 € ▲
Gas (MW)	51,33 € ▲

Export record verso i Paesi extra Ue Imprese e consumatori, su la fiducia

▶Le vendite al di fuori dell'Unione superano i 300 miliardi, il picco più alto negli ultimi 11 anni
A gennaio migliorano le aspettative delle famiglie e delle imprese sulle condizioni economiche

IL CASO

ROMA Due notizie buone e una cattiva. Iniziamo dalla cattiva. La Germania continua ad arrancare. Il governo tedesco ha rivisto ufficialmente al ribasso le previsioni di crescita di quest'anno, portandole dall'1,1 per cento allo 0,3 per cento. Dopo due anni di recessione, Berlino non riesce a rialzarsi. Il suo modello economico fatto di energia a basso costo dalla Russia ed esportazioni verso la Cina, è collassato. E non riesce per ora a trovare un modello alternativo. La crisi di Berlino rischia di pesare molto sulle esportazioni italiane, la Germania è il primo mercato. Ma proprio sulle esportazioni c'è per l'Italia la prima buona notizia. Dopo l'ottimo 2023, il made in Italy ha segnato un nuovo record di esportazioni verso i Paesi extra europei superando la soglia dei 305 miliardi di euro (305,3 miliardi per l'esattezza). È il livello più alto mai raggiunto negli ultimi undici anni, da quando cioè l'Istat compila le sue serie storiche. Nel 2024 la crescita delle esportazioni verso le aree al di fuori del Vecchio Continente è salita dell'1,2 per cento. Sembra poco, ma è tanto, considerando che l'anno prima, nel 2023, era stato già toccato il record dei 300 miliardi. Un altro dato interessante, è verso quali nazioni si stanno orientando le esportazioni italiane. Nel 2024, per esempio, si sono ridotte del 6 per cento quelle verso la Cina. Un dato comune a tutta l'Europa. I consumatori cinesi, da tempo, hanno iniziato a comprare più prodotti locali che esteri, a partire dalle auto. Anche gli acquisti dagli Stati Uniti sono scesi, facendo registrare un meno 3,7 per cento, mentre sono balzati quelli della Turchia, aumentati di oltre il 23 per cento, per gli acquisti massicci di oro dal distretto di Arezzo. Così come vanno bene i Paesi del Mercosur e quelli del Sud est asiatico. «I dati di oggi sull'export di beni nei Paesi extra Ue confermano che il 2024 è stato un anno di stabilità, su livelli comunque da record storico», ha commentato Alessandra Ricci, amministratrice delegata di Sace, Per il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas «mantenere i livelli raggiunti rappresenta un segnale positivo di tenuta del commercio estero extra Ue».

LA GERMANIA INTANTO TAGLIA ANCORA LE STIME DI CRESCITA QUEST'ANNO IL PIL SI FERMERÀ A +0,3%

L'ANDAMENTO

Il secondo segnale positivo per l'Italia, è arrivato dai dati Istat sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. A gennaio l'indice è aumentato per il secondo mese consecutivo riportandosi per la prima volta sul livello stimato ad aprile 2024, mentre quello dei consumatori è tornato a salire dopo tre mesi consecutivi di calo. Tra i consumatori è emerso un diffuso miglioramento delle opinioni soprattutto sulla situazione economica generale e su quella futura: l'indice sul clima economico è aumentato da 96,1 a 101,3 e quello futuro è cresciuto da 93,3 a 96,1. Un dato che potrebbe preludere ad una crescita dei consumi sulla quale sta influendo anche l'allentamento della politica monetaria della Bce.

I SEGNALI

«L'incremento della fiducia di famiglie e imprese e un segnale importante per l'economia italiana, perche rispecchia una generalizzata crescita dell'ottimismo e delle aspettative che si ripercuote su consumi, occupazione e investimenti», ha spiegato il Codacons. Anche per Confesercenti si tratta di un segnale positivo. «La fiducia torna a crescere», ha spiegato, «anche se l'impatto del caro-energia potrebbe interrompere il percorso di recupero». Per l'ufficio studi di Confcommercio «il recupero della fiducia di famiglie e imprese registrato nel mese di gennaio rappresenta la conferma dei segnali positivi, anche se deboli, emersi alla fine dello scorso anno». Anche dal lato delle imprese i segnali sono positivi. Per il Centro studi di Confindustria migliorano a gennaio le aspettative tra le grandi imprese industriali associate. Più di un quarto delle imprese intervistate (28,7%) prevede una espansione della produzione industriale rispetto all'ultimo quarto del 2024.

Andrea Bassi

Stellantis L'elettrica subito in vendita, la ibrida da marzo

Grande Panda, oltre 15mila ordini in Europa

La Grande Panda ha già raccolto oltre 15mila ordini dopo essere stata presentata al Salone dell'auto di Bruxelles. A renderlo noto, ieri, nel giorno in cui si sono aperti gli ordini in tutta Europa sia per la versione elettrica che per quella ibrida a benzina, è stato Gaetano Thorel, responsabile Fiat e Abarth Europa. Per la versione elettrica la produzione parte nei prossimi giorni. Per la ibrida a marzo.

Generali non presenta una lista per il cda

La sede di Generali a Milano

LA DECISIONE

ROMA Generali ha deciso di non presentare una propria lista per il rinnovo del cda. Lo comunica il Leone in una nota emessa al termine del board che ha approvato il nuovo piano presentato oggi. «Nell'ambito della definizione del parere di orientamento agli azionisti che sarà pubblicato nei prossimi giorni, il cda ha deciso di non procedere alla presentazione di una lista per il rinnovo dell'organo di gestione», si legge nella nota. Questo, «alla luce della circostanza che il quadro normativo di riferimento non risulta ancora completo, ed i tempi, allo stato, non sarebbero compatibili con l'iter di autorizzazione ed approvazione delle modifiche dello statuto necessarie».

Il cda «ha nel medesimo contesto definito le caratteristiche e le competenze utili per la migliore composizione del futuro organo di gestione, che varranno come riferimento per la formazione e la valutazione delle liste dei soci, indicando altresì che la maggioranza dei consiglieri in carica (tra cui il presidente e l'ad) ha espresso la propria disponibilità a considerare una eventuale candidatura».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,269	1,20	2,156	2,311	7676636
Azimut H.	25,130	-1,91	24,056	25,677	696268
Banca Generali	48,520	-0,37	44,818	49,202	176186
Banca Mediolanum	12,840	0,31	11,404	12,839	744010
Banco Bpm	8,510	1,43	7,719	8,407	8165088
Bper Banca	6,696	2,70	5,917	6,625	13028548
Brembo	8,997	0,92	8,689	9,144	333737
Buzzi	39,000	-0,05	35,568	39,536	244668
Campari	5,568	-2,14	5,400	6,053	7672164
Enel	6,770	-0,29	6,657	7,167	22331622
Eni	13,450	0,13	13,359	14,084	10759906
Ferrari	412,300	0,49	404,270	424,345	249963
FinecoBank	18,185	0,50	16,664	18,187	1573396
Generali	30,070	0,37	27,473	30,210	2171115
Intesa Sanpaolo	4,250	1,34	3,822	4,197	65710773
Italgas	5,690	-0,26	5,374	5,707	1553514
Leonardo	29,480	0,82	25,653	29,523	2305260
Mediobanca	15,850	0,44	14,071	16,476	4262716
Monte Paschi Si	6,236	0,48	6,227	7,149	26823656
Piaggio	2,124	-1,12	2,101	2,206	559157
Poste Italiane	14,520	0,38	13,660	14,454	1542995
Recordati	58,150	1,13	51,352	57,414	236877
S. Ferragamo	7,060	-2,08	6,631	7,388	704342
Saipem	2,359	2,12	2,341	2,761	33161278
Snam	4,470	-0,89	4,252	4,514	9595371
Stellantis	12,870	0,31	12,040	12,993	8402709
Stmicroelectr.	23,770	0,76	23,273	25,570	3721678
Telecom Italia	0,307	-0,84	0,287	0,309	15561490
Tenaris	18,160	-0,14	18,310	19,042	2367605
Terna	7,882	-0,56	7,615	7,915	4108202
Unicredit	44,855	1,31	37,939	44,373	7222377
Unipol	13,060	1,63	11,718	12,984	1808540
NORDEST					
Ascopiave	2,735	-1,80	2,699	2,809	78061
Banca Ifis	21,040	-0,28	21,009	22,744	125796
Carel Industries	19,100	0,74	17,545	19,361	31896
Danieli	25,000	2,04	23,774	25,368	63775
De' Longhi	34,000	4,42	28,636	32,523	334926
Eurotech	0,871	-1,25	0,783	1,082	80386
Fincantieri	7,380	1,29	6,897	7,719	533509
Geox	0,438	-0,68	0,414	0,506	359002
Hera	3,486	0,06	3,380	3,559	2784151
Italian Exhibition Gr.	7,320	-2,14	6,770	7,587	15354
Moncler	60,840	-0,59	49,647	61,919	1348834
Ovs	3,460	3,65	3,179	3,391	1024365
Piovan	13,900	-0,36	13,885	13,945	4854
Safilo Group	1,060	7,40	0,924	1,002	2587820
Sit	1,035	-2,82	0,918	1,208	34898
Somec	10,100	0,50	9,952	11,680	7943
Zignago Vetro	9,880	-0,30	9,213	9,923	42865

Competitività, arriva il piano ma per ora niente fondi Ue

▶La presidente von der Leyen promette semplificazioni per le imprese, tira dritto sul Green Deal e apre sulle multe auto. No a nuovo debito comune, si guarda ai privati

LA STRATEGIA

BRUXELLES L'Europa si dota di una bussola, ma non è sicura di aver ritrovato la via nella competizione globale con Usa e Cina. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen punta a uno «shock di semplificazione» e ha presentato la «dottrina economica» del suo secondo mandato. «Abbiamo un piano. Abbiamo la volontà politica. Ciò che conta adesso sono la velocità e l'unità. Il mondo non ci aspetta», ha premesso la tedesca prima di illustrare la Bussola sulla Competitività, il documento di sintesi delle azioni che l'esecutivo ha in cantiere per rilanciare la crescita Ue e contrastare le offensive di Washington e Pechino. La strategia «trasforma le eccellenti raccomandazioni del report di Mario Draghi in una tabella di marcia», individuando scadenze e obiettivi: «Colmare il divario di innovazione, accelerare sulla decarbonizzazione, ridurre le dipendenze». A quasi dieci giorni dall'insediamento di Donald Trump, però, Bruxelles risponde alla furia di ordini esecutivi con un'arma che sembra spuntata. La Bussola è un atto di indirizzo politico non legislativo: i dettagli arriveranno con i singoli provvedimenti - una ventina nei prossimi 24 mesi -; i primi il 26 febbraio, con semplificazione "Omnibus", il "Clean Industrial Deal" e un piano per l'energia a prezzi accessibili. A seguire quello per dare risposte all'auto. Ma l'agenda non lascia intravedere all'orizzonte nuovi fondi pubblici Ue da subito (un Fondo per la competitività arriverà solo nel 2028), e neppure pronuncia la parola-tabù debito comune. Semmai, scommette sul ruolo dei risparmi privati dormienti nei conti correnti Ue come motore per gli investimenti privati. Von der Leyen annuncia la creazione di nuovi prodotti finanziari europei perché nel continente ci sono quasi il doppio dei risparmi che negli Usa, ma meno di un decimo (5%) del capitale di rischio mobilitato a livello globale. Si accelera su IA e biotech, ma nessun passo indietro sul "Green Deal", ha insistito von der Leyen: vi si introducono correttivi puntuali e una tagliola degli oneri di rendicontazione a carico delle aziende, a cominciare da quelli in materia ambientale e "due diligence". Parte della crociata per la sburocratizzazione che, nei piani di Bruxelles, dovrebbe far risparmiare circa 37,5 miliardi alle imprese.

COMMISSIONE EUROPEA La presidente Ursula von der Leyen

IL MINISTRO

I popolari del Ppe approvano, per il capo Manfred Weber è «un vero punto di svolta per le aziende». Aperture arrivano dalle organizzazioni imprenditoriali tra cui Confindustria. Soddisfatto pure il governo italiano, con il ministro delle Imprese Adolfo Urso che ha salutato «un approccio pragmatico, con una visione strategica in cui emerge il principio della neutralità tecnologica». La Bussola, infatti, apre al riconoscimento del ruolo dei carburanti sintetici per non mandare in soffitta il motore a combustione dal 2035. Ieri Urso ha ribadito che «superare il problema delle multe» per i costruttori che non rispettano i target di taglio delle emissioni è «necessario ma non sufficiente», e ha fatto appello a uno schema di incentivi Ue per spingere la domanda di auto pulite. Un tema che sarà al centro del tavolo sul futuro dell'automotive al via oggi. L'ala di centrosinistra della maggioranza "Ursula" invece è critica: «La Bussola è una deludente selezione dei rapporti preparati da Draghi e Letta per il rilancio dell'Ue - ha detto l'eurodeputato Pd Brando Benifei -. Se non cambiamo rotta Usa e Cina ci compreranno a pezzetti».

Gabriele Rosana

Gruppo Otb

Glenn Martens direttore creativo Martin Margiela

Glenn Martens è il nuovo direttore Creativo di Maison Margiela, una delle griffe del gruppo veneto di Renzo Rosso Otb: «Ho lavorato con Glenn per anni, ho potuto apprezzare il suo talento. Dopo Martin, che ha dato vita alla maison, e John, che l'ha resa la casa di alta moda più all'avanguardia al mondo, sono orgoglioso che alla sua guida ci sia per la terza volta un couturier».

Contratto edilizia, aumento di 180 euro

LAVORO

VENEZIA Contratto edilizia, intesa raggiunta nella notte. Associazioni imprenditoriali e sindacati hanno trovato l'accordo sulla parte salariale del contratto collettivo nazionale di lavoro industria e cooperative dell'edilizia. Il contratto interessa oltre un milione di addetti. L'aumento salariale al primo livello è pari a 180 euro, diviso in tre tranche: 80 euro dal 1° febbraio e altre due tranche da 50 euro ciascuna dal 1° marzo 2026 e dal 1° marzo 2027, con un recupero inflattivo dell'11%. Il contratto scadrà il 30 giugno 2028. Tale intesa è subordinata alla firma di tutti i testi, entro il 28 febbraio 2025, riguardanti i seguenti temi: accordi su catalogo formativo nazionale, sorveglianza sanitaria, istanze del settore, premialità, denuncia unica edile ed F24 con lavori della Commissione entro sei mesi, trasferta nazionale, lavoro straordinario, non sovrapponibilità dei cicli contrattuali, prevedi e commissione classificazione. «Si conferma con questo accordo il valore importante delle relazioni industriali del settore. Ancora una volta le parti sociali scelgono la strada della regolarità e legalità attraverso lo strumento delle casse edili», dichiarano congiuntamente le sigle datoriali e sindacali. «Con questa firma - spiegano Feneal, Filca e Fillea - siamo riusciti ad assicurare un aumento salariale davvero significativo agli addetti del settore».

Mario Moretti Polegato

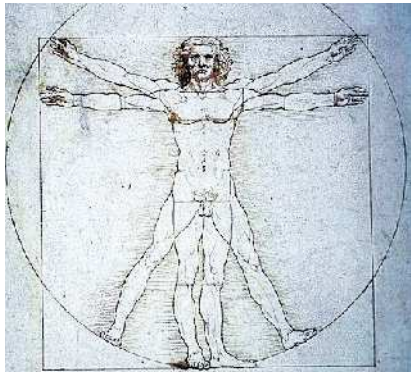
Made in Italy, premiato Mario Moretti Polegato

IL RICONOSCIMENTO

VENEZIA Mario Moretti Polegato ha ricevuto il "Global Excellence Award 2024" per lo straordinario contributo di Geox alla promozione del Made in Italy. Il premio, conferito durante l'Italian Night al World Economic Forum di Davos, in Svizzera, celebra le personalità che si distinguono per eccellenza, innovazione e leadership globale, contribuendo a valorizzare il patrimonio italiano nel mondo. Davanti a una platea di circa 300 personalità della finanza, dell'imprenditoria, della ricerca e del mondo accademico, l'imprenditore trevigiano che ha fondato Geox ha ricevuto il prestigioso riconoscimento per il suo impegno per la diffusione del made in Italy. Il gruppo veneto è presente in 110 Paesi ed è uno dei brand italiani più conosciuti al mondo.

Venezia

“Corpi moderni”, in aprile alle Gallerie dell’Accademia

Si intitola «Corpi moderni. La costruzione del corpo nella Venezia del Rinascimento. Leonardo, Michelangelo, Dürer, Giorgione», la nuova grande mostra che verrà ospitata alle Gallerie dell'Accademia dal 4 aprile al 27 luglio. Curata da Guido Beltramini, Francesca Borgo e Giulio Manieri Elia, la rassegna propone un'indagine sul corpo umano che si afferma nella Venezia del Rinascimento tra arte, scienza e cultura materiale. “Corpi moderni” esplora il modo in cui, per la prima volta, il corpo è stato concepito quale campo d'indagine scientifica, oggetto di desiderio e mezzo di espressione di sé. La mostra raccoglie alcune opere d'arte presentate in Italia per la prima volta, tra disegni, dipinti e sculture provenienti da musei e collezioni internazionali e nazionali, con capolavori di Leonardo da Vinci - l'Uomo Vitruviano -, Michelangelo, Albrecht Dürer, Giovanni Bellini e Giorgione, accanto a strumenti scientifici, modelli anatomici, libri, abiti, miniature e oggetti di uso quotidiano. Catalogo edito da Marsilio Arte.

Il successo dei manifesti di Nicola Ferrarese, origini jesolane, ma trevigiano di adozione, che disegna “affiche” ripercorrendo gli stili della vecchia scuola italiana di Dudovich o di Boccasile. Un nuovo modo di rivalutare la comunicazione commerciale attraverso i poster da attaccare alle pareti. Un lavoro in controtendenza al digitale e all’espansione dell’intelligenza artificiale

Il radicchio di Rita Hayworth

IL PERSONAGGIO

La danzatrice dai capelli rossi, come una seducente Rita Hayworth, fa ondeggiare la sinuosa gonna a foglie di radicchio (rosso) seguendo una musica segreta conosciuta solo a lei e al cameriere che le porge un piatto fumante. Polenta e radicchio. Un'illustrazione «ironica ed elegante» che celebra un amatissimo “fiore d'inverno”, ma nello tesso tempo sintetizza al meglio la 38. Festa del Radicchio Rosso Tardivo a Dosson, in provincia di Treviso. Nicola Ferrarese ama i contrasti, e le illustrazioni rappresentano i suoi “occhi” sul mondo. Ironici, sarcastici, divertiti, ma al tempo stesso geometrici e rigorosi come l'immagine che racconta i nuovi oligarchi americani per il magazine francese “Bastille”, con un candido yacht che solca mari a strisce bianche e rosse sfidando la Statua della Libertà, sotto un cielo cobalto che pare custodire tanti segreti.

L'illustratore veneziano, nato a Jesolo 52 anni fa ma ormai di casa nel trevigiano - abita in campagna a Roncade con moglie e figlioletta di 4 anni - ama «rendere poetico ciò che magari non lo è: un sommergibile, un viadotto, una ponte, una nave. Cerco di dare leggerezza alle immagini che vedo. La sfida è raccontare una storia in un disegno, e far sì che tutto regga, seguendo un'idea principale e significati latenti in cui tutti possono riconoscersi».

IL PROFILO

L'artista, che con Alberto Polita e Chiara Chissalè condivide la direzione del Treviso Comic Book Festival, è già al lavoro per la prossima edizione, la 22esima dal 26 al 28 settembre, «con tutta una serie di novità ancora top secret - ammette lui concedendo solo una piccola anticipazione - ci sarà una grande novità nelle strutture che ospitano la rassegna». Anomalo mix di creatività e abilità manageriale, Ferrarese è stato “inglobato” nel festival dopo un anno di lavoro volontario, «mi hanno affidato la direzione organizzativa visto che avevo idee. Così li ho avvisati: “Volete che parta? Allora mettetevi le cinture di sicurezza”. Io mi occupo degli sponsor, porto a casa ogni anno i finanziamenti che ci permettono di restare indipendenti».

«IL MIO SOGNO È SEMPRE STATO QUELLO DI UNIRE LUCE E COLORE E ADESSO L'HO REALIZZATO»

Un approccio pratico nato da un “background”, tutto jesolano, trascorso nel turismo: «Chi nasce a Jesolo segue questa trafila - ribadisce lui - ho aperto un locale con alcuni amici, e dopo un po', nel 2003, a 33 anni, mi sono preso un anno sabbatico per vedere se riuscivo a combinare qualcosa con il disegno», grande passione curata sin da bambino, da autodidatta, leggendo, visitando mostre, scoprendo gli autori-miti come «Bacon, Hockney, Magritte, Bosch, i fiamminghi, Chagall, e poi celebri illustratori come Leonetto Cappiello e Marcello Dudovich fino a Tullio Pericoli, Lorenzo Mattotti, Manuele Fior. Ma senza frequentare scuole o accademie. D'altra parte, «disegnare è un talento che hai o non hai. Il mio sogno è sempre stato di lavorare con luce e colori, e adesso l'ho realizzato: vivo a Roncade in una casa di campagna, e mi sono ritagliato un ampio studio pieno di luce e colori».

LA FILOSOFIA

Qui lavora ideando tavole per il suo parco clienti, ormai consolidato in tutta Italia ed Europa, da marchi celebri come Sky, Vans, Ikea, New Blance, Goppion, Fincantieri ai magazine come il Sunday Times, il Telegraph, il Bastille Magazine, l'arabo Al Majalla, Repubblica. E nello stesso tempo consolida le basi del festival. «Tutti hanno grandi competenze - spiega Ferrarese - Alberto Polita ha un'enorme cultura del fumetto, io so occuparmi della struttura organizzativa. A distanza di 20 anni abbiamo creato una struttura piramidale di 120 persone, di cui 15 alla direzione che lavorano tutto l'anno, e a pieno regime da giugno a settembre. Con un bel ricambio generazionale. Nel periodo pre-covid il festival aveva richiamato 38mila persone, dopo ci siamo assestati sui 22-23 mila. I costi sono aumentati, anche perché Treviso è diventata più turistica». Ma il ritorno sul territorio, e non solo durante il festival, si vede: «Dopo 20 anni di lavoro, ci sono tanti disegnatori che hanno scelto di vivere a Treviso: si è creata una sorta di economia. C'è chi si è innamorato e ha messo casa in città, oppure chi ha deciso di cambiare aria e venire a Treviso. Come Paolo Gallina, il cremasco Matteo Cremona. Nel momento in cui c'è offerta di lavoro si creano opportunità».

Una di queste “opportunità” è la sua ultima nata, l'agenzia “Oibò”, che porta all'attenzione di aziende e imprenditori tutta una serie di illustratori che gravitano nel territorio. «Mi piaceva questo nome - ride Ferrarese - un'espressione usata all'interno di libri illustrati per bambini che leggo a mia figlia. È originale per accompagnare l'illustrazione. Occupandomi degli sponsor per il festival, conosco le aziende e faccio da filtro. Così, ad esempio, sono nate le campagne pubblicitarie a Roma e Berlino per Mandarina Duck con uno dei nostri illustratori trevigiani, Cento Canesio. Unendo competenze manageriali e capacità di saper individuare una buona matita, riesco ad accontentare le aziende. Anche perchè di agenzie simili a questa ce ne sono poche».

PUBBLICITÀ
Altri due manifesti che indicano la versalità creativa di Nicola Ferrarese. A fianco una campagna per lo storico negozio di scarpe Cappeletto e la copertina del magazine Bastille

L'OMAGGIO
Il manifesto che idealmente si richiama a Rita Hayworth e la “sua” Gilda per rendere omaggio ad una iniziativa dedicata al radicchio rosso a Dosson di Treviso.
Qui a fianco il progetto per una bevanda

CON POLITA E CHISSALÀ GUIDA IL “TREVISO COMIC BOOK FESTIVAL” CHE RIPARTIRÀ A SETTEMBRE PER LA SUA 22. EDIZIONE

GLI AMBITI

Ferrarese si diverte un mondo a lavorare per l'enogastronomia, le sue tavole raccontano con eleganza la bellezza degli spaghetti che si arrotolano come un tutù al corpo di una ballerina; oppure un simpatico fusillo che si fa cavalcare come in un rodeo. E poi la curiosa etichetta per una bevanda analcolica della Bisiol, “Orlo”, «con questa “O” rotonda che riempie la bocca come quando assaggi il vino. Ho pensato al gesto, a un personaggio androgino con una foglia di vite alla cintura che si fa rotolare questa “O” sulle spalle su un sfondo azzurro aviazione». I giochi simbolici nascono dai colori, e Ferrarese lo sa: «Amo il giallo, il rosso, il blu petrolio, mi piace mescolarli, anche se nei miei lavori non presento mai troppi colori, tutto deve restare in equilibrio». Come dire, se si parla di spaghetti, «pensi al verde del basilico, al rosso del pomodoro, al giallo della pasta». Se parli di scarpe, come nell'illustrazione creata per celebrare i 75 anni di Cappelletto, si opta per i colori caldi: «Ho immaginato il vecchio Mario Cappelletto che sulla sua moto Guzzi portava le scatole ai clienti. Un'immagine che crea una storia». Il suo sogno? Tornare a vedere per le strade «delle belle campagne illustrate, ormai sempre più rare. Penso alla collezione Salce: al tempo c'erano grandissimi artisti cui venivano commissionate campagne pazzesche. Per fortuna che i giovani manager del territorio cominciano a fidarsi, e a lasciare agli illustratori la libertà creativa. E non è poco. Rimane ancora qualche imprenditore padre-padrone che fatica a stare al passo dei tempi, ma fortunatamente è sempre più raro».

Chiara Pavan

Dopo un anno di chiusura per la scomparsa del gestore, lo spazio è stato riaperto e restaurato. Dovrà diventare luogo di cultura e di incontro

TRIESTE Una delle pareti tappezzate di libri dell'antico negozio libreria di Umberto Saba che qui visse, lavorò e compose le sue poesie. Sotto in bianco e nero un'immagine negku ultimi anni di Umberto Saba e a destra l'immancabile merchandising della Libreria

A Trieste rinasce l'antica libreria di Umberto Saba

L'EVENTO

Un po' museo e un po' libreria vera e propria. Ritorna in attività, restaurata e sotto una nuova veste, la Libreria Antiquaria Umberto Saba di Trieste ad un anno esatto dalla morte di Mario Cerne, figlio dello storico commesso dello scrittore e poeta triestino. Se la proprietà dei locali (la comunità ebraica cittadina) e la proprietà dei beni (la famiglia Cerne, oggi alla terza generazione) rimangono le stesse così come le scaffalature in legno semplice e la carta da parati, ormai sbiadita e con qualche malinconica chiazza di umidità, il gestore, invece, è un volto nuovo.

IL GESTORE

Si chiama Massimo Battista che, accogliendo la sfida commerciale, ha mantenuto inalterato l'antro del poeta con l'aggiunta di un tocco di modernità. «Questa libreria non verrà mai snaturata ma qualcosa di contemporaneo ci vuole - ha spiegato Battista - questo posto deve fare un po' meno paura e la gente deve entrarvi con affetto, dunque faremo anche delle presentazioni». Accanto alla macchina da scrivere che fu del poeta e ai suoi libri ben individuabili perché contrassegnati da cartellini "non in vendita", ci sono scrittori e poeti contemporanei, locali e internazionali. Nuovo è anche il logo, ideato da Paolo Prossen e Viviana Amendola, o meglio parzialmente nuovo perché, partendo dal timbro che disegnò all'epoca un altro poeta, Virgilio Giotti, il simbolo è oggi un libro che si apre in un albero dal quale spuntano germogli, ispirato ai versi dell'Arboscello di Saba il cui incipit fa: «Oggi il tempo è di pioggia».

LA SFIDA

«Grosso lavoro sarà portare nuovo pubblico» ha aggiunto il nuovo gestore ma il vicesindaco del Comune di Trieste, Serena Tonel, e il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, hanno preso l'impegno di essere vicini all'iniziativa. Alla cerimonia di apertura erano presenti anche i genitori di Giulio Regeni. La morte di Mario Cerne risale al 28 gennaio dell'anno scorso, era stato lui ad ereditare da suo padre - storico commesso della libreria di Umberto Saba - i beni di quell'attività commerciale. A distanza di un anno, sua figlia Ada, in un'atmosfera affettuosa e pervasa di spirito triestino, con una breve cerimonia non priva di qualche istante di commozione, ha riaperto la libreria antiquaria, opportunamente restaurata.

QUI RIMANGONO ANCORA ALCUNI CIMELI DEL POETA: LA MACCHINA DA SCRIVERE E I VOLUMI CON IL SUO EX-LIBRIS

GLI SPAZI

Nella zona interna della piccola libreria dalle alte pareti lungo le quali si arrampicano scaffalature in legno non pregiato ma solido, fa mostra di sé, sotto una teca di vetro Studio, la macchina da scrivere utilizzata da Saba, tirata a lucido e a fianco, sotto un'altra campana, un librone del XVIII secolo. Poi, gli oltre 800 volumi del Fondo sabiano con i cartellini "non in vendita". «Questa libreria non verrà mai snaturata ma qualcosa di contemporaneo è necessario – ha ribadito Battista - questo posto deve fare un po' meno paura e la gente deve entrarvi con affetto, deve essere un luogo di aggregazione». Accanto all'editoria del tempo sono stati sistemati volumi di scrittrici e scrittori, poetesse e poeti contemporanei, locali e internazionali. Ed internazionale dovrebbe essere anche il calibro di uno scrittore con il quale Ada Cerne - che vive a Londra - è in contatto affinchè venga a Trieste a presentare il suo ultimo libro. La formula doppia museo-libreria dovrebbe (almeno questo è l'auspicio) attirare turisti oltre che lettori. Bordin, dal canto suo, ha ricordato le tantissime scolaresche che ogni giorno venivano in visita.

L'IMPEGNO

D'altronde, questo è un «polo di cultura dove si è fatta la storia della letteratura». La riapertura della Libreria, dunque, rappresenta davvero un piccolo miracolo di avvedutezza commerciale e dell'affettuoso attaccamento ai punti fermi della triestinità: alla morte di Mario Cerne (e anche prima) si temeva che tutto finisse in malora, invece la città nella sua compagine ha reagito e ha voluto che l'antro, sopravvissuto alla morte del poeta, vivesse anche dopo la scomparsa del suo erede. «È un tema focale, non era così scontato - è stato il commento del vicesindaco - è una restituzione che ci rende orgogliosi e felici, una parte di storia importante che torna alla città». Sicuramente un nuovo tassello perché l'amministrazione comunale realizzi il suo sogno: far diventare Trieste Città creativa dell'Unesco.

Elisabetta Batic

Edoardo Prati, l'umanista a Pordenone «Vorrei essere utile, ma c'è molta invidia»

L'INTERVISTA

Lo scambio corre veloce. Perché Edoardo Prati parla svelto e perché deve tornare a studiare per l'esame di glottologia, perché non si diventa un "influencer umanista" – come l'hanno definito - per gioco e senza sforzi. Edoardo ha conquistato 600mila follower su Instagram e 260mila su TikTok (numeri destinati a crescere) grazie alla sua passione per la letteratura e la poesia. E quella stessa consapevolezza, unita a una propensione comunicativa, l'ha portato ad esser ospite quasi fisso a Che tempo che fa di Fabio Fazio. Non contento di giocare il ruolo di "umanista" sui social, il ventenne di Rimini è approdato anche in teatro con lo spettacolo con "Cantami d'amore", scritto con Manuela Mazzocchi ed Enrico Zaccheo, in cartellone domani 31 gennaio alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone (info www.teatroverdipordenone.it).

Edoardo, la definizione di "influencer umanista" la convince?

«Per me qualsiasi definizione è una forzatura. Io sono uno studente e racconto quello che amo. Forse "umanista" è l'unica parola che mi permette di rimanere umile, perché vuol dire tutto e niente, mentre non ho i titoli per essere un divulgatore».

Eppure riesce a conquistare un pubblico di più generazioni.

«La nostra società ha attribuito al lavoro un'importanza che prima non aveva. Oggi sembra l'unica cosa che legittima a vivere e la scuola è diventata una fabbrica dell'istruzione finalizzata spesso al lavoro. Allora forse ho creato un precedente, dimostrando che si può ancora parlare del bello».

Contrasta con i giovani attaccati al cellulare...

«Secondo me è una sciocca banalizzazione. Si stigmatizza questo fenomeno come se in passato la cultura fosse stato il passatempo preferito nel mondo, mentre è sempre stata riservata ai ricchi. La laudatio temporis acti è sempre esistita, ma non è vero che si stava meglio. Anzi, oggi la cultura è più accessibile e vedo i miei coetanei molto più vivaci intellettualmente».

INFLUENCER Edoardo Prati sarà in scena con il suo spettacolo al Teatro Verdi di Pordenone

Allora si tratta solo di stereotipi?

«È una forma di propaganda con funzioni politiche, secondo me. Perché la tv, che guardano solo persone di età matura, mostra solo giovani criminali e baby gang o ragazzi dipendenti dai social. Non che non esistano, ma la scelta di mostrare solo questo crea un'immagine che consente al cinquantenne medio di appioppare al giovane la propria sfiducia».

Da giovane umanista è considerato un secchione?

«In realtà non lo sono mai stato. Ho sempre avuto difficoltà in matematica o in chimica».

Si sente d'esempio per i ragazzi?

«Mi piacerebbe sentirmi tale, ma sono poco allegro per essere un modello. Tutti i ragazzi dovrebbero esser felici e io non lo sono».

Percepisce invidia?

«Ahimè sì. Con critiche gratuite dai 50/60enni, ma invidia vera da alcuni coetanei perché non capiscono che posso aprire la strada ad altri giovani per essere in tv o scrivere di cultura. Il mio desiderio è contribuire a ricostruire da zero una classe intellettuale vivace che possa esser giovane e nuova».

Giambattista Marchetto

Venezia

Mario Piana e l'arte dell'edilizia in Laguna

IL LIBRO

Mario Piana (nella foto), proto della Basilica di San Marco, uno dei maggiori esperti di restauro architettonico, è autore di un volume che aiuta a comprendere la storia dell'edilizia a Venezia dal titolo: "Costruire a Venezia. I mutamenti delle tecniche edificatorie lagunari tra Medioevo e Età moderna" (Marsilio Arte, 50 euro). Si tratta di un viaggio affascinante che intreccia rigore scientifico e accessibilità, svelando i segreti nella costruzione di una città unica, sospesa tra terra e acqua. Il libro si divide in nove capitoli che coprono i vari periodi dell'arte dell'edilizia in città. Piana apre con un'analisi del contesto lagunare, un ambiente ostile caratterizzato da barene, acquitrini e terre appena emerse. In questo scenario di risorse limitate – assenza di pietra da taglio, legno idoneo o acqua dolce – le maestranze veneziane svilupparono soluzioni ingegnose come le fondazioni su palificate di legno, ancora oggi simbolo dell'ingegnosità lagunare. Nel libro si riflette su vari aspetti: dalle murature agli intonaci, dalle pavimentazioni in battuto alle coperture metalliche, passando per le cupole.

TECNICA & NARRAZIONE

Un punto di forza è la capacità di combinare analisi tecnica e narrazione. Piana arricchisce il testo con aneddoti storici e documenti d'archivio, come quello che cita Paola dai Piombi, una donna del Seicento impegnata nella manutenzione della copertura della chiesa del Redentore. Questi episodi conferiscono un tocco umano alla narrazione, illuminando il ruolo delle maestranze: *mureri* (muratori), *marangoni* (falegnami), *piombèr* (idraulici), *favri* (fabbri) e altri artigiani con le loro competenze. La sezione dedicata alle cupole della Basilica di San Marco è affascinante. Piana descrive le fasi costruttive e i materiali impiegati, offrendo al lettore la comprensione di uno degli aspetti più iconici dell'architettura veneziana. Le cupole, costruite con una combinazione di tecniche locali e influenze esterne, rappresentano un perfetto esempio d'architettura. Se da un lato l'uso del legno rimase fondamentale per secoli, dall'altro. La scrittura di Piana permette di immergersi nella storia della Serenissima con uno sguardo nuovo. La ricca bibliografia e il glossario di termini dialettali che chiudono il volume rappresentano non solo curiosità, ma anche strumenti di approfondimento. Coniugando rigore scientifico, passione e accessibilità, il libro non solo documenta l'edilizia della Serenissima nel tempo, ma ne celebra anche l'ingegno umano.

Francesco Liggieri

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

E' successo al confine tra Hong Kong e Shenzhen in Cina, l'uomo arrestato per contrabbando
Continuano intanto le super vincite: sono stati azzeccati cinque splendidi ambi su ruota secca

Alla frontiera con 104 serpenti

LA RUBRICA

Questa settimana azzeccati 5 splendidi ambi su ruota secca più altri 12 su tutte le ruote! Sono stati centrati martedì il 3-9 su Bari e il 10-59 sabato su Roma, le due ruote consigliate, accompagnati dal 3-9 venerdì su Cagliari e dal 2-59 giovedì su Palermo, tutti e 4 dal testamento di Marco Polo. Sempre su ruota secca, uscito martedì il 44-80 su Venezia dai numeri buoni per tutto il mese di gennaio, il 14-62 giovedì anche questo su Venezia, accompagnato dal 14-75 venerdì su Palermo, dal 50-90 venerdì sempre su Venezia e dal 62-90 martedì su Napoli ancora una volta dal "ladro befano". Sono inoltre usciti tra martedì e sabato nuovamente il 33-90 su Palermo dai santi Sebastiano, Antonio e Agnese, il 1-19 su Torino e su Roma con il 44-72 su Firenze dai numeri della ricorrenza di San Mario, il 20-25 su Roma dal plenilunio. Infine in terza settimana sono usciti martedì gli ambi 15-39 su Firenze, il 10-90 su Palermo e il 76-85 su Roma dai numeri del segno zodiacale del Capricorno. Complimenti a tutti!

Le prime giocate buone oggi sono smorfiate da un aneddoto storico veramente curioso ritrovato nell'Almanacco della Regione Veneta: il 30 gennaio del 1634, con bolla del pontefice Urbano VIII venivano minacciati di scomunica i fumatori di tabacco. A Venezia, gli Inquisitori di Stato ne proibirono la vendita e sequestrarono tutte le scorte esistenti nelle botteghe. Il tabacco introdotto a Venezia nei primi del XVII secolo si poteva acquistare solo nelle farmacie ma con il passare del tempo, vedendo il grande uso che se ne faceva, il Governo Veneto per trarne un utile concesse la vendita in appalto. Uno dei primi appaltatori fu il conte Gerolamo Manfrin che, pur dovendo pagare allo Stato l'altissima somma di 600.000 ducati all'anno, divenne in poco tempo ricchissimo. Dopo tre secoli non è cambiato nulla: 18-29-40-73 e 7-51-55-73 con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte più 27-33-49 e 60-71-82 con 3-14-47 con ambo su Venezia, Roma e tutte. Sicuramente da giocare al Lotto il signore che ha tentato di passare la frontiera tra Hong Kong e Shenzhen in Cina con 104 serpenti vivi nelle tasche dei pantaloni. Il personaggio aveva nelle tasche dei sacchetti di tela ben sigillati con nastro adesivo che al controllo degli agenti di frontiera sono risultati pieni di serpenti vivi. Essendo proibito il traffico di animali, l'uomo è stato arrestato dagli agenti sotto shock con l'accusa di contrabbando! 1-31-25 più 4-13-22 e 31-49-58 con 12-8-57 con ambo su Venezia, Napoli e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

I gustosi "spagheti co' le canocie"

LA RICETTA

Un piatto speciale, i "spagheti co' le canoce" che io preparo in questa maniera: per prima cosa si comprano delle canocchie grosse e belle vive, si mettono in uno scolapasta, si risciacquano velocemente, si scolano e si mettono in congelatore per due ore circa.

Con una forbice si tagliano tutto intorno (attenzione a non pungersi) e si mette la polpa intera da parte.

Tutti i carapaci, zampette e teste si mettono in una casseruola con olio extravergine, spicchi di aglio interi e si rosola tutto con una spruzzata di vino finché si forma un bel sugo.

Intanto, in un'altra casseruola, si prepara olio, burro, un abbondante trito di cipollotto, aglio, prezzemolo, passata di pomodoro, sale, peperoncino.

Si aggiunge poi il sugo delle "scorse" raccolto dopo averle ben schiacciate nello scolapasta e si continua la cottura.

Quando il sugo è cotto, si aggiunge la polpa di tutte le canocchie, si fa consumare per pochi minuti (non deve essere acquoso), poi si buttano gli spagheti cotti al dente, si spadella bene ed esce una vera meraviglia! 15-34-63-77 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

SI GIOCA 15-34-63-77 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, BARI E TUTTE

IL SOGNO

Il fratello, desiderio di dare protezione

Le testimonianze più antiche sull'interpretazione sistematica dei sogni proviene dall'antico Egitto, dove con simboli onirici illustrati era stato creato una specie di dizionario. Un altro vero e proprio manuale sui sogni è stato ritrovato anche tra gli antichi testi assiri e babilonesi. Queste testimonianze contenenti delle importanti osservazioni, benché legate alla religiosità del tempo, ci sono state tramandate e tradotte in forme comprensibili dai tanti studiosi dell'argomento. Oggi vediamo cosa significa sognare un fratello che rappresenta una parte di noi stessi. Spesso un fratello in sogno simboleggia l'altra faccia della propria personalità che non si vuole accettare. Sognare un fratello maggiore segnala il bisogno di un consigliere sincero mentre sognare un fratello più piccolo esprime il desiderio di dare protezione o consigli ad una persona cara. Sognare la morte di un fratello simboleggia un imminente cambiamento in arrivo nella propria vita o l'inizio di qualcosa di nuovo. Per questo sogno si gioca 89-46-52-72 con ambo e terno su Venezia, Firenze e tutte.

LA POESIA

"Sogni d'oro miei piccolini, fate dolci e bei sonnellini"

Un'antica leggenda racconta che negli ultimi 3 giorni di gennaio faceva molto freddo e tutto si era ghiacciato. Una candida merla cercava rifugio per lei e i suoi piccoli appena nati ma essendo gli alberi completamente spogli, trovò riparo solo sul bordo di un camino che emanava calore ma anche fumo nero di carbone che Angela Rosa Nigro ci racconta in queste rime: "Erano giorni di neve e di gelo, sopra la terra, in alto nel cielo, e mamma merla coi figlioletti cercava un nido sulle case e sui tetti. "Ecco il comignolo di un bel camino, questo è perfetto proprio a puntino! Sotto questo accogliente tettuccio, sono sicura, farà proprio calduccio! Sogni d'oro miei piccolini, fate dolci e bei sonnellini, e al risveglio, forse, chissà, un caldo sole arriverà." Ma il fumo che uscì dal carbone, come un estroso pittore, dipinse le piume color della sera, come la notte...ancora più nera! Mamma merla un po' si stupì, però si piacque anche così! Nero o bianco, in verità, differenza proprio non fa". 1-19-52-63 con ambo e terno su Venezia. Cagliari e tutte.

METEO

Instabile al Nordovest, maggiori schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Inizialmente stabile con nebbie e nubi basse verso le pianure. Segue generale aumento delle nubi con fenomeni la sera tra aree di pianura e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente stabile ovunque, con gelate tra notte e mattino a fondovalle. Segue generale aumento della nuvolosità con deboli fenomeni in arrivo verso la provincia di Trento in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Iniziali condizioni di stabilità con nebbie e nubi basse in pianura. Segue generale aumento della copertura nuvolosa con deboli piovviggini sparse in serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	5	12
Bolzano	-3	11	Bari	8	16
Gorizia	4	11	Bologna	3	10
Padova	3	8	Cagliari	10	19
Pordenone	2	10	Firenze	4	12
Rovigo	2	9	Genova	8	11
Trento	0	9	Milano	5	6
Treviso	2	8	Napoli	10	17
Trieste	5	11	Palermo	9	20
Udine	1	11	Perugia	5	12
Venezia	3	8	Reggio Calabria	12	18
Verona	4	8	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	1	9	Torino	4	6

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Un Passo dal Cielo** Fiction. Con Giusy Buscemi
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.45 **Movie Mag** Attualità. Condotto da Federico Pontiggia, Alberto Crespi

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.40 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Mano a mano** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Nancy Drew** Serie Tv
11.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il Signore del Disordine** Film Horror. Di William Brent Bell. Con Tuppence Middleton, Ralph Ineson, Matt Stokoe
23.05 **Gretel e Hansel** Film Horror
0.35 **Criminal Minds** Serie Tv
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Seal Team** Serie Tv
2.55 **Nancy Drew** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Camera con vista** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Idomeneo** Teatro
12.35 **Camera con vista** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Antony (1968)** Teatro
17.05 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
18.45 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Istituti italiani di cultura** Attualità
22.15 **Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.2** Musicale
23.25 **The Great Songwriters** Doc.
0.10 **Franco Battiato in tournée** Musicale

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il richiamo del lupo** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up** Informazione

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1
6.45 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.50 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.00 **Sport Mediaset** Informazione
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** Film Fantasy. Di Alfonso Cuarón. Con Daniel Radcliffe, David Bradley, Emma Watson
24.00 **Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1** Film Fantascienza
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.30 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.10 **Ciak News** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
11.50 **Lo sperone nudo** Film Western
13.50 **Arma letale 4** Film Azione
16.30 **King Kong** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Commando** Film Azione. Di Mark L. Lester. Con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong, Dan Hedaya
23.10 **Ancora vivo** Film Drammatico
1.15 **Lo sperone nudo** Film Western
2.50 **Arma letale 4** Film Azione
4.50 **I tabù n. 2 - I miti del mondo** Film Documentario
5.55 **Ciak News** Attualità

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.45 **Buying & Selling** Reality
19.35 **Fratelli in affari** Reality
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Infiltrato speciale** Film Azione. Di Don Michael Paul. Con Steven Seagal, Tony Plana, Ja Rule
23.25 **Sniper: Forze speciali** Film Azione
1.25 **Saucy! Secrets of the British Sex Comedy** Società
3.20 **La cultura del sesso** Documentario
4.05 **The Black Full Monty - Divertimento oltre misura** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Soldato Blu - Film: western, Usa 1970 di Ralph Nelson con Candice Bergen e Peter Strauss**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.20 **Predatori di gemme: la via dell'opale** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Att.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.55 **Il Natale di Carol** Film Commedia
15.40 **Il concerto di Natale** Film Commedia
17.25 **Una stella per Natale** Film
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Uefa Europa League Prepartita** Calcio
21.00 **Ajax - Galatasaray. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Attenti a quelle due** Film Commedia
0.50 **Il club dei divorziati** Film Commedia

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Chissà chi è - Speciale** Quiz - Game show
0.10 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
2.05 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Dove batte il cuore**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Ricomincio da noi**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L' Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Finalmente qualcosa si muove per quanto riguarda il settore legato al **denaro** e si rimettono in circolazione energie che sembravano intrappolate senza motivo. Questo ha poi dei risvolti anche a livello personale perché cresce la percezione delle tue risorse, di cui adesso apprezzi meglio il reale valore e che ti senti pronto a investire con tutta la libertà e l'arbitrarietà che desideri esercitare.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'affollamento di pianeti nel tuo settore del **lavoro** è simultaneo alla ripresa del movimento di Urano, che da anni tuo inquilino condiziona il tuo atteggiamento rispetto alle cose, rendendoti ancor meno transigente e fomentando atteggiamenti di ribellione. Ora però tutte queste energie convergono a tuo favore e ti inducono mettere in moto delle decisioni che hai elaborato negli ultimi quattro mesi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione è particolarmente armoniosa e apre la tua mente a pensieri e visioni di ampio respiro. Si delineano progetti grazie ai quali cambia l'immagine stessa che hai delle cose della tua vita, che ora entra in una fase piena di slanci, entusiasmi e opportunità concrete da esplorare. Dentro di te è scattato qualcosa che ti rende più libero. Ora metti quelle energie al servizio del **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La presenza di Marte nel segno ti rende più reattivo e se necessario combattivo, poco disposto a fare concessioni o a raggiungere mediazioni, ultimamente tendi piuttosto a imporre la tua visione, giusta o sbagliata che sia. Si avvicina il momento di sanare e sbloccare una situazione dolorosa che condiziona la tua libertà di azione nel **lavoro**. Approfitta delle circostanze per andare oltre il dolore.

Leone dal 23/7 al 23/8
La particolare geometria astrale di questi giorni risveglia le tue aspettative e ti rende dinamico, desideroso di misurarti con gli ostacoli e superarli per raggiungere il traguardo. Le relazioni sono sempre più stimolanti e così gli incontri che si prospettano. Nel **lavoro** oggi scatta qualcosa: le cose che erano rimaste bloccate si rimettono in movimento. O piuttosto, tieniti pronto ad accelerare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Come in una sorta di risveglio delle energie, ora le cose si rimettono in movimento in maniera forse inattesa, mettendoti di fronte a nuovi impegni e sfide. Proprio perché inaspettate rendono vivace e impegnativo il settore del **lavoro**. Sarai sorpreso nel constatare come le tue energie si moltiplicano insieme alle nuove idee che emergono e che si impongono al tuo pensiero con modalità totalizzanti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Continui a beneficiare di una geometria planetaria particolarmente dinamica e favorevole, in cui le idee e le possibilità concrete per metterle in pratica vanno mano nella mano, sciogliendo dubbi e mettendo a tacere le tue paure. Adesso qualcosa si muove anche per quanto riguarda la situazione **economica** e lo fa con inaspettata velocità. Tieniti pronto a reagire in funzione delle nuove possibilità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con la fine della retrogradazione di Urano, opposto al tuo segno, la giornata potrebbe segnare una vera svolta e un'inversione di tendenza rispetto a una serie di cose che negli ultimi quattro mesi sembrava fossero arenate. Adesso tutto riparte, pur se magari nei primi giorni in maniera impercettibile, e le novità prendono corpo. Goditi la maggiore fermezza e pensa ad affrontare le cose con **amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel settore del **lavoro** c'è finalmente qualcosa che si sblocca, socchiudendo o forse addirittura spalancando la porta ai cambiamenti. Questo ti consente di rinnovare una situazione che era diventata sempre più difficile da accettare. Soffermati a osservare i piccoli dettagli apparentemente secondari che iniziano a rendere palpabile il nuovo equilibrio che già adesso si sviluppa e va prendendo forma.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La fine della retrogradazione di Urano per te è un'ottima notizia. Hai la sensazione di riprendere in mano tutta la tua verve creativa e l'innata capacità di trovare soluzioni originali e innovative nei progetti che stai realizzando. Urano ti trasmette maggiore determinazione e ti consente di sentirti libero, specie se procedi controcorrente. E in **amore** potrebbe suscitare un bel colpo di fulmine.

Acquario dal 21/1 al 19/2
A livello zodiacale Urano è uno dei tuoi santi protettori. Oggi interrompe il suo moto retrogrado, che da circa quattro mesi ti aveva rallentato se non addirittura obbligato a tornare sui tuoi passi per delle riflessioni o correzioni mentre tu avresti voluto procedere spedito in avanti. Finalmente disponi di tutta la tua libertà di azione: nel **lavoro** asseconda quel tuo lato stravagante ed enigmatico.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La sfera delle relazioni e della comunicazione è attraversata da un'energia vivace e stimolante, che mette in circolazione nuove idee. Su queste sarà bene che ti soffermi un momento, provando a prenderle seriamente in considerazione. Mantieni magari ancora per qualche giorno il segreto sui progetti che si delineano se vuoi precisarli meglio. In **amore** lanciati, ritrova l'avventura e la spontaneità.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	N.	Rit.	N.	Rit.	N.	Rit.	N.	Rit.
Bari	4	89	31	69	18	61	62	52
Cagliari	19	119	1	108	63	89	28	65
Firenze	46	82	71	71	11	57	19	55
Genova	84	73	55	63	43	55	51	52
Milano	37	83	11	83	35	68	30	56
Napoli	8	105	58	94	31	75	84	72
Palermo	38	64	27	60	87	53	32	47
Roma	51	119	52	55	21	54	44	51
Torino	71	92	50	75	12	68	51	61
Venezia	52	94	46	80	72	74	19	59
Nazionale	66	133	48	98	69	55	8	53

WITHUB

Sport

A BARCELLONA

Brivido Hamilton Finisce fuori pista nei test Ferrari

Brividi in pista a Barcellona nel secondo giorno di test a porte chiuse della Ferrari: per Lewis Hamilton c'è stato il primo incidente al volante della Rossa. Il sette volte campione del mondo avrebbe perso il controllo della SF-23 nel tratto finale del circuito di Montmelò finendo contro le barriere. Nessun danno per il pilota, subito soccorso e uscito illeso e con le sue gambe dall'abitacolo. Curiosità: Hamilton finì contro le barriere anche nel suo esordio in prova con la McLaren (2007) e in quello con la Mercedes (2013).

JUVENTUS	0
BENFICA	2

JUVENTUS (4-2-3-1): Perin 7; Weah 5, Gatti 4, Kalulu ng (16' pt Locatelli 5), McKennie 5,5; Douglas Luiz 4, Thuram 4,5 (16' Koopmeiners 5); Conceicao 6, Yildiz 5, Mbangula 5 (16' Nico Gonzalez 6); Vlahovic 4,5. In panchina Pinsoglio, Di Gregorio, Adzic, Fagioli, Savona, Rouhi. All. Thiago Motta 4,5
BENFICA (4-3-3): Trubin 6,5; Bah 7, Otamendi 6,5, Antonio Silva 7, Araujo 6,5 (47' st Rego ng); Kokcu 7 (47' st Rollheiser ng), Florentino Luis 7, Aursnes 6,5; Di Maria 6,5 (26' st Akturkoglu 6), Pavlidis 6,5 (38' st Amdouni ng), Schjelderup 6 (26' st Barreiro 6). In panchina Samuel Soares, Prestianni, Beste, Joao Fonseca, Nuno Felix, Leandro Santos, Bajrami. All. Lage 7
Arbitro: Kovacs 6,5
Reti: 17' pt Pavlidis, 36' st Kokcu
Note: ammoniti: Vlahovic, Otamendi, Bah. Angoli:7-3.

A TERRA Vlahovic sull'erba, immagine simbolo della Juve

JUVE DA INCUBO: BENFICA PADRONE

▶Prestazione penosa dell'undici di Thiago Motta, bianconeri seppelliti dai fischi. Malgrado lo 0-2 la Signora va ai playoff

TORINO Ferita e umiliata di fronte ai suoi tifosi, fischiata dallo Stadium e senza attenuanti. La Juventus esce con le ossa rotte e il morale a pezzi dal confronto con il Benfica: i portoghesi dominano in lungo e in largo, vincono 2-0 ma avrebbero potuto farne altri due senza strafare. Evidentemente la "nuttata" del Maradona non è passata per una Juve al buio, e dopo Napoli inciampa nella seconda sconfitta consecutiva, negli spareggi per gli ottavi di finale di Champions (20° in classifica) dovrà vedersela contro Milan o PSV. Torna titolare Vlahovic dopo tre panchine di fila, supportato da Conceicao, Yildiz e Mbangula. Mentre Lage si affida al tridente Di Maria, Pavlidis, Schjelderup. Il Benfica parte a razzo, con una serie di occasioni nel giro di una manciata di minuti: prima Pavlidis arriva in ritardo di una frazione di secondo sul cross di Di Maria, poi Perin si supera su un tiro velenoso di Schjelderup, mentre la reazione dei bianconeri è affidata a un colpo di testa di Mbangula, sventato da Trubin.

DOMINIO

I portoghesi dominano in avvio e la Juve incassa un uno-due micidiale: fuori Kalulu per un risentimento ai flessori, dentro Locatelli in coppia con Gatti. E una manciata di secondi più tardi arriva il vantaggio del Benfica: lungo lancio di Aursnes per Bah che addomestica il pallone in area juventina e trova Pavlidis che non sbaglia davanti a Perin. La Juve non reagisce, rincorre a centrocampo, naufraga in difesa e Vlahovic non tocca un pallone. Ancora Pavlidis pericoloso su cross di Kokcu, mentre piovono fischi dallo Stadium che perde la pazienza e chiede ai giocatori di tirare fuori gli attributi. A fine gennaio Douglas Luiz è ancora impresentabile, e dopo l'infortunio di Kalulu l'unico difensore di ruolo nella linea a quattro davanti a Perin rimane Gatti. A completare il reparto Weah, McKennie e Locatelli fuori ruolo; ancora più difficile da giustificare la risoluzione contrattuale di Danilo tre giorni fa.

PRIMO TEMPO DISASTROSO

La verità è che il Benfica avrebbe potuto chiudere il primo tempo in vantaggio 3-0, anche perché in pieno recupero Perin salva ancora una volta i compagni con una parata provvidenziale su Pavlidis, innescato da un appoggio folle di Gatti, per Locatelli. I bianconeri rientrano dagli spogliatoi per il secondo con le orecchie basse, e provano ad alzare il ritmo, dopo la prima occasione di Kokcu con un tracciante fuori di poco. Ci prova Thuram e poi ancora Yildiz, ma mancano idee e il gioco è troppo prevedibile, e macchinoso. Nico Gonzalez prova a dare la scossa, ma nel momento di massimo sforzo bianconero arriva la doccia fredda del 2-0: azione da manuale del Benfica che porta Kokcu al tiro, e il raddoppio chiude una partita che la Juve non ha mai provato a riaprire.

Alberto Mauro

DISASTRO MILAN È RISCHIO DERBY

▶Sconfitta a Zagabria: c'è l'ipotesi spareggio con i bianconeri La squadra di Conceicao in dieci, non basta il gol di Pulisic

DINAMO ZAGABRIA	2
MILAN	1

DINAMO ZAGABRIA (3-5-2): Nevistic 5; Torrente 6,5, Theophile-Catherine 6,5, Mmaee 7; Pierre-Gabriel 6,5 (48'st Jakirovic ng), Baturina 7 (48'st Mbuku ng), Ademi 6 (25' st Rog 6), Misic 6,5, Pjaca 7,5 (25' st Ristovski 6); Stojkovic 7 (29' st Cordoba 6), Kulenovic 6. In panchina: Zagorac, Filipovic, Hoxha, Mikic, Cutuk, Pavic, Spikic. All.: Cannavaro 7
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Tomori 4,5, Gabbia 4 (1' st Terracciano 5,5), Pavlovic 5, Theo Hernandez 4,5; Musah 4, Fofana 6; Pulisic 6,5, Reijnders 5 (37' st Abraham ng), Rafael Leao 5 (37' st Okafor 5); Morata 4,5 (1' st Chukwueze 6). In panchina: Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Bennacer, Camarda. All.: Conceicao 5
Arbitro: Letexier 5
Reti: 19' pt Baturina; 8' st Pulisic, 15' st Pjaca
Note: espulso Musah

DELUSIONE Rossoneri in crisi, esultano i croati

Non c'era modo peggiore per il Milan di gettare al vento la grande occasione di arrivare tra le prime otto e ritrovarsi direttamente agli ottavi. Una cosa impensabile dopo le prime due giornate, quando i rossoneri furono sconfitti da Liverpool e Bayer Leverkusen. Ma l'orgoglio, il carattere e, perché no, la qualità hanno poi spinto i rossoneri verso le cinque vittorie di fila con la chance di staccare il pass in casa della Dinamo Zagabria. Una squadra ostica da affrontare, ma che in Champions fino al match con il Milan aveva conquistato solo otto punti. E alla fine i croati non riescono neanche a qualificarsi ai playoff nonostante il successo contro il Diavolo. Resta il capolavoro tattico di Fabio Cannavaro: chiude ogni spazio e non dà riferimento agli avversari. E Sergio Conceiçao è costretto ad aggiornare la sua statistica personale: è quello in terra croata il peggior primo tempo di una sua squadra. Un solo tiro verso la porta della Dinamo Zagabria: è di Fofana ed è finito alto sopra la traversa. Tutto questo al minuto 36. Inoltre, nessuno avrebbe mai potuto immaginare l'errore di Gabbia che spiana la strada al vantaggio firmato da Baturina. Poi un altro pasticcio lo combina Musah. Anzi, due nel giro di otto minuti. Si fa ammonire una prima volta perché – in maniera piuttosto incomprensibile – cerca di tirare su con la forza Misic, a terra dolorante. Si fa buttare fuori per un doppio giallo quando cintura Stojkovic dal limite. Insomma, per il Diavolo è una serataccia da dimenticare. Di certo, non il migliore biglietto da visita in vista del derby di domenica. Tanto che poco prima dell'intervallo rischia pure di prendere il secondo gol, ma la conclusione di Stojkovic finisce sul fondo.

SCONFITTA

Restano negli spogliatoi sia Gabbia sia Morata e in campo nella ripresa ci sono Terracciano e Chukwueze. Il Milan è ancora spaesato. Si fa sorprendere da una ripartenza e subisce il 2-0, ma l'arbitro Letexier annulla per un tocco di mano precedente di Baturina. È un momento difficile per la squadra di Conceiçao che, all'improvviso, sigla il pareggio. Al primo vero affondo, dopo una serie di passaggi, Pulisic riceve palla, si gira e insacca con la complicità di Nevistic. Ma non basta. Perché la Dinamo Zagabria si fa sotto e prende coraggio trovando la vittoria con un bellissimo diagonale di Pjaca. L'ultima reazione rossonera è un imbucata di Pulisic per Rafael Leao. Il portoghese viene atterrato da Nevistic e conquista un rigore. Il fischietto francese non ha dubbi, ma interviene il Var per un contatto precedente tra l'esterno milanista e un difensore della Dinamo Zagabria. Check veloce al monitor e dietrofront. Niente rigore per il Diavolo, con Conceiçao contrariato per una decisione che lascia qualche dubbio. E il Milan si deve accontentare dei playoff. Dove incontrerà il Feyenoord oppure la Juventus.

Salvatore Riggio

INTER	3
MONACO	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6,5, De Vrij 6,5, Bastoni 6,5 (15' st Carlo Augusto 6); Dumfries 7 (31'st Darmian), Barella 7 (15'st Frattesi 6), Aslani 6,5, Mkhitaryan 6,5, Dimarco 7; Lautaro 8,5 (31'st De Pieri 6), Thuram 7,5 (15'st Arnautovic 6). In panchina: Josep Martinez, Calligaris, Zielinski, Buchanan, Bisseck, Darmian, De Pieri. All. Inzaghi.
MONACO (4-2-3-1): Majecki 6; Vanderson 5, Kehrer 5 (1'st Magassa), Salisu 5, Mawissa 4; Camara 5,5 (1'st Teze 5), Zakaria; Akliouche ng (18'pt Caio Enrique 5,5), Minamino 5,5 (23'st Michel 5), Golovin 5 (35'st Bel Sehir ng); Embolo 5. In panchina: Kohn, Lienard, Ouattara, Diatta, Coulibaly, Bquabrè. All. Hutter 5
Arbitro: Peljto di Sarajevo (Bosnia)
Reti: 3' pt Lautaro su rig (I), 16'pt Lautaro, 22'st Lautaro (I)
Note: ammoniti Zakaria (M), Vanderson (M), Aslani (I) Espulsi: Mawissa (M) Angoli: 3-0

Festa a San Siro, Lautaro-tris: l'Inter passa subito agli ottavi

TRIPLETTA Lautaro Martinez

MILANO Serviva un punto, ne sono arrivati tre per l'apoteosi. Tutto nel segno di Lautaro Martinez, che trova tre gol e regala all'Inter una qualificazione fortemente voluta dal primo all'ultimo minuto. La pratica Monaco è risolta nei primi sedici minuti: due gol di Lautaro e l'Inter va in paradiso. Il resto è accademia. Inzaghi non vuole lasciare nulla al caso e manda in campo tutti i titolari, fatta eccezione per Acerbi e Calhanoglu infortunati. Il messaggio è chiaro: l'Inter non fa calcoli. E l'avvio è inequivocabile: Lautaro fa viaggiare Thuram che viene steso da Zakaria in area. Nessun dubbio, è calcio di rigore. Ci pensa Lautaro con un tiro centrale e forte per il vantaggio. Thuram è scatenato, Mawissa lo stende da ultimo uomo. Rosso inevitabile e Monaco in dieci. Nemmeno il tempo di riorganizzarsi e Lautaro raddoppia con un tocco preciso nel cuore dell'area. Dopo 17 minuti la partita è già ampiamente indirizzata. L'Inter potrebbe trovare il terzo gol, ma all'intervallo va bene così. Il Monaco, che dovrebbe vincere per privare a restare tra le prime otto, mai visto in attacco. Nella ripresa il Monaco fa suonare un piccolo campanello di allarme alla difesa dell'Inter, ma il "Toro" sfonda ancora: 3-0 e San Siro è in visibilio. Teze esce in barella e il Monaco finisce in nove, ma la partita dei monegaschi è assolutamente insufficiente, nonostante fossero arrivati con 13 punti e aver giocato una buona Champions fino adesso. Giocheranno gli spareggi, giusto così, avranno un'altra occasione per andare avanti. Arnautovic cerca gloria anche lui nel finale, ma non trova la porta. C'è spazio anche per l'esordio di De Pieri, classe 2006, che sfiora il gol, così la festa è completata. L'Inter chiude il girone con sei vittorie, un pareggio e una sola sconfitta.

DOMINIO

Un solo gol subito a Leverkusen, insomma un dominio netto dietro a Liverpool e Barcellona che darà ai nerazzurri gli ottavi senza passare dagli spareggi. Se ne riparla in campo a marzo. Ora i nerazzurri potranno concentrarsi con maggiore tranquillità sul mercato: ci si guarda intorno per andare a coprire il vuoto lasciato da Tajon Buchanan, pronto a trasferirsi al Villarreal. Piacciono Zalewski, in scadenza con la Roma, e in seconda battuta Biraghi, ormai ai margini nella Fiorentina. Poi domenica sarà derby contro il Milan che ha vinto nelle due precedenti partite in stagione, all'andata e nella finale di Supercoppa italiana con la grande rimonta a Riad. In casa nerazzurra vogliono cambiare la storia. Dopo ieri sera, tutto è possibile.

Marino Petrelli

Champions League, il tabellone

SPAREGGI 11-12 FEB • 18-19 FEB
OTTAVI 4-5 MARZO • 11-12 MARZO

Monaco o Brest
PSG o Benfica
Barcellona o Liverpool
S. Lisbona o Bruges
Atalanta o Dortmund
Lilla o Aston Villa
QUARTI
Celtic o Manchester C.
Real Madrid o Bayern M.
Atletico M. o Leverkusen
SEMIFINALI
Feyenoord o Juventus
Milan o Psv Eindhoven
Arsenal o Inter
QUARTI

FINALE
31 MAGGIO
MONACO
ALLIANZ ARENA

Sorteggio Playoff **DOMANI**
Sorteggio ottavi **21 FEBBRAIO**

OTTAVI 4-5 MARZO • 11-12 MARZO
SPAREGGI 11-12 FEB • 18-19 FEB

Brest o Monaco
Benfica o PSG
Liverpool o Barcellona
Bruges o S. Lisbona
Dortmund o Atalanta
Aston Villa o Lilla
QUARTI
Manchester C. o Celtic
Bayern M. o Real Madrid
Leverkusen o Atletico M.
SEMIFINALI
Juventus o Feyenoord
Psv Eindhoven o Milan
Inter o Arsenal
QUARTI

Withub

Il Bologna va vicino al blitz con lo Sporting

Il Bologna saluta la Champions League con un pareggio: sul campo dello Sporting finisce 1-1. A Pobega, migliore per distacco, risponde Harder. Un punto pesantissimo per i lusitani, che strappano il pass per gli spareggi. Un po' d'amaro in bocca per Italiano, che sperava nella seconda vittoria di fila – comunque inutile – dopo quella della scorsa settimana contro il Borussia Dortmund. Con un pizzico di fortuna, e qualche rete sbagliata in meno nelle prime uscite, staremmo qui a parlare di 5 squadre italiane alla seconda fase.

SPORTING LISBONA	1
BOLOGNA	1

SPORTING (4-2-3-1): Israel 6,5; Fresneda 6, Diomande 5,5, Inacio 6, Araujo 5,5; Hujlmand 6, Debast 5,5 (5'st Simoes 6); Trincao 5,5 (43'st Reis ng), Braganca 5,5 (17'st Quenda 6), Catamo 6; Harder 7. In panchina: Diego Callai, Kovacevic, Brito, Felicissimo, Juste, Couto, Nel, Esgaio. All: Borges 6
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6,5; Holm 6,5 (1'st Lygogiannis 6), Beukema 6,5 (1'st Erlic 6), Casale 6,5, Miranda 6; Ferguson ng (10'pt Moro 6,5), Pobega 7,5 (30'st Odgaard ng); Iling-Junior 6 (34'st Dallinga ng), Fabbian 6,5, Ndoye 6,5; Castro 6. In panchina: Skorupski, Bagnolini, Ravaglioli. All.: Italiano 6,5
Arbitro: Bastien 6
Reti: 21'pt Pobega; 32'st Harder

L'ATALANTA SHOW INCHIODA IL BARCA

▶Senza alcun timore sul campo di una delle grandi d'Europa: l'undici di Gasperini rimonta per due volte il Barcellona. Ma per un punto manca la qualificazione diretta

BARCELLONA	2
ATALANTA	2

BARCELLONA (4-2-3-1): Szczesny 5,5; Kounde 6, Araujo 7, Eric Garcia 6 (24'st Cubarsi 5,5), Balde 6; De Jong 6,5, Pedri 6,5; Yamal 7,5 (50'st Pau Victor ng), Gavi 6 (24'st Lopez 6), Raphinha 6; Lewandowski 5 (24'st Ferran Torres 6). In panchina: Inaki Pena, Kochen, Gerard Martin, Fort, Torre, Ansu Fati. All Flick 7
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Djmsiti 6, Hien 6,5, Kolasinac 5,5 (10'st Scalvini 5); Bellanova 6, De Roon 6,5, Ederson 7,5, Zappacosta 7; Pasalic 7, De Ketelaere 5,5 (41'st Brescianini ng); Retegui 5 (32'st Zaniolo ng). In panchina: Rui Patricio, Rossi, Toloi, Ruggeri, Palestra, Cassa, Cuadrado, Samardzic, V. Vlahovic. All. Gasperini 7
Arbitro: Oliver 7
Reti: 2'st Yamal, 22'st Ederson, 26'st Araujo, 34'st Pasalic
Note: angoli: 5-4; spettatori: 30.000

BARCELLONA Per un solo punto l'Atalanta ha perso un posto negli ottavi dopo aver dato spettacolo anche a Barcellona. Un pareggio (2-2) spettacolare e di grande prestigio ma che per l'incastro degli altri risultati ha spinto i nerazzurri dal settimo al nono posto, il primo non valido per evitare i play off dove può trovare il Bruges o lo Sporting Lisbona. Eppure Gasperini si era presentato senza paura allo stadio Olimpico, cercando di gestire con grande attenzione la marcatura di Lamine Yamal. Il tecnico ha pensato che sarebbe stato inutile aspettare e magari consegnarsi agli spagnoli: sul giovane talento blaugrana, Gasperini ha piazzato Zappacosta in prima battuta e Kolasinac in seconda. In attacco, Retegui sostenuto dalle incursioni di Pasalic e De Ketelaere: pesante da sopportare in spazi così larghi l'assenza di Lookman.

L'Atalanta se l'è giocato alla grande questo primo tempo,

PROTAGONISTA Ederson esulta

quando ha rischiato pochissimo: anzi, era anche passata in vantaggio proprio con Zappacosta. Su un ribaltamento di fronte, l'esterno si era trovato da solo in mezzo all'area (35') e per lui era stato un gioco da ragazzi ingannare Szczesny con un tocco di destro: il Var, qualche attimo dopo, ha gelato i bergamaschi in festa.

Un peccato davvero, perché i padroni di casa appena iniziato il secondo tempo hanno approfittato di un clamoroso errore collettivo dell'Atalanta: a campo completamente aperto, Lamine Yamal ha anticipato Kolasinac e ha messo dentro a porta vuota il gol dell'1-0. Impietose le riprese dall'alto: i nerazzurri erano già tutti nella metà campo del Barcellona e a palla persa è stato poi impossibile difendere. Dopo un quarto d'ora il Barça ha sbagliato con Lewandowski il gol del 2-0 (lancio di Yamal) e ha tenuto ancora in gioco l'Atalanta, in realtà colpita al cuore dal quello svantaggio improvviso. Carnesecchi ha dovuto compiere una prodezza sempre su Lamine Yamal, per niente intimorito dal cambio del suo marcatore (Gasp aveva esentato Kolasinac per Scalvini spostando Djmsiti sul giovane talento spagnolo): un intervento decisivo perché subito dopo (22') Ederson ha realizzato il gol del pareggio con un destro dal limite dell'area dopo un dribbling su Gavi.

BOTTA E RISPOSTA

Neanche il tempo di festeggiare, che l'Atalanta si è fatta trovare di nuovo disattenta su un angolo: un gioco da ragazzi per Araujo, sogno di mercato della Juve, realizzare il 2-1. Tutto finito? Mai, come non era finita a Lisbona quando il Barcellona era sotto per 4-2 e ha poi vinto per 5-4 contro il Benfica: Pasalic ha pareggiato con un tocco che ha ingannato Szczesny su assist di De Roo. Il serio infortunio a Scalvini a una spalla (43') ha chiuso la sfida.

Alberto Dalla Palma

Risultati e classifica finale

Il City rimonta e si qualifica da 22° Ultimo turno show: 64 gol in 18 gare

CHAMPIONS LEAGUE
8ª giornata

Partita	Risultato
Sporting Lisbona - BOLOGNA	1-1
Psv - Liverpool	3-2
Young Boys - Stella Rossa	0-1
Stoccarda-Paris SG	1-4
Sturm Graz - Lipsia	1-0
Manchester City - Bruges	3-1
Bayern - Slovan Bratislava	3-1
INTER-Monaco	3-0
Borussia Dort. - Shakhtar	3-1
Barcellona - ATALANTA	2-2
Bayer Lev. - Sparta Praga	2-0
JUVENTUS - Benfica	0-2
Dinamo Zagabria - MILAN	2-1
Salisburgo - Atletico Madrid	1-4
Lille - Feyenoord	6-1
Aston Villa - Celtic	4-2
Girona - Arsenal	1-2
Brest - Real Madrid	0-3

Classifica

Squadra	Punti
1. Liverpool	21
2. Barcellona, Arsenal, INTER	19
5. Atletico Madrid	18
6. Bayer Leverkusen, Lille, Aston Villa	16
9. ATALANTA, Borussia Dortmund, Real Madrid, Bayern Monaco, MILAN	15
14.Psv	14
15.Paris SG, Benfica, Monaco, Brest, Feyenoord,	13
20.JUVENTUS, Celtic	12
22.Manchester City, Sporting L., Bruges, Dinamo Zagabria	11
26.Stoccarda	10
27.Shakhtar Donetsk	7
28.BOLOGNA, Stella Rossa, Sturm Graz	6
31.Sparta Praga	4
32.Lipsia, Girona, Salisburgo	3
35.Slovan Br., Young Boys	0

La formula
Si qualificano agli ottavi le prime otto del girone a 36 squadre, mentre le classificate dal 9° al 24° posto giocano i playoff per entrare nel tabellone degli ottavi. I playoff si disputeranno l'11-12 e il 18-19 febbraio (sorteggio il 31 gennaio). Il 21 febbraio verranno effettuati i sorteggi per definire il tabellone degli ottavi, che si disputeranno il 4-5 e l'11-12 marzo. La finale della Champions League 2024-2025 si giocherà il 31 maggio a Monaco di Baviera.

La festa al Colle senza Sinner: «Ora un'altra Coppa Davis»

TENNIS

ROMA L'imbarazzo al Quirinale era palpabile. L'assenza di Jannik Sinner davanti al Capo dello Stato per celebrare i campioni del tennis azzurro non è di certo passata inosservata. La motivazione è legata alla stanchezza eccessiva accumulata negli ultimi mesi. Impossibile non pronunciare nei discorsi delle istituzioni e dei protagonisti il suo nome, per quanto fatto recentemente agli Australia Open ma soprattutto per aver dato al tennis italiano visibilità mondiale. L'unico a far trapelare un leggero disappunto è stato il presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel Angelo Binaghi: «Dispiace che non ci sia, ma la salute rimane prioritaria. La situazione psicofisica del ragazzo richiede estrema attenzione. C'è amarezza per questa assenza, abbiamo spostato in avanti l'incontro con il Presidente della Repubblica perché pensavamo fosse l'unica finestra possibile, nonostante questo il festeggiato numero uno non è potuto venire. Non sono contento, mi dispiace».

Lo sgarbo istituzionale è stato scongiurato grazie al presidente Mattarella, grande esperto di tennis, amante dello sport e uomo saggio in grado di interpretare con equilibrio ogni situazione. Anche quella di Jannik. E allora nel suo discorso, il Capo dello Stato, gli ha voluto fare una carezza: «L'anno è cominciato bene con la vittoria di Sinner e la finale di doppio di Vavassori e Bolelli. I tre piani della Coppa Davis che esponiamo nella Sala degli Specchi ci chiedono una terza vittoria. Ma non è indispensabile subito».

MATTARELLA RICEVE GLI AZZURRI ED ELOGIA JANNIK: «GRAZIE A LUI L'ANNO PARTE BENE» BINAGHI (FITP) DELUSO PER L'ASSENZA

Davanti a lui al Quirinale c'erano i protagonisti dei trionfi in Coppa Davis e in Billie Jean King Cup dello scorso novembre a Malaga Jasmine Paolini e Sara Errani, Berrettini, Bolelli, Vavassori e Musetti, guidati dai capitani Filippo Volandri e Tathiana Garbin.

SELFIE Mattarella tra i tennisti, in primo piano Jasmine Paolini

Presenti anche il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, il presidente del Coni Giovanni Malagò. Quest'ultimo ha preferito non soffermarsi sul grande assente: «Se uno ha degli impedimenti...Non aggiungo altro. Siamo molto orgogliosi di questa Federazione e di questi ragazzi e ragazze che sono i primi al mondo».

LE NUOVE LEVE

L'incontro ha confermato che il tennis italiano sta attraversando un'epoca d'oro, trainato da campioni capaci non solo di collezionare trofei, ma anche di ispirare le nuove generazioni a cimentarsi in uno sport che esige dedizione e sacrificio: «Siete stati tutti eccezionali, avete posto il tennis italiano ai vertici mondiali e al maggiore livello di popolarità e di pratica nel nostro Paese: questo fa ben sperare per il futuro e per le nuove leve», ha detto il presidente Mattarella. A rappresentare gli azzurri parlando davanti al Capo dello Stato Jasmine Paolini e Matteo Berrettini. Il tennista romano ha ribadito l'apporto determinante di Jannik alla vittoria del trofeo a Malaga: «Vorrei ricordare anche un ragazzo altoatesino che ci ha aiutato moltissimo. È un grandissimo del tennis italiano. L'ho sentito dopo la finale degli Australia Open, gli ho fatto i complimenti, immagino sia contentissimo». Poi si è lasciato andare a una battuta: «Cosa è cambiato quest'anno qui al Quirinale? Che non c'è Jannik». L'azzurro, assieme a Paolini, ha poi consegnato a Mattarella un quadro che raccoglie le immagini di tutti i trofei vinti dai giocatori italiani nel 2024 con le firme di tutti i giocatori: «Se lei presidente adesso si alza io e Jas le consegniamo un piccolo regalo», l'invito informale e spontaneo, ma poco protocollare, di Matteo al Presidente della Repubblica.

Gianluca Lengua

Sci

Haugan vince lo slalom di Schladming, Vinatzer lontano

L'edizione 2025 di The Night Race - il famoso slalom speciale notturno sotto i riflettori lungo l'interminabile muro della pista Planai davanti a 35 mila scatenati tifosi - é andata al norvegese Timon Haugan, 23 anni e terzo successo in carriera, con il tempo di 1'48"05. La Norvegia con Steen Olsen aveva vinto l'altro ieri anche il gigante. Con Haugan sul podio sono andati gli austriaci Manuel Feller e Fabio Gstrein. Alex Vinatzer soffrendo molto ha chiuso al dodicesimo posto. In classifica anche gli italiani Kastlunger 22/o e Gross 23/o.

Lettere&Opinioni

«L'UNICO INTERESSE DELLA CGIL È QUELLO DI METTERE SOTTO SCHIAFFO IL PARLAMENTO E DIFENDERE LE PREROGATIVE INSINDACABILI DEI GIUDICI, PER IL SINDACATO ROSSO OGNI SCUSA È BUONA, BASTA ATTACCARE IL GOVERNO MELONI»

Isabella De Monte, *Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il fenomeno del tennis

Sinner avrebbe fatto bene ad andare al Quirinale ma smettiamo di trasformare ogni errore in condanna

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
Jannik Sinner è stanco e non va dal Presidente della Repubblica: mi dispiace, ma il Quirinale non è il Festival di Sanremo. Bastava poco. Il nostro Presidente Sergio Mattarella è un autentico sportivo e avrebbe apprezzato molto la sua visita.*

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Caro lettore,
Sinner avrebbe fatto meglio a partecipare all'incontro al Quirinale per festeggiare i successi del tennis italiano con il Presidente della Repubblica nonostante la stanchezza, la necessità di un recupero psico-fisico e i guai emersi anche durante il torneo di Melbourne? Forse sì. Quantomeno il campione altoatesino si sarebbe evitato le reprimende che commentatori e opinionisti di ogni ordine e grado si sono sentiti in dovere di impartirgli per quello che da semplice indisponibilità del tennista a recarsi a Roma è stato trasformato in un "gran rifiuto". Quasi in un affronto alla Nazione. Considerata l'attenzione certosina che Sinner ha sempre avuto nei confronti non solo della sua preparazione psico-fisica e del suo stato di forma ma anche dei suoi doveri extra tennistici, c'è da ritenere che abbia avuto più di qualche buona ragione, che noi possiamo anche ignorare, per fare questa scelta. Ma è davvero sorprendente in quanti si siano sentiti in dovere di prendere la parola (o la penna o il computer) per criticare Jannick per l'assenza al Quirinale, per impartirgli lezioni di etichetta istituzionale, per metterlo in guardia dai cattivi consiglieri. Ora Sinner avrà pure sbagliato, ma è sorprendente questa attenzione spasmodica per ogni suo gesto, ogni suo atto, ogni sua mossa tennistica e non. Capisco che da anni il tennis, ma forse tutto lo sport italiano, non aveva un campione di questa levatura e di così straordinarie qualità, ma non dovremmo dimenticare che Sinner è pur sempre un ragazzo poco più che ventenne, sottoposto ogni volta che scende in campo a pressioni enormi, messo nel mirino per un'inconsistente storia di pseudo-doping. Forse avrebbe bisogno di aver intorno a sé, oltre al tifo e all'affetto, un po' di leggerezza, non di decine di maestri improvvisati che pretendono di spiegargli ogni volta cosa deve fare, come deve prepararsi, come deve vivere, a quale staff sarebbe opportuno che si affidasse. È un fuoriclasse unico, un bravo ragazzo che non scimmiotta né in campo né fuori i suoi colleghi di altri sport, che rifugge dai social e dal gossip. Direi che può bastare. Se poi commette qualche errore, evitiamo di trasformarlo in un caso di Stato.

Futuro

I due pericoli legati all'IA

Il pericolo dell'intelligenza artificiale è per gli esseri umani quello di smettere di usare il proprio cervello che smetterà di svilupparsi, mentre lo farà l'IA. Altro pericolo è quello che il mondo potrebbe essere governato da chi ha potere sull'IA. Sarà molto difficile avere a che fare con queste due situazioni, che ancora non sono bene inquadrate e comprese a fondo ma considerate solo superficialmente.
A.V.

Memoria

Non cancelliamo i luoghi dell'orrore

Ho letto la lettera del signor Lorenzon sui luoghi dell'orrore, nel Gazzettino di martedì 28 gennaio, che non condivido. Perché se dovessimo cancellare i campi di concentramento del Terzo Reich, come propone, che cosa resterebbe a futura memoria di tali orrori, se già ora sono da molti ignorati o negati?
Rolando Ferrarese

Guerra

L'Armata rossa ha vinto da sola

Mi riesce difficile capire se ieri si è celebrato il giorno della memoria storica, o quello che conviene in questo preciso momento storico. Tutti presenti fuorché la nazione che più di tutti ne aveva pieno diritto, la Russia. La nazione che ha liberato tutti i campi di sterminio e che praticamente da sola ha sconfitto il regime nazista,non è invitata alla cerimonia del giorno della memoria; paradossale. Mentre le forze alleate avevano gioco facile sul fronte occidentale, poiché Hitler aveva inviato il grosso delle sue divisioni al fronte russo, per cercare di fermare l'armata russa, senza riuscirvi lasciando così indifeso il fronte occidentale. L'armata russa ha liberato il mondo dai nazisti, senza di loro i libri di storia sarebbero stati scritti con inchiostro di colore diverso, forse rosso sangue. Ora non si invita Putin, come se fosse l'unico russo vivente: la Russia doveva essere presente, magari rappresentata dall'ultimo soldato ancora in vita, partecipe a quelle liberazioni, nel nome di quella memoria che nessuno mai potrà cancellare. Memoria, parola impropriamente pronunciata da chi forse non aveva titolo per essere presente, mentre i russi di quel titolo erano i principali aventi diritto.
Gerardo

Ringraziamenti

L'umanità in ospedale

Per aver donato momenti di serenità attraverso professionalità e delicatezza, alta sensibilità, intendiamo ringraziare la seconda medica dell'Ospedale civile Santa Maria degli Angeli di Pordenone, a partire dal primario dott.ssa Silvia Grazioli, dott.ssa Stefania Rizzo, dott.ssa Giovanna Dettori, dott.ssa Viviana Castaldo e a tutta l'equipe infermieristica che si è occupata della nostra Morena Porta. L'impegno quotidiano dell'intero dipartimento, l'attenzione e la dedizione con cui hanno assistito Morena non sono passati inosservati e hanno lasciato un segno indelebile nei nostri cuori. Il personale medico e infermieristico ha dimostrato che, nonostante le difficoltà, è possibile mantenere alta la qualità delle cure, senza perdere di vista il lato umano e la dignità del paziente. In un contesto in cui si parla spesso di incrementare la natalità per assicurare un futuro più giovane, vorremmo anche sottolineare l'importanza di proteggere e preservare la salute di coloro che già ci sono. La salute delle future generazioni passa, inevitabilmente, attraverso la cura e il rispetto delle vite attuali. Gli ultimi momenti della vita di Morena non sono trascorsi nel dolore, ma nella pace di chi sa che può contare su anime belle come gli "angeli" del nostro ospedale, che uniscono alta competenza ad umanità. Tutti loro sono fonte di ispirazione e speranza per noi. Sono riusciti a farci stare con Morena fino all'ultimo, per non perdere nemmeno un minuto prezioso che resterà nei nostri cuori eternamente.
Giancarlo e Ombretta Del Pup

Stati Uniti

Ritorna il culto della morte

Sono desolata per il feroce esordio del nuovo presidenti degli Stati Uniti, sento tornare i tempi cupi del nazismo che in forme solo apparentemente diverse offendono i valori dell'intera umanità. Un solo esempio della follia può bastare: il disinteresse per la salute del pianeta e la preoccupazione che gli stati che applicano la pena di morte abbiano a sufficienza iniezioni letali. Mi pare che ritorni un culto per la morte che speravo fosse superato.
Maria Ciampi

Patenti

Quando le cose funzionano

Martedì 21 scorso, sono stato a Belluno presso la Commissione Medica Locale per il rinnovo della patente di guida. Oggi, lunedì 27, si è presentato un baldo giovane con una giubba gialla che dietro il versamento dell'importo di euro 7,32 mi ha consegnato la patente nuova. In generale scriviamo di lungaggini che riteniamo esagerate. In questo caso è giusto rilevare che le cose hanno funzionato bene.
Gino De Carli

Magistratura

Maleducazione intollerabile

L'atteggiamento delle toghe, in primis, dimostra una maleducazione difficilmente tollerabile, e poi un atteggiamento che non rispetta le determinazioni del governo in carica. La politicizzazione della magistratura ha origine dal '68.
Dario Verdelli

Sinistra

Spiazzata da Trump

Dopo moltissimi anni, nonostante la vaccinazione, ho preso l'influenza e sono stato costretto ad assentarmi dal lavoro per un paio di giorni. Per pura casualità ho assistito integralmente all'intervento del neopresidente Trump al forum economico di Davos. Da ex iscritto al partito Socialista di Bettino Craxi ho avuto un specie di sussulto nell'ascoltarlo. Ma come? Un politico, tra l'altro eletto direttamente, che nel 2025 si permette di parlare della condizione dei lavoratori del suo Paese? Che sostiene che, costi quello che costi, debbono avere un'occupazione stabile, un'auto (a prescindere dal propulsore che usa e da quanta CO2 emetta) e addirittura due settimane di ferie pagate all'anno? Ma come si permette? E poi qualcuno si stupisce se la sinistra mondiale è in affanno...
Lorenzo Martini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 29/1/2025 è stata di **39.396**

Le idee

Due Stati, due popoli e nessun amico

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) un enorme dubbio: le leadership palestinesi vogliono davvero un loro Stato? Una seconda evidente responsabilità va poi certamente attribuita agli Stati arabi o islamici della regione, sempre pronti a "usare" la questione palestinese contro Israele, piuttosto che a "risolverla". Eppure non c'è dubbio che la possibile convivenza tra lo Stato ebraico e uno Stato palestinese, passa soprattutto per la cruna dell'ago di un'intesa tra Israele e il resto del mondo che lo circonda. Solo tale intesa, infatti, può permettere una pace duratura. Tra famiglie spezzate da bombe lanciate da altre famiglie a loro volta spezzate dal terrorismo. Tra gente che muore sognando il martirio della morte e gente che vive sperando che finisca il martirio della vita. Non a caso il 7 ottobre è stato letto come un macabro modo di affossare gli "accordi di Abramo", che il primo Trump aveva favorito tra Israele ed Arabia Saudita. E ancora non a caso Giordania ed Egitto hanno ricusato la proposta del secondo Trump di accogliere nei loro confini il popolo di Gaza. In ogni caso, i Paesi-chiave del Medio Oriente, pur mal sopportando l'invadenza geopolitica dell'Iran, non hanno fin qui mostrato alcuna intenzione di impegnarsi a raggiungere l'obiettivo di uno Stato palestinese. Ora resta da capire se anche Trump voglia archiviare, come sembra, la soluzione "due popoli, due Stati" e quanto intenda premere sugli attori della regione per far ripartire gli accordi di Abramo.

Vanno infine registrate le responsabilità di Israele. In particolar modo quelle della destra politico-religiosa che, dopo essersi opposta agli accordi di Oslo, fino a spingere, nel 1995, la mano di un suo adepto ad assassinare Rabin, contesta oggi la tregua e vuole impedire, con ogni mezzo, la nascita di uno Stato palestinese. Purtroppo non aveva e non ha bisogno di convincere Netanyahu. Il premier, infatti, proprio in nome di tale medesimo obiettivo, ha aiutato Hamas (anche finanziariamente) a prevalere sull'Autorità palestinese. E c'è da pensare che la sua già proverbiale durezza politico-militare abbia virato verso un'inclinazione vendicativa proprio dopo il "tradimento" del 7 ottobre. D'altra parte è anche vero che gran parte della società israeliana è ben disposta ad immaginare la convivenza con un "normale" Stato palestinese. "Non si può mai trarre un vero bene dal male" ha scritto David Grossman. Eppure poco possono fare questi combattenti per la pace, "peacenik" come li ha chiamati Amos Oz, per rovesciare la situazione. Troppi sono gli ostacoli: l'immarcescibile odio dei palestinesi, l'opportunismo di tutti gli Stati del Medio Oriente, l'aggressiva ideologia di Teheran, l'incertezza della comunità internazionale, nella quale, per giunta, riaffiorano sentimenti antisemiti. Per tutte queste ragioni l'obiettivo "due popoli, due Stati" sta diventando una sorta di sogno sempre più difficile da raggiungere.

Anche per una ragione di più: qualcosa che ha a vedere con il millenario crocevia di religioni depositato in quelle terre, dove sembra che, nel XXI secolo, il Medioevo e la Modernità si confrontino ancora. Qualcosa che si percepisce passeggiando tra le pietre bianche di Gerusalemme o davanti all'azzurra moschea di Omar, dove si vuole sia che Dio fermasse la mano omicida di Abramo su Isacco, sia che Maometto volasse in cielo su una bianca giumenta. C'è, in quest'incrocio di fedi e di profeti, qualcosa che non sa parlare il linguaggio della pace. Qualcosa che sovrasta la politica e la rende impotente. Ebbene, nonostante tutto ciò, possiamo permetterci di archiviare la soluzione "due popoli, due Stati"? Non è forse questa l'unica chance di fermare la barbarie di uno scontro che da decenni brucia il mondo? Anche perché, comunque la si pensi, i palestinesi (ormai ridotti a tribù di nomadi) continuano ad esistere, e tutti noi ci troviamo di fronte a due diritti identici nella loro legittimità. Da una parte il diritto all'esistenza e alla sicurezza dello Stato d'Israele. Dall'altra il diritto alla patria del popolo palestinese. Se questi due diritti continueranno a farsi la guerra, il futuro non potrà che essere sempre più buio.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 30, Gennaio 2025

San Mattia, vescovo. A Gerusalemme, san Mattia, vescovo, che, dopo aver sofferto molto per Cristo, riposò infine in pace.

3°C 12°C
Il Sole Sorge 7.33 Tramonta 17.05
La Luna Sorge 8.22

"DEDICA" AL VIA CON TREDICI ANTEPRIME IN ALTRETTANTE LOCALITÀ REGIONALI

A pagina XIV

Libri
Recensioni, blog da 100mila letture e canale Whatsapp

A pagina XV

Lingua italiana
Gheno: «Basta grammanazi servono più grammamanti»

La docente sarà domani a Latisana. «La lingua va amata, studiata e compresa, ma anche lasciata libera di evolversi assieme alla società».

Vallerugo a pagina XIV

Cassa, superata quota 7 milioni di ore

▶Solo in provincia di Udine previsti 3mila lavoratori a casa
Numeri più alti di due terzi rispetto agli anni pre-pandemia

▶Luglio, ottobre e dicembre i mesi di maggior sofferenza
Dalla manifattura al legno, le aziende a ritmo ridotto

ECONOMIA Una protesta

Cassa integrazione in modesta crescita nel Friuli occidentale nel 2024, un +0,9% con un saldo dell'anno a 7 milioni 47 mila ore, contro i 6,9 milioni dell'intero 2023. Valori assoluti che collocano il pordenonese in vetta tra le quattro aree della regione per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. È più marcata la variazione a livello regionale, generata soprattutto dall'area triestina, che chiude l'anno con oltre 15 milioni di ore di cassa autorizzate, erano 14,8 milioni l'anno precedente. È nel dettaglio provinciale che emerge l'area con la crescita decisamente più marcata.

Del Giudice a pagina III

Incidente mortale si costituisce il conducente

▶Si era allontanato dalla scena dello schianto nei pressi del ponte

Lo scontro fra la Fiat Punto e una Renault Megane era stato particolarmente violento. Sin da subito le condizioni di Alberto Rinaldi, l'uomo, che si trovava al volante della Punto, erano apparse particolarmente gravi. I sanitari, dopo che i vigili del fuoco l'hanno estratto dalle lamiere dell'auto, gli hanno praticato il massaggio cardiaco. Soccorso dal personale del 118 regionale e trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, Rinaldi è morto poco dopo.

L'uomo, che aveva 50 anni, viveva a Martignacco. A quanto pare la Megane, che dopo lo scontro era finita fuori strada, sarebbe stata inizialmente abbandonata dall'altro conducente. Ma ieri mattina l'automobilista che era al volante della Renault si è costituito ai carabinieri. L'incidente è avvenuto verso le 23 di mercoledì sulla statale 54 nel quartiere di San Gottardo a Udine, poco prima del ponte sul Torre.

A pagina VII

Aree dismesse Un censimento degli interventi

Dopo l'ordinanza gli sgomberi cinque erano dei "volti noti"

Erano cinque, a domenica scorsa, i provvedimenti di allontanamento nel territorio comunale in forza dell'ordinanza firmata dal prefetto Domenico Lione il 16 gennaio, che ha istituito anche a Udine una serie di "zone rosse".

De Mori a pagina VI

Sanità
Influenza vaccinati ancora lontani dall'obiettivo

Migliorano i dati di copertura della campagna antinfluenzale, durante a cavallo tra gli anni 2024 - '25. Al 28 gennaio, infatti, la direzione regionale della sanità ha comunicato che sono state eseguite 252.206 vaccinazioni mentre più o meno alla stessa data dello scorso anno erano state 239.227. Questo significa che dopo un periodo complicato si è verificato un aumento del 5,4%.

Del Frate a pagina II

L'allarme
«Rotta balcanica numeri in crescita»

Neppure il tempo di godere un attimo dei risultati ottenuti nell'arco dello scorso anno che sul fronte dei migranti irregolari arrivati sfruttando la rotta balcanica hanno visto numeri in calo drastico, che torna subito a suonare l'allarme. In questi giorni, infatti, gli arrivi per mare (Lampedusa in particolare) sono tornati a crescere e i flussi di arrivo si sono triplicati.

A pagina V

Udinese: Ebosse saluta, preso Gomez

Udinese: un difensore parte e un altro è in arrivo. Enzo Ebosse va in Polonia, mentre oggi si concretizzerà l'ingaggio dell'argentino Valentin Gomez, preso dal Velez per sostituire l'infortunato Isaak Touré. La trattativa con i sudamericani era già in piedi, ma l'incidente al francese ha accelerato il tutto: l'Udinese verserà 8.5 milioni di euro nelle casse del club sudamericano. Oggi Gomez è atteso a Villa Stuart, a Roma, per sostenere le visite mediche e poi in Friuli per la firma sul contratto. Presumibilmente già sabato potrebbe essere in tribuna. Parte poi il "casting" dei portieri: tre gli estremi difensori che interessano.

A pagina IX

DIFENSORE L'argentino Valentin Gomez giocava nel Velez

Oww di forza, Gesteco in extremis

Doppio successo. Nel turno infrasettimanale del campionato di A2 di basket sia l'Old Wild West Apu Udine che la Ueb Gesteco Cividale erano attese al riscatto dopo le sconfitte dello scorso fine settimana. Per entrambi i quintetti friulani c'erano comunque avversari scomodi, in lotta per la salvezza e quindi affamati di punti, con un conseguente alto tasso di agonismo da mettere sul parquet. L'Oww ha risposto bene, sbancando di forza il palazzetto dell'Elachem Vigevano. Ducali vincenti in casa all'ultimo respiro, con Ferrari e Dell'Agnello, contro la JuVi Cremona.

Sindici a pagina X

DUCALI Il giovane Ferrari prova la conclusione

Calcio serie D
Il Cjarlins Muzane vince in Lombardia Cade il Brian Lignano

Verdetti divergenti per le squadre friulane impegnate nel turno infrasettimanale di serie D: il CjarlinsMuzane sbanca il campo lombardo del Caravaggio (0-1, decide Camara) e il Brian Lignano perde in casa (1-2) con la Real Calepina, altra formazione bergamasca. La terza compagine della regione, il Chions, non va oltre lo 0-0 casalingo contro il Portogruaro.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La corsa alla sanità

VACCINI

Influenza, crescono i vaccinati ma i numeri restano troppo bassi

▶La campagna rispetto allo scorso anno ha portato tredicimila persone in più

▶Resta comunque troppo bassa la percentuale complessiva che supera di poco il 50 per cento

PORDENONE/UDINE Due notizie negative e una, invece, positiva. L'argomento è legato alle vaccinazioni influenzali in regione e alla situazione dell'occupazione dei posti letto negli ospedali che in questo momento è decisamente in sofferenza. Ma andiamo con ordine.

L'ASPETTO POSITIVO

Migliorano i dati di copertura della campagna antinfluenzale, durante a cavallo tra gli anni 2024 - '25. Al 28 gennaio, infatti, la direzione regionale della sanità ha comunicato che sono state eseguite 252.206 vaccinazioni mentre più o meno alla stessa data dello scorso anno erano state 239.227. Questo significa che dopo un periodo complicato si è verificato un aumento del 5,4%. Una percentuale che sta a significare, numericamente parlando che ci sono state circa 13 mila persone in più che hanno deciso di sottoporsi alla profilassi influenzale. È stata la categoria degli over 65 quella che ha visto una maggiore adesione: rispetto alla campagna precedente quest'anno sono stati vaccinati il 56% degli anziani rispetto al 54,8% dell'anno scorso.

COSA NON VA BENE

Se l'aumento del 5 per cento è senza dubbio l'aspetto positivo, ci sono però due risvolti della stessa medaglia che non brillano certo. Intanto la percentuale raggiunta del 53 per cento a livello regionale di copertura rispetto alle vaccinazioni anti influenzali e ancora troppo bassa, perché l'obiettivo da raggiungere era quello di superare almeno il 65 per cento. Come dire che siamo ancora distanti, anche per la categoria over 65. Il secondo aspetto è strettamente correlato e riguarda il numero delle persone costrette al ricovero ospedaliero. Vero che si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di anziani pluripatologici, ma c'è per forza di cose l'esigenza di alzare il numero dei vaccinati. Anche perchè in questo momento in cui il picco influenzale è al livello più alto, gli ospedali sono in sofferenza, in particolare quello di Pordenone che non ha più posti letto liberi nelle Medicine e anche in altri reparti dove sono stati dislocati i malati.

POTENZIATE LE SEDI

Per ottenere il 5 per cento in più si vaccinati e al fine di permettere ai cittadini di eseguire le vaccinazioni in maniera capillare, oltre all'offerta della vaccinazione negli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, la Regione Friuli Venezia Giulia ha consolidato i percorsi di accesso facilitato per le categorie a rischio, inoltre è aumentato il numero di farmacie convenzionate che hanno aderito alla campagna regionale con un aumento delle vaccinazioni eseguite quest'anno rispetto alla precedente stagione rispettivamente dell'11% e addirittura del 126% nelle farmacie convenzionate. Nella stagione 2023-2024 erano state segnalate 22 forme gravi o complicate di influenza, mentre quest'anno attualmente sono state segnalate 5 forme gravi o complicate.

INCIDENZA DELLA MALATTIA

Per quanto riguarda l'incidenza, l'epidemia di quest'anno ha le caratteristiche delle epidemie pre-pandemia, con un picco stimato fra gennaio e febbraio, mentre nei primi due anni dopo il Covid l'apice si raggiungeva prima, con un picco pandemico attestato prima della fine dell'anno. Secondo l'ultimo rapporto pubblicato, in regione l'incidenza delle sindromi simil - influenzali nella popolazione è a livello medio con 12,7 casi per 1.000 assistiti, mentre a livello nazionale le sindromi simil - influenzali segnalate sono maggiori con 15 casi per 1.000 assistiti. Durante la terza settimana di sorveglianza del 2025 circa il 60% dei tamponi faringei risultati positivi era causato dai virus influenzali circolanti mentre il 7% dal Corona virus. La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e gratuita per il personale che, per motivi di lavoro, è a contatto diretto con animali (in particolare pollame) che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. La vaccinazione è anche raccomandata e offerta gratuitamente anche ai bambini nella fascia di età 6 mesi - 6 anni.

Loris Del Frate

Piano oncologico regionale Centrodestra ricompattato Il Pd e il Patto si spaccano

IN COMMISSIONE

PORDENONE Li hanno sentiti urlare sino nei corridoi e - per chi conosce il consiglio regionale - le urla arrivavano in piccionaia, dove si collocano giornalisti e ospiti. A urlarsi l'un contro l'altro i cinque consiglieri del Pd, Francesco Martines, Roberto Cosolini, Nicola Conficoni, Manuela Celotti e Laura Fasiolo, tutti componenti della Terza commissione sanità, dove ieri si votava il Piano oncologico regionale. Alla fine il documento che in queste settimane ha fatto tremare la maggioranza della Regione, ironia della sorte, ha ricompattato il Centrodestra che ha votato in maniera unanime a suo favore, mentre ha fatto deflagrare in due parti il Pd che è all'opposizione. Nicola Conficoni, unico consigliere regionale pordenonese in Commissione, ha tenuto fede al suo mandato territoriale e ha votato contro. Stesso voto anche per Laura Fasiolo e Manuela Celotti. Francesco Martines, palmarino (provincia di Udine) e Roberto Cosolini (Trieste) hanno invece votato a favore. Facile immaginare che le urla che in molti hanno sentito provenire dalla saletta dove si erano rinchiusi i cinque fossero legati alla decisione di trovare un compromesso che alla fine non c'è stato. La via di mezzo era quella di astenersi tutti, ma Conficoni non poteva accettare una cosa del genere, dopo aver duellato con la maggioranza contro il piano. Con lui anche le altre due consigliere. "Se dobbiamo spaccarci - pare abbia detto Matrines uscendo dalla saletta - allora facciamolo sino in fondo". E così è stato. Ma se anche gli altri consiglieri dell'opposizione (Pellegrino e Fasiolo) hanno votato contro, chi invece ha alzato la mano con ilo Centrodestra, oltre ai consiglieri del Pd è stato anche Enrico Bullian (lo aveva detto con largo anticipo) che ha messo un bastone negli ingranaggi del Patto per l'Autonomia spaccando la civica. Insomma, per l'opposizione che avrebbe potuto cavalcare un documento osteggiato in maniera cruenta (almeno all'inizio da una parte consistente di FdI) è stata una debacle. Segno evidente di un nervosismo, ma - dicono i bene informati - anche di piccole rivalse personali e tutela degli ospedali dei propri territori, magari dopo essere scesi a patti.

Chi se la gode, invece, è senza dubbio l'assessore Riccardi che dopo settimane di incontri aperti e nascosti, promesse, chiusure, concessioni e restrizioni, porta a casa un documento che da circa 30 anni nessuno aveva avuto il coraggio di portare in discussione. Lui lo ha fatto sotto la direzione tecnica e di Gianpietro Fasola.

ldf

PIANO ONCOLOGICO
Il documento passa anche in terza commissione

I retroscena dell'accordo Disturbi alimentari, il progetto torna a radicarsi in provincia

DISTURBI ALIMENTARI

PORDENONE/UDINE Le "compensazioni"(ti tolgo una cosa, ma te ne offro un'altra così facciamo bella figura entrambi) sono come "certi amori che non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano", per dirla con Antonello Venditti. E così - ma questo lo dicono i bene informati perchè naturalmente non c'è nulla di scritto - se sul fronte dell'area sanitaria del Friuli Occidentale si perdono pezzi nei ruoli della chirurgia oncologica che trovano la loro composizione definitiva e completa a Udine, sul territorio pordenonese potrebbe tornare a ricomporsi un progetto che aveva segnato il passo mesi fa perchè, pure quello strappato, era rimbazato oltre il Tagliamento. Stiamo parlando dei Disturbi alimentari con Pordenone e San Vito che avevano in Regione non solo l'investitura, ma una macchina già oliata, ben funzionante e capace di fare attrazione. Quello che mancava, oltre al personale che anno dopo anno era stato sfilato perchè in provincia di Udine si stava sviluppando lo stesso servizio (alla faccia dell'ottimizzazione) era un centro che potesse avere anche posti letto e una struttura adeguata, perchè patologie come l'anoressia hanno bisogno di una accoglienza e di un ricovero ben diverso da quello di una corsia di ospedale. A Pordenone le ragazze che avevano bisogno di essere ricoverate per tutta una serie di motivi, non ultimo quello fisico, finivano in Pediatria dove c'era una camera dedicata. A San Vito, invece, si curava l'aspetto psicologico e tutto quello che riguardava alimentazione e la capacità di rapportarsi con il cibo.

DIROTTATO

Il problema, pero, è che all'inizio del 2024 la Regione decise di realizzare il nuovo Centro residenziale per i pazienti con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione a Camino al Tagliamento e nel nel pordenonese. Un altro "schiaffone" sul quale quasi nessuno disse una parola. Ora, però, sembra che Pordenone torni ad riappropriarsi di quel servizio, grazie a una mediazione politica tenuta nelle settimane scorse nelle "segrete stanze" e che doverebbe riaffidare a Pordenone la guida regionale dei disturbi alimentari. Il tutto all'interno del "vecchio" spazio della Pediatria nei padiglioni da rottamare, ma solo alla fine nel 2030. Sino ad allora il centro residenziale dovrebbe tornare "a casa".

CORTE DEI CONTI

Intanto sulla relazione della Corte dei Conti che ha promosso la Regione sulle opere legate ai fondi Pnrr (ospedali e case di comunità) interviene il candidato sindaco del Centrosinistra Nicola Conficoni. «Che il comparto sanitario fosse ricco di risorse e le strutture le ricevano in abbondanza, non è certo una novità. Lo sarebbe invece una maggiore attenzione verso il personale in sofferenza e con inevitabili riflessi negativi su risultati che stridono con il bensere dei conti. Senza un forte investimento nelle risorse umane, ospedali e case di comunità rischiano di restare solo scatole vuote».

CENTRO RESIDENZIALE
La struttura che era stata dirottata a Camino al Tagliamento potrebbe tornare a Pordenone

LE CARENZE

«Il sistema - continua Conficoni- soffre la carenza medici di base, i pronto soccorso intasati, liste di attesa fuori controllo che spingono i cittadini a rinunciare alle cure oppure a pagarsele di tasca propria. Sul principale nodo che affligge la sanità pubblica, ossia la carenza di personale, la Giunta agisce in ritardo, inseguendo in modo ancora insufficiente le proposte che il Partito democratico ha avanzato. Riccardi e la maggioranza di centrodestra dopo avere bocciato con sdegno i nostri emendamenti, prima hanno introdotto una norma che supera il tetto statale alla spesa per il personale sanitario e dopo, con la legge di Stabilità 2025, hanno stanziano 27 milioni per azioni incentivanti. Chiedere prestazioni aggiuntive aumentando i carichi di lavoro, però, non risolve il problema delle risorse umane».

ldf

L'economia in affanno

Cassa integrazione per 7 milioni di ore

▶Solo nel Pordenonese più di 3mila addetti a casa dal lavoro a causa delle varie crisi

▶Nel 2019 numeri più bassi di due terzi Luglio, ottobre e dicembre i mesi difficili

IL DOSSIER

Cassa integrazione in modesta crescita nel Friuli occidentale nel 2024, un +0,9% con un saldo dell'anno a 7 milioni 47 mila ore, contro i 6,9 milioni dell'intero 2023. Valori assoluti che collocano il pordenonese in vetta tra le quattro aree della regione per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. È più marcata la variazione a livello regionale, generata soprattutto dall'area triestina, che chiude l'anno con oltre 15 milioni di ore di cassa autorizzate, erano 14,8 milioni l'anno precedente. È nel dettaglio provinciale che emerge l'area con la crescita decisamente più marcata nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali: Trieste infatti raddoppia con 2 milioni e 60 mila ore di cassa, erano 1 milione e 98 mila nel '23, con una variazione di +50,4%. L'altra provincia a forte vocazione industriale, Udine, resta sostanzialmente stabile a 5,3 milioni di ore, +0,12% sul '23. Gorizia va in controtendenza scendendo a 1,35 milioni di ore autorizzate lo scorso anno, erano 1,42 milioni nel '23, -4,6%. In positivo da segnalare la diminuzione del ricorso ai Fis, i Fondi di integrazione salariale (ai quali possono accedere quelle aziende, con almeno un dipendente, che non rientrano nella tutela prevista dalla cassa integrazione ordinaria, ndr) che nel '23 in Friuli Venezia Giulia avevano registrato un totale di 227 mila ore, e che sono scesi lo scorso anno a 173,7 mila ore, -23,4%.

I NUMERI

Trasformando le ore di cig in lavoratori Fte equivalenti, è come se, in media nel 2024, fossero stati appostí in cassa oltre 7 mila 600 lavoratori in regione. La parte maggiore di questi lavoratori sta nel pordenonese, con 3.414 addetti in cassa, segue Udine con 2.572, quindi Trieste con 998 e infine Gorizia con 657. Tornando al dettaglio del Friuli occidentale, i settori che più hanno fatto ricorso alla cig sono la meccanica, la lavorazione del metallo e il legno-arredo. E per la stragrande maggioranza delle richieste, si è trattato di cassa integrazione ordinaria, attivabile per affrontare momentanei cali di mercato o altre motivazioni che abbiano la caratteristica della temporaneità. Dei 7 milioni di ore autorizzate, 5,9 milioni infatti sono di cig ordinaria. La cig straordinaria intercetta 1,08 milioni di ore, con una netta prevalenza della solidarietà rispetto alla causale "ristrutturazione aziendale" e qui la parte del leone la fa evidentemente Electrolux. Nel dettaglio mensile spiccano i mesi di luglio, ottobre e dicembre per quantità di ore di ammortizzatore utilizzate, sopra le 900 mila, mentre giugno ha segnato il numero più basso, 172 mila ore, insieme ad agosto (269 mila) giustificabile con il periodo delle ferie estive, e a novembre, 224 mila ore. L'ultimo mese dell'anno ha registrato invece un brusco cambio di tendenza risalendo a 909 mila ore.

IL QUADRO

A livello regionale il rapporto tra cigo e cigs è simile: sul totale di 15,7 milioni di ore autorizzate la cassa ordinaria ne intercetta 10,8 milioni, quella straordinaria 4,9 milioni. Percentuale più elevata per la straordinaria nell'Udinese dove vale 1,7 milioni di ore contro i 3,5 della cassa ordinaria, per un totale complessivo di 5,3 milioni. A Trieste le crisi strutturali hanno determinato un ricorso più massiccio alla cassa straordinaria che conta 1,7 milioni di ore (su un totale di 2.060 milioni), a fronte di un modesto 309 mila ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria. Sappiamo che il 2025 non è iniziato con grande dinamismo per diverse aziende del territorio e alcuni settori. Freno a mano tirato per una parte della meccanica, soprattutto quella legata all'automotive ma anche al tessile, mentre l'elettrodomestico finalmente inizia a vedere spiragli di luce e pare andare benino anche il legno-arredo. Si ricorda che nel 2019 le ore di cig autorizzate nel pordenonese erano 2,1 milioni, meno di un terzo rispetto al '24.

Elena Del Giudice

Vertenza Electrolux

Il Pd: «La destra non scarichi le sue colpe»

«Su un dramma come la crisi Electrolux ci si aspetta che l'attenzione di Alessandro Ciriani sia tutta rivolta all'interesse del territorio e dei lavoratori. Attaccare il Pd è una perdita di tempo, forse un modo per distrarre dal pasticcio creatosi nella maggioranza comunale. Quando abbiamo governato ci siamo battuti per Electrolux senza guardare in faccia a nessuno. Ora dall'opposizione diamo a Governo e maggioranza il contributo di stimolo. Incomprensibile l'atteggiamento rinunciatario dell'on. Ciriani che, oltre a prendersela con il Pd, incolpa l'Europa. Non funziona così. La destra governa da Pordenone a Roma, è entrata nella maggioranza Von der Leyen con il commissario Fitto, e Ciriani non sa fare di meglio che accusare la sinistra». A dichiararlo la deputata Debora Serracchiani (Pd), già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, replicando all'europarlamentare Alessandro Ciriani (FdI).

L'addio al posto fisso non si ferma Dimesse oltre 20mila persone

IL FENOMENO

Meglio pagato, meno stressante, orari più consoni, opportunità di migliore conciliazione... le ragioni per lasciare il posto fisso sono molte, e nonostante il momento economico non sia tra i più favorevoli, causa soprattutto la sofferenza del settore industriale, il fenomeno che abbiamo imparato a conoscere come *Great Resignation*, ovvero le Grandi Dimissioni, rallenta un po' ma non si ferma. Anche nel 2024, pure fermandoci al mese di settembre, l'ultimo di cui sono disponibili i dati Inps, sono 20.381 le persone del settore privato (esclusa agricoltura e lavoro domestico) del Friuli Venezia Giulia che si sono dimessi pur avendo un contratto a tempo indeterminato, nello stesso periodo (9 mesi) del '23 erano solo pochi di più, 20 mila 922. La differenza è minima, 541 persone, e la variazione percentuale è di -2,6%.

Tenendo conto che mancano tre mesi per il dato annuo, possiamo azzardare che il totale del 2024 si attesterà attorno alle 28 mila unità, non distante dalle 28 mila 279 del 2023 o dalle 28 mila 764 del 2022. «Da quel che si può notare dai numeri – considera Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg che ha elaborato i dati Inps – è che il fenomeno appare in rallentamento, anche se su valori che restano elevati rispetto al periodo pre-Covid. Sulle motivazioni possiamo pensare che, causa il rallentamento dell'industria e dell'economia in generale, possa essere ora un po' più difficile trovare una nuova occupazione».

STIPENDI E RITMI FOLLI ALLA BASE DELLA SCELTA DI MOLLARE TUTTO E CAMBIARE

Le dimissioni restano numericamente importanti nell'udinese, con 8.717 uscite nei primi 9 mesi del 2024, -0,6% rispetto al '23. Pordenone è al secondo posto con 5.560 dimissioni lo scorso anno, 231 in meno nel raffronto con il 2023, -4%; segue Trieste con 3.501, -197 e -5,3%; infine Gorizia con 2.603, -60, -2,3%. Che cosa spinge a dire addio al posto fisso? Per qualcuno è la concretizzazione di una scelta di vita, di un cambio drastico rispetto a ciò che si è fatto fino a quel momento; per molti è la ricerca di un'occupazione meglio remunerata, di una prospettiva di carriera, di una occupazione – spesso nello stesso settore – con migliori condizioni, anche di conciliazione vita-lavoro, con orari diversi, con minore stress. Si lascia, in sostanza, se e quando si è trovato di meglio. E in questo, paradossalmente, la spesso vana ricerca di personale qualificato da parte delle aziende, aiuta. Le competenze, l'esperienza, la qualifica hanno un valore che il mercato, in affanno, è pronto a riconoscere. E va detto che, a questi dati dell'Inps riferiti ad una parte del settore privato, mancano quelli del "pubblico" dove, si dice, il fenomeno c'è eccome. Soprattutto nel settore della sanità dove medici e infermieri sono in fuga dagli ospedali pubblici a causa dei ritmi di lavoro, dello stress e di stipendi inadeguati, e per di più difficilmente sostituibili per la carenza di queste figure professionali.

Ora, stimando pure in flessione il fenomeno delle grandi dimissioni, alle aziende resta il compito di individuare strumenti con i quali cercare di trattenere i talenti. Strumenti che vanno anche oltre l'aspetto salariale, facendovi rientrare temi forse meno concreti ma altrettanto importanti quali il clima, i rapporti interpersonali, la valorizzazione del merito, il riconoscimento delle qualità e del lavoro delle persone, le progressioni di carriera. Questo per dire che va bene l'aumento di stipendio, ovviamente, il welfare aziendale, il premio di risultato, ma conta anche l'orario di lavoro, la flessibilità, la conciliazione vita-lavoro, l'ambiente in cui si opera. In due parole, conta lo "stare bene" in azienda perché quando si sta bene altri aspetti perdono gran parte della loro importanza. E questo richiede un cambio di mentalità.

IL FENOMENO **Lo stress incide sulla decisione di dimettersi**

E.D.G.

Rotta balcanica torna l'allarme «Dopo gli sbarchi ora la via di terra»

▶L'impennata degli arrivi via mare preoccupa l'assessore Roberti: «Fenomeno più lento, ma accade quasi sempre»

NUOVO ALLARME
L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti e un flusso di migranti in entrata dalla rotta balcanica

MIGRANTI

PORDENONE/UDINE Neppure il tempo di godere un attimo dei risultati ottenuti nell'arco dello scorso anno sul fronte dei migranti irregolari arrivati sfruttando la rotta balcanica hanno visto numeri in calo drastico, che torna subito a suonare l'allarme. In questi giorni, infatti, gli arrivi per mare (Lampedusa in particolare) sono tornati a crescere e i flussi di arrivo si sono triplicati rispetto a quelli dello scorso anno. Sono solo tre settimane, ma potrebbero essere indicative di un altro sbarco di massa sempre più in crescita nell'arco dei mesi del 2025. E quello che preoccupa l'assessore alla Sicurezza, il leghista Pierpaolo Roberti è il fatto che a un aumento degli arrivi per mare, poi corrisponde sempre anche una impennata per terra.

LA SITUAZIONE

«Non ci sono segnali dall'inizio del nuovo anno, ma anche rispetto ai mesi terminali del 2024 - spiega Roberti - che indichino allo stato una recrudescenza del fenomeno sul fronte degli arrivi lungo la rotta balcanica. È anche vero, però, che rispetto agli sbarchi per mare, gli arrivi lungo la via di terra hanno tempi più lunghi prima che si concretizzino. Questo significa che resta necessario monitorare costantemente le vie di accesso al nostro territorio ed è proprio quello che stiamo facendo con maggiore cura per capire se effettivamente siamo nell'ottica di un possibile rialzo degli arrivi». Sino ad ora le cose sono andate in senso positivo anche grazie alla scelta di sospendere Shengen e di monitorare con le forze dell'ordine gli ingressi in città e i passaggi sui valichi.

I NUMERI

«Dati oggettivi confermano l'efficacia della nostra politica. Le centinaia di arresti di passeur e il dimezzamento degli arrivi rispetto al 2023 - spiega l'assessore regionale alla Sicurezza - sono gli unici numeri che contano. A chi dubita sui dati, suggerisco di non occuparsi di numeri che non è deputato a produrre e di concentrarsi maggiormente nei controlli su chi accoglie nelle sue strutture, per evitare che accadano ancora liti con accoltellamenti come è accaduto in più occasioni già in questo primo mese dell'anno con il coinvolgimento di cittadini stranieri e il necessario intervento delle forze dell'ordine». In Friuli Venezia Giulia secondo il report ufficiale sono arrivati - tra ingressi spontanei e rintracci da parte delle forze dell'ordine di frontiera - 10.327 migranti attraverso la rotta balcanica. Un numero, questo, che pur consistente deve essere confrontato con quello dell'anno precedente, il 2023. Allora, infatti, la quota dell'immigrazione ha fatto segnare una cifra doppia dal momento che alla frontiera con la Slovenia si erano presentati 20.208 immigrati con in mano una richiesta per la procedura d'asilo. Insomma, un calo drastico che secondo la Lega è decisamente merito delle politiche volute e messe in atto.

LA RICHIESTA

ora, però, con la concreta possibilità che in tempi brevi il flusso via terra possa riprendere in maniera considerevole, il senatore della Lega, Marco Dreosto e l'assessore regionale Pierpaolo Roberti chiedono ancora più uomini e mezzi da dislocare sui confini, nei valichi più piccoli e lungo i percorsi che attraversano zone verdi e boschi. L'obiettivo, insomma, è di avere forze dell'ordine fresche e tutti gli strumenti necessari per intensificare i controlli in un momento considerato particolare. Tra le richieste più autovetture e strumentazioni, anche tecnologiche per individuare flussi e movimenti di migranti come sensori e droni, non solo al confine ma anche nei territori boschivi che comprendono i percorsi della rotta balcanica.

Loris Del Frate

IL SENATORE DREOSTO HA CHIESTO PIÙ UOMINI E STRUMENTI TECNOLOGICI»

Quasi mille patenti ritirate e addio a 58mila punti Strage con l'etilometro

SULLE STRADE

Sono 56.908 le persone controllate nel 2024 dalla polizia stradale in Friuli Venezia Giulia, 33.393 le infrazioni contestate. Di queste, 5.293 per eccesso di velocità. Nei 12 mesi, per il controllo di strade e autostrade regionali, sono state impiegate in tutto 11.828 pattuglie. Sono alcuni dati riferiti all'attività svolta dal Compartimento di polizia stradale del Fvg nell'anno da poco concluso. Nel complesso, gli agenti hanno ritirato 952 patenti di guida e 686 carte di circolazione. Sono stati inoltre decurtati 58.109 punti patente. I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 10.720, di cui 208 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica e 28 denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Nell'ambito del settore trasporto professionale sono stati sottoposti a verifica 583 veicoli pesanti in 119 servizi, accertando 381 infrazioni e ritirando 7 patenti e 7 carte di circolazione. In generale il focus operativo della polizia stradale sul trasporto merci-passeggeri ha portato ad accertare 126 infrazioni per violazioni relative alla circolazione di trasporti eccezionali, 2.219 relative alla normativa che disciplina i tempi di guida e riposo degli autisti, 143 per manomissione e alterazione del tachigrafo, 1.893 per sovraccarico, 655 relative alla disciplina del trasporto internazionale di merci e passeggeri. L'attività di polizia giudiziaria ha consentito di deferire all'autorità giudiziaria 503 persone di cui 13 arrestate e 492 denunciate in stato di libertà. Gli esercizi pubblici controllati sono stati 160, 36 le infrazioni rilevate. Infine sono state 8.018 le persone in difficoltà a cui gli agenti hanno prestato soccorso. In riferimento alle modifiche del codice della strada entrate in vigore a metà dicembre, i primi dati rilevati dalla polstrada Fvg registrano un calo tendenziale dell'incidentalità e delle vittime.

Dopo l'ordinanza cinque persone allontanate: avevano dei precedenti

▶Altre 29 allontanate in forza del decreto Minniti
Ieri il confronto con i proprietari delle aree dismesse

SICUREZZA

UDINE Erano cinque, a domenica scorsa, i provvedimenti di allontanamento nel territorio comunale in forza dell'ordinanza firmata dal prefetto Domenico Lione il 16 gennaio, che ha istituito anche a Udine una serie di "zone rosse", in cui vige il divieto di stazionare a persone che lì «assumano comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti» e che risultino già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria per uno o più reati inclusi in una lista.

ALLONTANAMENTI

Uno di questi allontanamenti, effettuato dalla Polfer in forza dello strumento a tutela rafforzata, ha riguardato proprio la zona ferroviaria dismessa di via Buttrio di proprietà di Fs sistemi urbani, inserita nell'ambito a tutela rafforzata dell'ordinanza prefettizia dopo le proteste dei residenti e delle attività insediate (in primis la proprietà della vicinissima Officina manutenzione rotabili, che ha dovuto dotarsi di vigilantes, e Inrail, che è stata costretta a dare ai suoi dipendenti una scorta notturna) per i giri sospetti e la presenza di sbandati. A questa lista di provvedimenti, che hanno colpito persone già gravate da segnalazioni all'autorità giudiziaria per specifici reati, si aggiungono poi 29 allontanamenti in virtù del decreto Minniti, come ha chiarito Lione.

IL COMUNE SI OCCUPERÀ DI FARE UN CENSIMENTO DEGLI INTERVENTI DA APPRONTARE PER RENDERE PIÙ SICURI GLI EDIFICI ABBANDONATI

IL CONFRONTO

I numeri sono stati forniti ieri a margine della seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato su richiesta del Comune, per incontrare le proprietà di alcune aree dismesse (fra cui il gruppo Fs per l'area di via Buttrio-via Giulia, e i proprietari dell'ex Safau, non inclusa nelle zone rosse). Un tavolo di condivisione di idee e interventi per migliorare la sicurezza di queste aree, come l'ha definito l'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano. In sostanza, il Comune farà da capofila e organizzerà una sorta di "censimento" di tutti gli interventi che si renderanno necessari sugli immobili, mentre le forze dell'ordine potenzieranno i loro controlli. Nei prossimi giorni si valuterà un ulteriore tavolo fra il Comune e i proprietari coinvolti. Come ha chiarito l'assessore Andrea Zini, Palazzo D'Aronco dovrebbe fare da punto di sintesi per le proposte che i privati faranno per rendere meno "permeabili" certe aree, per esempio rifacendo murature o recinzioni. Fra le proposte avanzate, il miglioramento della cosiddetta sicurezza passiva, con il potenziamento di servizi di guardiania e l'utilizzo di vigilantes. Il Comune coordinerà una ricognizione delle azioni urgenti e delle misure di difesa passiva per disincentivare ingressi abusivi.

«Si è trattato di un incontro molto positivo che abbiamo sollecitato con urgenza per dare risposte ai cittadini che da tempo segnalano situazioni pericolose nei pressi di queste zone ormai abbandonate, purtroppo di proprietà privata - spiega Toffano -. Era fondamentale avere tutti i proprietari attorno allo stesso tavolo per coordinare una strategia congiunta. Il Comune coordinerà i sopralluoghi tecnici riguardo agli interventi strutturali urgenti e collaborerà, come fatto fino ad adesso, con le forze dell'ordine per garantire un maggiore presidio della zona. Non è escluso che richiederemo, eventualmente alcuni abbattimenti di piccoli stabili». «Il Comune coordinerà un sopralluogo insieme ai proprietari per censire i varchi e le aperture che consentono ai malintenzionati di trovare rifugio per esercitare attività illecite. Le aree sono vaste ma è possibile effettuare interventi per scoraggiare ingressi abusivi: interventi in muratura, recinzioni e illuminazione. Verrà fatto un censimento sotto nostro coordinamento e poi lo presenteremo in Prefettura», ha aggiunto Zini.

Camilla De Mori

VIA BUTTRIO **Alcuni scorci dell'area ferroviaria dismessa di via Buttrio-via Giulia inclusa nelle zone rosse**

Piano demanio marittimo il Comune chiede la regia sulle concessioni turistiche

LE PROPOSTE

LIGNANO Passaggio di competenza al Comune delle concessioni turistico-ricreative attualmente in capo alla Regione, spacchettamento delle grandi concessioni, tutela del sistema dunale, spiagge libere a Pineta e Riviera e mantenimento del tratto di arenile libero (concessione Ge.Tur) già ampliato dagli accordi con l'attuale Amministrazione. E ancora aree dedicate all'attività sportiva in spiaggia, strade, piazze e marciapiedi oggetto di concessione assegnate definitivamente al Comune, così come il percorso ciclo pedonale oggi ricadente della concessione Ge.Tur. Sono alcune delle proposte che l'Ente ha riassunto in un documento approvato dalla Giunta comunale e inviato all'attenzione della Regione. Un pacchetto di proposte innovative, destinate, se accolte in fase di aggiornamento del Pud a cambiare completamente la gestione del demanio a Lignano Sabbiadoro.

«Richieste che, in particolare per le aree di Pineta e Riviera, ricalcano in pieno il programma elettorale della nostra amministrazione», sottolinea il Vicesindaco con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa.

«Dopo aver lavorato a lungo per costruire assieme alla Regione la volontà politica di mettere mano a una riforma generale del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, salvo piccole modifiche fermo al 2007 – sottolinea l'esponente di Giunta –come Comune di Lignano Sabbiadoro, su precisa richiesta della Regione stessa proprio e in vista della partenza dei tavoli tecnici preposti, raccolte le idee da tutti i gruppi componenti la maggioranza, abbiamo predisposto e inviato agli uffici competenti le nostre proposte generali di variante che rispettano l'impegno che questa amministrazione ha preso con i cittadini, da inizio mandato». «Ora restiamo in attesa dell'avvio dei tavoli tecnici che saranno incaricati dell'ammodernamento del Pud e ai quali porteremo le nostre proposte».

"Natale d'a... mare" a Lignano, oltre 650mila presenze

EVENTI

LIGNANO SABBIADORO L'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, Li.sa.gest., Promoturismo, Confcommercio, Confesercenti, Consorzio Holiday, albergatori, Pro loco Enjoy Lignano, l'associazione Dome Aghe e Savalon D'Aur e la onlus Lignano in Fiore, si sono ritrovate nei giorni scorsi per un'analisi dei risultati di gradimento raggiunti dalla programmazione Natale d'A...Mare e per iniziare già a lavorare ai contenuti della prossima edizione.

Dato di partenza le presenze: nelle settimane dall'8 dicembre, giorno di inaugurazione della manifestazione al 6 gennaio, Il periodo di Natale d'A...Mare, il sistema di rilevamento della città di Lignano Sabbiadoro ha registrato qualcosa come 650mila presenze, con una media giornaliera di circa 20 mila presenze a dicembre, salite a 23 mila nella prima settimana di gennaio. Il picco domenica 29 dicembre, con 36 mila presenze e mercoledì primo gennaio, con quasi 30 mila. Nelle giornate festive 60 mila le presenze rilevate tra vigilia, Natale e Santo Stefano, 56 mila tra l'ultimo giorno del 2024 e il primo del 2025 e 17 mila all'Epifania.

Come rilevato anche attraverso le targhe dei mezzi in transito nei varchi di accesso, la provenienza maggiore è dalla regione Veneto, seguita da Friuli Venezia Giulia e Lombardia, mentre per l'estero da Austria (con una presenza salita di dieci punti percentuale rispetto al 2023) e Germania, a seguire un po' più distaccate Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria.

«E' stata un'edizione del Natale d'A...Mare davvero di grande atmosfera e desidero formulare complimenti a quanti si sono spesi per la riuscita della manifestazione – ha commentato durante l'incontro il Sindaco Laura Giorgi – abbiamo raccolto idee e suggerimenti per incrementare il percorso dell'asse centrale, così come dal riscontro su Pineta, per la prima volta interessata dalla manifestazione, possiamo parlare di un positivo inizio, sicuramente da ampliare. Speriamo che il buon esito porti ancora più operatori della ricettività e della ristorazione ad aprire le proprie attività anche in questo periodo dell'anno».

Come riferito durante l'incontro, ai visitatori di Natale d'A...Mare è stato consegnato da Li.sa.gest e Promoturismo un questionario per capire il livello di gradimento delle iniziative e raccogliere suggerimenti da attuare per le prossime edizioni. Dalle risposte fornite è emersa una percezione molto positiva soprattutto per la nuova location e una richiesta di implementare il numero di casette e l'offerta, sia food estesa a vegan e celiaca, che commerciale, completando anche il percorso di via Tolmezzo. «Nel complesso – ha commentato Manuel Rodeano presidente di Li.sa.gest. – è emerso un quadro molto confortante su quanto l'iniziativa è riuscita a smuovere e un ampio riconoscimento al lavoro svolto».

IL SINDACO GIORGI: «SPERIAMO CHE IL BUON ESITO PORTI SEMPRE PIÙ RISTORATORI AD APRIRE QUESTO PERIODO»

«Abbiano la possibilità di iniziare a lavorare alla prossima edizione con anticipo, coinvolgendo il più grande numero possibile di attori – ha detto ai presenti la Consigliere delegata alla cultura Donatella Pasquin - la sfida è quella di riuscire a caratterizzare tutta l'offerta di Natale d'A...Mare con le peculiarità di Lignano, per essere accattivanti e lanciare un messaggio di autopromozione».

«Quest'anno – ha commentato Pasquin a margine dell'incontro - abbiamo proposto un programma culturale ampio e variegato, capace di rispondere alle esigenze di un pubblico eterogeneo: dai residenti agli ospiti, dai più giovani agli adulti, configurandosi come un'esperienza articolata e stratificata, capace di coinvolgere profondamente coloro che vi hanno preso parte».

L'INCONTRO **A Lignano si tirano le fila delle iniziative natalizie**

Schianto, Alberto muore a 50 anni

▶Il conducente dell'altro veicolo era fuggito dal luogo dell'incidente, ma ieri si è costituito alle forze dell'ordine

▶Il sinistro, che ha coinvolto una Punto e una Megane si era verificato sulla strada statale 54 poco prima del ponte

INTERVENTI

UDINE Non ce l'ha fatta Alberto Rinaldi, il 50enne residente a Martignacco coinvolto in un grave incidente stradale nella serata di martedì 28 gennaio nella periferia est di Udine. Erano passate da poco le 22.30 quando l'uomo, alla guida di una Fiat Punto, è rimasto coinvolto in uno scontro frontale con una Renault Megane di colore giallo, lungo la strada statale 54, nel quartiere di San Gottardo a Udine, poco prima del ponte sul torrente Torre in direzione di Remanzacco e Cividale. L'impatto è stato violentissimo, tanto da causare il cappottamento della Punto, finita ruote all'aria, nelle vicinanze di un vivaio. Le condizioni di Rinaldi sono apparse subito critiche: i vigili del fuoco e il personale sanitario del 118, intervenuti tempestivamente, lo hanno estratto dalle lamiere dell'auto e hanno tentato di rianimarlo con il massaggio cardiaco. Trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, è deceduto poche ore dopo. Nella mattinata di ieri poi si è costituito ai carabinieri il conducente della Renault Megane, che era fuggito dal luogo dell'incidente. Si tratta di un uomo di 45 anni, residente a Torreano, nel cividalese. L'impatto è stato talmente violento che anche la donna, una trentenne seduta al posto del passeggero nella Punto, è rimasta gravemente ferita. La stessa è stata trasportata in ospedale dal personale sanitario e quindi ricoverata, ma secondo le prime informazioni non sarebbe in pericolo di vita.

LA DINAMICA

Le forze dell'ordine hanno ricostruito la dinamica dell'incidente per chiarire le responsabilità. Da quanto emerso il 45enne è scappato a piedi, abbandonando il luogo dell'incidente. Sul posto come detto sono intervenuti i sanitari e i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, che hanno lavorato a lungo per estrarre Rinaldi, 50enne residente a Martignacco dal 2017, e la donna di 32 anni, passeggera dell'altro mezzo. In loro supporto anche gli agenti della Polizia Locale del capoluogo friulano, i quali con il supporto della Polizia di Stato, hanno appreso che tra il 45enne e la 32enne a bordo della Megane, c'era stato un litigio poco prima dell'impatto. Lo stesso conducente della Renault dopo essersi costituito presso l'Arma dei carabinieri nella mattinata di ieri, è stato poi prelevato dal personale della municipale e ascoltato al Comando di via Girardini. Tutti gli incartamenti sono stati quindi inviati all'Autorità giudiziaria che ora procede. Ad esprimere cordoglio ad amici e parenti della vittima invece il primo cittadino di Martignacco, Mauro Delendi.

LA POLIZIA DI STATO HA SCOPERTO OLTRE DIECI CHILI DI DROGA IN A23 DURANTE UN CONTROLLO SU UNA MACCHINA

DROGA IN AUTOSTRADA

Durante un controllo stradale lo scorso 11 gennaio, gli agenti della Sottosezione Polizia Stradale di Palmanova hanno scoperto un carico di droga in seguito a un incidente automobilistico avvenuto sull'autostrada A23, nel territorio comunale di Pavia di Udine. Gli agenti, intervenuti nella tarda serata per un incidente stradale, hanno trovato lungo la carreggiata e all'interno dell'abitacolo del veicolo coinvolto numerosi pacchetti avvolti in pellicola di plastica e nastro adesivo. Al loro interno vi erano 10,250 chili di hashish e una somma di denaro pari a circa mille euro. La droga e il denaro sono stati immediatamente sequestrati. Sul luogo dell'incidente è stato identificato un uomo, un 24enne di origine marocchina, che è stato arrestato con l'accusa di traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. Attualmente si trova in carcere a Udine. Sono in corso ulteriori indagini per determinare la provenienza e la destinazione della sostanza psicotropa. Si stima che il quantitativo sequestrato, se immesso sul mercato, avrebbe generato un guadagno significativo. Le forze dell'ordine proseguono con le indagini per fare luce sull'accaduto e individuare eventuali altri responsabili coinvolti nel traffico illecito.

D.Z.

INCIDENTE Il sinistro si è verificato poco prima del ponte sul Torre e ha coinvolto una Punto e una Megane

Addio ad Alessandro Berghinz fu presidente di circoscrizione a Udine e consigliere a Faedis

LUTTO

UDINE Una famiglia di patrioti, fra combattenti accanto a Garibaldi e resistenti durante la Liberazione: amava ricordare così i suoi avi Alessandro Berghinz, una vita spesa nella politica, nel sociale e nel volontariato, cugino della Medaglia d'oro al valor militare Giovanni Battista Berghinz (arruolato nella divisione Osoppo) e pronipote del celebre pediatra Guido. L'impegno degli antenati è stato proseguito da Alessandro Berghinz, morto martedì notte per un malore improvviso nella sua casa di Campeglio. Il funerale sarà celebrato oggi in Duomo di Udine alle 15.30. Volto noto a Udine e non solo, geometra, tecnico comunale a Martignacco, bancario nell'ex Crup, e poi, dopo la pensione, amministratore condominiale con sua moglie Anita Moro, Berghinz aveva legato la sua storia politica alla Dc nelle cui fila militò per lunghi anni. Ricoprì il ruolo di segretario della sezione di Chiavris e per due mandati fu presidente di Circoscrizione e, in quella veste, contribuì a realizzare il servizio infermieristico circoscrizionale, il parco pubblico di Chiavris e la sistemazione di numerose strade, fra cui via Friuli. «Era un'esperienza che riemergeva spesso nei suoi racconti e, sebbene avesse lasciato la politica attiva poco prima di Tangentopoli, non rinunciò mai alla sua vocazione che virò soprattutto verso progetti di impronta civica, anche nella sua Faedis dove fu consigliere comunale nel 2009 e dove si candidò per la carica di sindaco», racconta la nipote Irene Giurovich che rievoca i progetti che l'hanno vista accanto a lui. Nel 2017 fondò gli "Indignados friulani", un gruppo anticasta, annunciando la discesa in campo per la conquista di Palazzo D'Aronco, poi confluita nel 2018 nell'appoggio alla lista trasversale "Prima Udine". Alla politica si è fin da subito congiunto un profondo amore verso gli animali, cani e gatti (molti salvati dalla strada), da cui è sempre stato circondato.

Da sempre appassionato di storia, Berghinz si era innamorato degli Ordini cavallereschi e della Real Casa Savoia del cui Ordine dinastico era il delegato per il Friuli Venezia Giulia. Un incarico di fama che ha radici lontane. Già nel '98, infatti, entrò a far parte delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon di cui fu nominato delegato provinciale. Una missione che lo porta lontano, dopo essere entrato anche nell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nel 2005 a Ginevra ottiene il Cavalierato di San Maurizio e Lazzaro direttamente da Vittorio Emanuele. Non si contano le iniziative culturali, oltre che di beneficenza nei teatri di catastrofi e guerre, compreso l'ultimo scenario ucraino dove, grazie anche al suo interessamento, arrivarono dei pacchi solidali nel 2023. Solidarietà non solo lontano da casa, ma anche in Friuli: «Mio zio si è dedicato anima e corpo anche al volontariato: entrato nelle squadre di Croce Rossa, Protezione Civile, Associazione nazionale carabinieri e Club Unesco ha partecipato alle attività e ai servizi sul territorio».

Da febbraio un ambulatorio per le mamme di gemelli

OSPEDALE

UDINE Un ambulatorio specialistico dedicate ai futuri gemelli e alle loro mamme durante la gravidanza.

Dal mese di febbraio per tutte le donne che sono in attesa di più di un bambino sarà attivo presso la Struttura di Ostetricia e Ginecologia del presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia di Udine un ambulatorio dedicato e specializzato nella gravidanza multipla.

L'obiettivo è quello di uniformare l'assistenza prenatale, intrapartum e postnatale delle pazienti con gravidanza multipla.

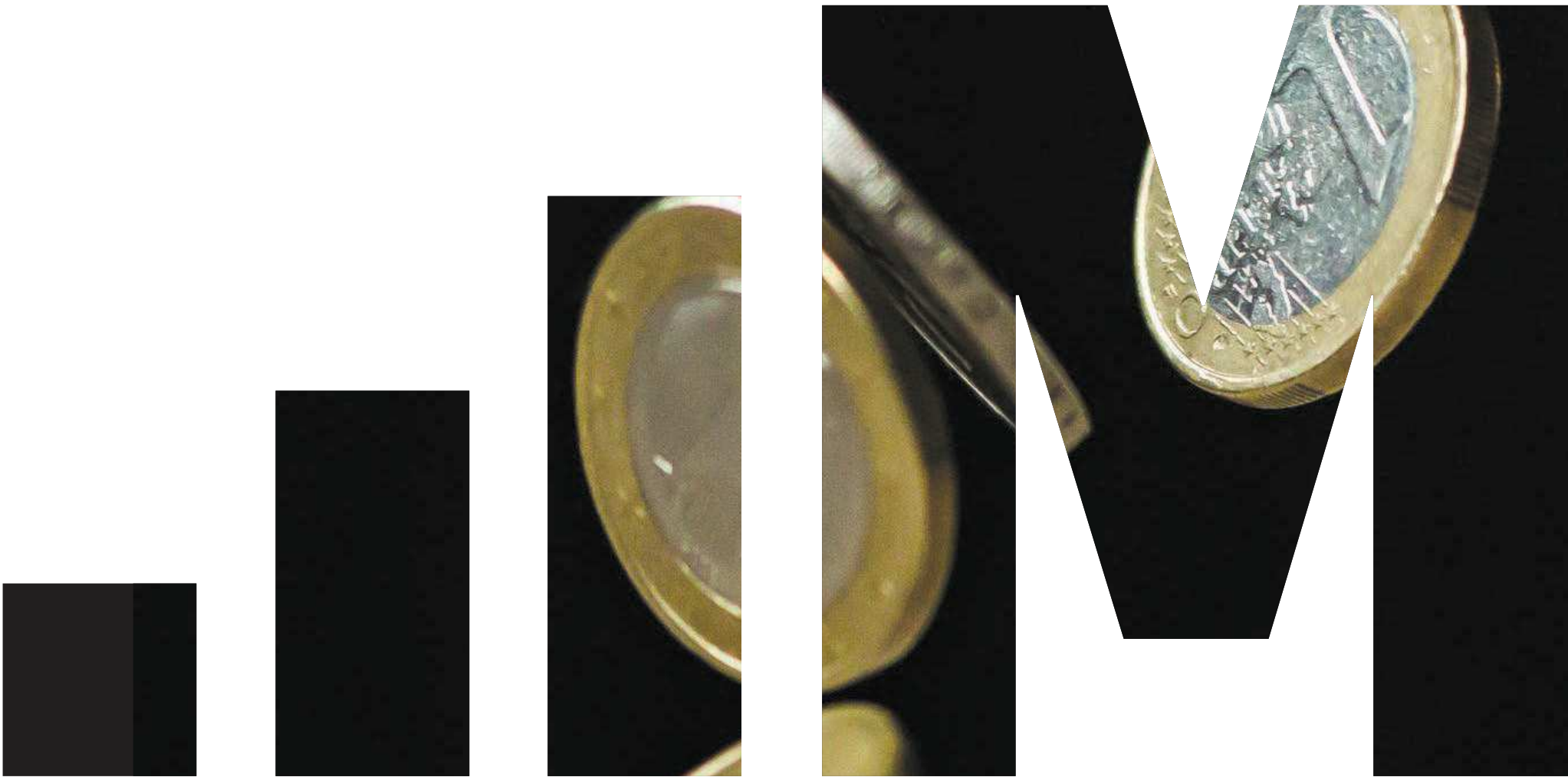
Lo scopo è di garantire un miglioramento delle cure e degli outcome che ne derivano, attraverso un ambulatorio dedicato e un'omogeneità delle procedure cliniche e del management all'interno dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.

L'ambulatorio vedrà la presenza di un team multidisciplinare comprendente ginecologo-ostetrico, ostetrica, neonatologo e psicologo, figure professionali dedicate in modo da poter fornire alle donne un accompagnamento a 360 gradi necessario durante tutta la loro gravidanza.

Si svolgerà inizialmente ogni due settimane, il lunedì mattina, presso la Piastra ambulatoriale del padiglione 7, negli ambulatori di Ostetricia e Ginecologia. Durante le visite verrà effettuato sia il controllo ostetrico della gravidanza per il benessere materno sia un controllo ecografico di secondo livello al fine di valutare il benessere dei gemelli.

Per prenotare le visite presso l'ambulatorio della gravidanza multipla sarà necessario telefonare alla Segreteria Ambulatoriale (telefono 0432559695, dalle 8 alle 13.30). L'impegnativa verrà emessa con esenzione M50 (in quanto gravidanza gemellare) e potrà comprendere visita ostetrica più ecografia ostetrica (per la 1ª visita); oppure controllo ostetrico più ecografia ostetrica (per le visite successive alla prima) e infine ecografia translucenza nucale (qualora possibile verrà effettuata nell'ambulatorio dedicato, altrimenti nell'ambulatorio delle translucenze nucali) ed ecografia morfologica e premorfologica ove indicato (qualora possibile verrà effettuata nell'ambulatorio dedicato, altrimenti nell'ambulatorio delle ecografie morfologiche/II livello) molteplicità 2.

AZIENDA OSPEDALIERA
Il quartier generale di AsuFc all'ospedale di Udine

Il Direttore Medico del Santa Maria della Misericordia Domenico Montemurro: «Grazie alla dottoressa Driul e alla disponibilità di diverse figure professionali, apriamo questo nuovo ambulatorio che offre una presa in carico ancora più specializzata alle future mamme che avranno la gioia di un parto gemellare: un'iniziativa che prevede un percorso dedicato e mirato per il bene delle pazienti e dei prossimi nascituri».

Sport Udinese

NAZIONALI

Pizarro ancora protagonista con il Cile U20

Terza presenza per Damian Pizarro nel Sudamericano Sub20. L'attaccante cileno dell'Udinese, classe 2005, è entrato in campo al 68' della sfida con il Perù, poi vinta 3-2 dalla Roja. L'appuntamento con l'ultima gara della fase a gironi è ora fissato per la notte tra venerdì e sabato contro il Paraguay.

sport@gazzettino.it

Giovedì 30 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

CAPITANO Florian Thauvin può assicurare estro e fantasia al tridente bianconero

ANCHE CINELLO SPINGE «TRIDENTE DI QUALITÀ»

«Lucca, Sanchez e Thauvin possono far male alla difesa del Venezia»

Con Karlstrom squalificato, Atta diventa la prima scelta per la regia

IL DOPPIO EX

La squalifica del regista Karlstrom genera qualche problema nell'assetto tattico dei bianconeri. Sabato alle 15, al "Bluenergy Stadium", con il Venezia verrà a mancare l'equilibratore del centrocampo. Oltretutto Zarraga, l'altro elemento abituato a fungere da mediano, è ancora in infermeria. Una valida alternativa può essere Atta, che ha "piede educato" e personalità. Pure Lovric, anche se lo sloveno è più incontrista, potrebbe fungere da centrale. Quindi non ci sono motivi di preoccupazione: il Venezia è alla portata e pure il club lagunare non potrà affidarsi all'undici migliore.

TRE PUNTE

Sembra scontato che sabato i bianconeri si affideranno a tre attaccanti di ruolo, con Lucca punta centrale e Thauvin e Sanchez alle sue spalle, pronti a rifornirlo con giocate raffinate e imprevedibili. Mister Runjaic sembra arrendersi alla logica: l'Udinese dovrà essere aggressiva, propositiva e coraggiosa. Affronta l'avversario che in trasferta è il più debole della serie A, come ricordato nell'edizione di ieri, e bisogna approfittarne. «Nel calcio non tutte le gare sono eguali – interviene Gianfranco Cinello, ex bianconero –, e quella con il Venezia non lo sarà di certo. Per l'Udinese è una sfida che assume particolare importanza: se i bianconeri vincono allontanano ansie, timori, nervosismo e magari anche il rischio di essere risucchiati da chi sta dietro. Quando vinci riacquisti autostima, morale, serenità, tranquillità». Non solo. «Questa è una gara da preparare bene - sottolinea -. Ma non ho dubbi in proposito: Runjaic farà il possibile per presentare in campo una squadra concentrata, attenta, vogliosa e soprattutto con idee chiare su quello che dovrà o non dovrà fare». Cinello è fra i tanti che spingono per il tridente. «A mio giudizio - si spiega - l'Udinese ha un potenziale offensivo tra i migliori in assoluto della serie A, con elementi di qualità. Lucca appare in costante crescita, Sanchez contro l'Atalanta ha tranquillizzato tutti sul suo stato di salute fisico-atletica e Thauvin lo conosciamo. Tanta roba».

OPZIONI

E non sono i soli che possono far centro. «Se Runjaic fosse costretto a sostituire in corso d'opera uno dei tre - puntualizza l'ex centravanti -, avrebbe a disposizione Bravo e Pafundi, che tecnicamente sono molto forti. Insomma, partire con tre attaccanti non sarebbe un azzardo. Poi sappiamo che un mister a inizio stagione ha in mente un'idea di gioco ben precisa su cui puntare. Ma stavolta credo che cambierà: Runjaic è bravo e ha le idee chiare. Tra l'altro sabato l'Udinese sulla fascia destra sarà ancora priva di Ehizibue, mentre finora sulla corsia di sinistra Zemura o Kamara non hanno garantito la continuità di rendimento necessaria». Proporre il tridente davanti significa studiare correttivi in mezzo e in difesa, poiché non devono venir meno compattezza ed equilibrio. «È così - dice ancora Cinello – ma questo è un compito dell'allenatore. E dato che Runjaic è ben preparato, sicuramente troverà la soluzione migliore per non regalare spazi agli arancioneroverdi, anche se non potrà contare sulla regia di Karlstrom. In ogni caso ritengo molto importante il rientro di Solet: nelle sue prime due gare in bianconero, a Verona e contro l'Atalanta, l'Udinese non ha subito gol. È vero che poi il Como ha rifilato ai bianconeri quattro sventole, ma contro i lariani tutta la squadra ha stonato».

RIVALI

Il fagagnese vuole soffermarsi anche sull'avversario: «È chiaro che dal punto di vista qualitativo questo Venezia è inferiore all'Udinese, ma bisogna stare sul chi va là: la compagine lagunare cerca sempre di proporsi, in casa e fuori. Lo farà anche sabato, quindi i bianconeri dovranno essere ben "svegli" e attenti. Sarà così, ne sono sicuro, perché per i bianconeri è una gara in cui può andar bene soltanto un risultato: la vittoria». Kosta Runjaic terrà domani alle 12, nella sala "Alfredo Foni", la tradizionale conferenza stampa pre partita.

Guido Gomirato

I tifosi

Stasera a Latisana si presenta il club "Pozzo"

Questa sera alle 20.30, nel salone del Bar Soraru di Latisana, sede del neocostituito Udinese club "Gianpaolo Pozzo", è in programma la presentazione dei componenti del Consiglio direttivo del sodalizio del tifo organizzato, che è presieduto da Gianluca Pironti. Insieme ai dirigenti saranno annunciate tutte le iniziative del club, alla presenza - tra gli altri - del sindaco latisanese Lanfranco Sette e di numerosi fan bianconeri, in rappresentanza di altri gruppi di supporter e dell'Associazione degli Udinese club.
La nuova realtà è stata intitolata al patron dell'Udinese Calcio, poiché Pozzo è stato ed è il "numero uno" della società, che da ben trent'anni milita consecutivamente nel campionato di serie A, record per una compagine provinciale. Inoltre Pozzo è anche il simbolo di un'Udinese che si è fatta conoscere in tutto il mondo, ideale ambasciatrice della regione Friuli Venezia Giulia, orgoglio dei tifosi vicini e lontani. Non solo: Gianpaolo Pozzo, imprenditore di successo, è molto legato al Friuli, alla sua cultura e alle sue tradizioni. A dimostrazione del fatto che le "zebrette" possono contare su sostenitori sparsi in tutto il pianeta, nei giorni scorsi sono nati altri due club bianconeri, uno a Stoccolma e l'altro a Londra. I sodalizi del tifo organizzato sono oltre 60, ai quali si aggiungono quelli che fanno parte del sistema degli "Autonomi".

G.G.

ATTACCANTE Lorenzo Lucca esulta: ha tanti estimatori

GLI AFFARI

Parte Ebosse e arriva Gomez Tre i portieri messi nel mirino

Non è durata tanto, la suggestione che aveva accostato il nome dell'interista Buchanan all'Udinese. I bianconeri restano alla finestra ma la concorrenza è folta, con il Villarreal che spera di chiudere in tempi brevi il prestito del laterale canadese. Ieri però è stata la giornata dell'ufficialità, come abbondantemente preventivato, della cessione in prestito di Enzo Ebosse: giocherà in Polonia fino al termine della stagione.

"L'Udinese ha ceduto in prestito fino a giugno - informa una nota ufficiale del club - il diritto alle prestazioni sportive di Enzo Ebosse allo Jagiellonia. A Enzo va un grande "in bocca al lupo" per la nuova esperienza in Polonia". Interrotto invece il rapporto tra Watford e Udinese per Festy Ebosele, che è incappato in un problema fisico e tornerà quindi in Friuli per delle cure specifiche. Un rientro che però durerà poco, dal momento che sulle tracce dell'irlandese si sta muovendo in maniera concreta e sensibile l'Istanbul Basaksehir, pronto a investire per avere l'esterno destro di proprietà dei Pozzo. Visite mediche e firma imminente anche per Egil Selvik al Watford: l'avventura del giovane portiere norvegese a Udine è durata meno di tre settimane. Giusto il tempo di essere inserito nella lista per la serie A e di apparire in panchina contro la Roma. Ora l'ex Haugesund partirà in direzione di Londra per giocarsi il posto dopo l'infortunio di Bachmann. Oggi tutto dovrebbe essere ufficializzato, mentre l'Udinese cerca a questo punto un estremo per completare il parco portieri, visto che comunque per Okoye la stagione appare terminata anzitempo.

Tre i profili sondati dalla squadra di mercato bianconera. Il primo risponde al nome di Pau Lopez, appena svincolato dal Girona, ma in contatto stretto con la società messicana del Moluca. C'è da capire se il progetto bianconero possa intrigarlo a rimettersi in gioco, o se alla fine l'ex Roma cederà alle lusinghe dei soldi messicani. Sullo sfondo per lui c'è anche il Leicester. Il secondo profilo è quello di Gavin Bazunu, classe 2002, irlandese, in forza al Southampton: cerca una nuova stimolante avventura. Da non dimenticare neppure l'ipotesi di Emil Audero dal Como, con una convergenza che in questo caso andrebbe trovata sulla formula, visti i 6 milioni investiti in estate dai lariani sull'italo-indonesiano.

Intanto oggi andrà a concretizzarsi l'arrivo di Valentin Gomez, difensore promettente, forte fisicamente, in arrivo dal Velez per sostituire Isaak Touré, vittima di un infortunio al ginocchio piuttosto grave, con tempi lunghi per il rientro. La trattativa con i sudamericani era già in piedi, ma l'incidente al francese ha accelerato il tutto: l'Udinese verserà 8.5 milioni di euro nelle casse del club argentino. In giornata Gomez è atteso a Villa Stuart, a Roma, per sostenere le visite mediche e poi in Friuli per la firma sul contratto. Presumibilmente già sabato potrebbe essere in tribuna ad assistere alla partita dei futuri compagni. Difensore poliedrico mancino, in grado di giocare sia da centrale che da terzino sinistro, garantirà un buon ventaglio di soluzioni a Kosta Runjaic anche in caso di difesa a 4.

E le uscite? La Roma resta attenta su Lucca, così come un paio di club di Premier League, come ha svelato il direttore Gianluca Nani. Intanto l'agente Beppe Riso pare averlo proposto pure al Milan, viste le difficoltà di arrivare a Gimenez. Al club rossonero il numero 17 bianconero piace, ma serve uno sforzo economico perché a gennaio l'Udinese non se ne priverà, salvo un'offerta irrinunciabile di 25 milioni di euro. Al club milanese riflettono se mettere sul piatto la cifra. I bianconeri, in caso di assalto finale, come al solito non si faranno trovare impreparati: in Friuli arriverebbe un altro centravanti.

S.G.

L'OWW NON SI DISTRAE E CONQUISTA VIGEVANO

▶I bianconeri si impongono in casa della Elachem e tornano al comando

▶In un match intenso la Gesteco Cividale stende Cremona solo all'ultimo respiro

VIGEVANO	62
OLD WILD WEST	91

ELACHEM BASKET VIGEVANO: Peroni 14, Stefanini 9, Smith, Mack 5, Galassi 11, Rossi 8, Taflaj 10, Oggioni, Leardini 5, Tedoldi. All. Pansa.

OLD WILD WEST APU UDINE: Hickey 13, Bruttini 2, Alibegovic 6, Ambrosin 10, Johnson 13, Da Ros 14, Caroti 10, Ikangi 8, Pullazi 10, Pepe 3, Mazburss 2. All. Vertemati.

ARBITRI: Vita di Ancona, Almerigogna di Trieste e Puccini di Genova.

NOTE: parziali 17-27, 35-45, 44-67. Tiri liberi: Vigevano 10 su 13, Udine 10 su 13. Tiri da due punti: Vigevano 11 su 31, Udine 21 su 32. Tiri da tre: Vigevano 10 su 28, Udine 13 su 31. Spettatori 1500.

BASKET A2

Il turno infrasettimanale è di quelli da ricordare per l'Old Wild West Udine, che vince a Vigevano, riaggancia al comando della classifica Rimini (che batosta a Brindisi) e allunga a +4 da Cantù (raggiunta al terzo posto da Cividale). La gara contro una Elachem decimata dagli infortuni è durata quello che è durata: già al termine della terza frazione la formazione di Vertemati aveva in tasca il risultato.

PRIMO TEMPO

L'Oww alla palla a due schiera Hickey, Ambrosin, Alibegovic, Johnson e Bruttini. I primi punti li segna Galassi dall'angolo su assist da dietro la schiena di Leardini e sono ben tre, come quelli che Alibegovic sul fronte offensivo opposto produce pure lui dall'arco. Hickey la mette poi dentro con un "jump" da quasi sette metri, portando in vantaggio Udine (3-5). Seguono un gancetto di Da Ros, un'altra conclusione di Hickey appena davanti alla linea dei 6 e 75, nonché una tripla di Alibegovic. Sul parziale di 3-12 coach Pansa ferma tutto chiamando minuto. Al rientro Leardini sbaglia dall'arco, mentre Hickey colpisce di nuovo dalla lunga distanza dopo avere "ubriacato" Smith, che appoggia male la caviglia, cade a terra e verrà portato fuori a braccia. Sono trascorsi soltanto pochi minuti e peggio di così per Vigevano non potrebbe andare. Il massimo vantaggio bianconero viene ritoccato da una tripla di Da Ros (6-21). A tenere in vita la squadra di casa, che nell'immediato ricuce sino a -9, è Peroni: (3 su 4 dal perimetro nella frazione iniziale). Lo stesso scarto di nove lunghezze viene ribadito al 12' da Stefanini (21-30), ma l'impressione è che l'Old Wild West sia padrona del match. Hickey penetra in area e innesca la tripla dall'angolo di Da Ros per il +13 bianconero (25-38), che induce Pansa a spendere un altro time-out. Nonostante stia in equilibrio precario e abbia pure perso Smith, la Elachem continua a giocare la sua partita: una bomba di Taflaj allo scadere manda in archivio il primo tempo sul risultato di 35-45.

OWW I compagni bianconeri aiutano Anthony Hickey a rialzarsi (Foto Lodolo)

SECONDO TEMPO

All'inizio della ripresa Vigevano torna subito sotto la soglia psicologica delle dieci lunghezze di svantaggio, mentre la dipendenza dei bianconeri dal tiro da tre (che non gli entra più) rischia di complicare loro l'esistenza. I locali non ne approfittano (max -7). Quando Udine si decide ad attaccare nel pitturato, in particolare con Hickey, il fatturato torna a crescere (44-56 al 27'). Ritrovato il ritmo offensivo, riecco pure i canestri da tre: Ambrosin ne segna un paio, Pullazi ne aggiunge uno ed è proprio questa la spallata che ci si attendeva quasi come inevitabile, considerata la differenza dei valori sul parquet (44-69). Gli ultimi dieci minuti non hanno niente da aggiungere a quanto già è successo.

DUCALI

Un canestro allo scadere di Ferrari, su rimbalzo offensivo, ha salvato invece la Ueb Gesteco Cividale, che contro la Ferraroni JuVi Cremona ha provato a perderla dopo essere stata avanti anche di 12 lunghezze nella quarta frazione. Bene anche Dell'Agnello nel finale bollente: 90-89.

Carlo Alberto Sindici

Atletica indoor

Biancorossi: sono 17 i titoli ai Tricolori dell'Aics

Più di 500 atleti, provenienti da tutta Italia, si sono confrontati nella sesta edizione del Campionato italiano indoor di atletica dell'Associazione italiana cultura e sport (Aics), disputata nel palazzetto marchigiano di Ancona. La "spedizione" della Nuova Atletica dal Friuli ha fatto incetta di medaglie con i suoi portacolori della categoria Master, portandosi a casa ben 17 titoli italiani, oltre a 16 argenti e 2 bronzi.

Tra i risultati più prestigiosi c'è quello del capitano e vicepresidente biancorosso Roberto Lacovig (M75), che ha vinto la gara di salto in lungo, con la misura di 3 metri e 41, nonché la prova sui 60 metri con il tempo di 10"49. Inoltre ha conquistato la medaglia d'argento nella staffetta 4x200. Massimo Patriarca (M50), che è anche il presidente della Fidal Fvg, si è aggiudicato i 400 metri con un buon crono: 1'04"93. Inoltre è arrivato terzo sulla distanza dei 3000 metri ed è salito sul podio sia nella 4x200m che nella gara di lancio del peso con 8 metri e 20. Roberto Della Mea (M70) si è imposto nella sfida di salto in lungo (3 metri e 69) e nella prova sui 60 metri (10"68), aggiungendoci l'argento nella 4x200. Franco Lovo (M75) ha confermato il titolo sui 3 chilometri di marcia con un buon 20'46"98 e si è piazzato al secondo posto nei 400 metri con un crono di 1'51"36. Notevole exploit nel getto del peso per Alessandro Alfè (M50), che ha scagliato l'attrezzo a 11 metri e 29, vincendo la gara della sua categoria. Per il portacolori della Naf è arrivato anche il primo successo nel lungo, con la misura di 3 e 72, abbinato a un argento nell'alto (un metro e 40). Claudio Franz (M60), già vicecampione italiano del decathlon, ha ottenuto una bella serie di secondi posti. Per l'alfiere biancorosso sono arrivate le medaglie d'argento nei 60 (in 9"25), nei 400 (1'09"12), nel salto in alto (un metro e 35) e nella 4x200.

Troppa pioggia Coppa Europa "cancellata" a Sella Nevea

SCI ALPINO

La pioggia caduta nei giorni scorsi, complici le temperature sopra la media del periodo, non ha risparmiato nemmeno Sella Nevea, costretta così a cancellare due manifestazioni internazionali di sci alpino.

In particolare, ieri e oggi erano previste due discese femminili valide per la Coppa Europa, che rappresentavano il secondo appuntamento agonistico per importanza in questa stagione in Friuli, gran preludio ai Mondiali Juniores al via tra meno di un mese a Tarvisio. Nonostante gli sforzi messi in atto dal personale di PromoturismoFvg, le abbondanti precipitazioni non hanno permesso di garantire la sicurezza delle atlete lungo la splendida pista Canin.

Lunedì e martedì erano già stati annullati i due allenamenti cronometrati, ma inizialmente c'era comunque la speranza di riuscire a rispettare il programma posticipandolo di un giorno. Un'ipotesi che poi sul "campo" si è rivelata improponibile, considerando anche che la discesa è la specialità nella quale la preparazione del tracciato è più complessa.

«Sono profondamente dispiaciuto per la decisione che abbiamo dovuto prendere - commenta Damiano Matiz, presidente dell'Us Camporosso, la società organizzatrice dell'evento -. Nelle ultime edizioni eravamo sempre stati fortunati con il meteo, ma questa volta non abbiamo potuto fare altro che arrenderci all'evidenza».

Al cancelletto di partenza era prevista la partecipazione di una cinquantina di atlete in rappresentanza di una decina di nazioni, mentre come apripista avrebbe dovuto partecipare Matthias Mayer, l'austriaco che si già laureato in carriera per tre volte campione olimpico. Oltre alle gare di Coppa Europa, sono state cancellate anche le due discese Fis maschili che sarebbero state messe in programma per la prossima settimana, sempre sulla Canin.

B.T.

Il Carnico si rimette in moto La Supercoppa apre la stagione

CALCIO

Mancano meno di tre mesi al via della stagione del Carnico, che si aprirà con il match di Supercoppa tra Folgore e Campagnola. La sfida tra i vincitori del campionato e della Coppa si giocherà presumibilmente a Sutrio lunedì 21 aprile (giornata di Pasquetta) o venerdì 25.

IDEE

Queste e altre anticipazioni vengono comunicate alle società dalla delegazione Lnd di Tolmezzo, guidata da Maurizio Plazzotta, in occasione degli incontri di vallata, diventati ormai una consuetudine. L'obiettivo della federazione è infatti quello di lanciare delle proposte ma anche di ascoltare le esigenze dei dirigenti. L'ultimo appuntamento in ordine di tempo si è tenuto ad Arta Terme, nel corso del quale è stata ventilata - da parte dello stesso Comitato federale - la possibilità per la Prima categoria di iniziare il campionato nel weekend del 17-18 maggio, con conseguente conclusione nella terza domenica di ottobre. Un'idea, però, che non sembra aver trovato molti consensi. La sensazione di conseguenza è che si ripeterà quanto era accaduto nel 2024, ovvero partenza nel secondo fine settimana di maggio (il 10 e l'11) per la Prima, e in quello precedente (4) per la Terza e probabilmente anche per la Seconda. Quest'ultima categoria, pur avendo le stesse squadre della Prima, darebbe quindi il calcio d'inizio con una settimana d'anticipo. Lo scopo? Proporre al sabato, anziché al mercoledì, la finalissima della Coppa, fermando il campionato in quel fine settimana.

GRUPPI

Per quanto riguarda la Coppa Carnia, è probabile che le prime due giornate della fase a gironi si giocheranno domenica 27 aprile e giovedì 1 maggio, mentre per la terza si dovrà capire come verrà strutturato il calendario del campionato. Tra l'altro alcune società hanno manifestato la volontà di ritornare al passato, ovvero con gironi misti tra squadre di Prima, Seconda e Terza, fermo restando il mantenimento delle Coppe di categoria. Sarebbe però difficile trovare poi dei criteri di scelta su quali squadre dovrebbero approdare ai quarti di finale di Seconda e Terza. Si può quindi pensare che verrà confermata la formula degli ultimi due anni.

NELL'INCONTRO DI ARTA SI È PARLATO ANCHE DI ARBITRI, SETTORE FEMMINILE E DELLA PROMOZIONE DEL CALCIO A SCUOLA

FISCHIETTI

Ad Arta un argomento discusso è stato anche quello degli arbitri, con più di una società che si è lamentata in particolare dell'atteggiamento tenuto in campo. Infine il calcio femminile: anche il mondo del Carnico dovrebbe essere coinvolto nel progetto pilota a livello nazionale per la promozione del calcio all'interno delle scuole, in primis negli ultimi anni delle elementari e nei primi due delle medie. Tra le ipotesi messe sul piatto c'è anche quella di un club che possa fungere da punto di riferimento per tutto il movimento dell'Alto Friuli. Ad Arta a illustrare il progetto a nome della federazione è stato Alessandro Zuttion.

Bruno Tavosanis

SUPERCOPPA Folgore e Campagnola si sfideranno in aprile (Foto Cella)

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Domani scadono i termini per le iscrizioni

Attività di base: domani scade il termine d'iscrizione alla fase primaverile dei tornei Esordienti, Pulcini, Piccoli Amici e Primi calci. La documentazione deve essere inviata alle Delegazioni di riferimento entro le 16. Intanto la festa regionale dei Primi calci è ufficialmente riconfermata a Prata domenica 1 giugno.

ROSSONERI Ieri sera lo stadio "Tognon" ha ospitato il match testacoda tra il Fontanafredda e gli udinesi del Rive d'Arcano Flaibano

(Foto Nuove Tecniche)

ROSSONERI, SOLO UN PARI IL DERBY ESALTA I FIUMANI

▶Alberti e Rossi: neroverdi vincenti Il Maniago Vajont rimane in coda

▶Il Tamai inciampa anche a Fagagna Casarsa travolto in casa dai goriziani

CALCIO ECCELLENZA

Quelli tra palco d'alta classifica e realtà in lotta salvezza, dallo stadio "Tognon" fanno uscire una "ics" che non scuote gli estremi del gruppone. Ottenendo il secondo pareggio casalingo il Fontanafredda non si sbarazza della formazione di Mauro Lizzi, penultima in graduatoria, ma arrivata a un passo dal Casarsa. Delle pordenonesi sorride solo il FiumeBannia, al quale i derby si addicono. Così trova compimento la prima giornata di ritorno per il calendario d'Eccellenza, inizialmente programmata in sovrapposizione con il fine settimana della finale di Coppa Italia regionale.

IL PARI

Si proietta subito in avanti il Fontanafredda. Cendron, ben pescato al 9' sulla fascia sinistra, viene atterrato. La conseguente punizione è battuta da Grotto, ma la difesa si salva in angolo. La serie di corner prosegue con Salvador e la palla arriva allo stesso Grotto, atterrato appena fuori dal vertice sinistro dell'area. Del calcio franco s'incarica Franzin, senza frutto. Al 20' un buon contropiede di Salvador non trova il passaggio giusto per Valdevit. A metà primo tempo ci sono dubbi di regolarità sul contrasto in area di cui è vittima Grotto, stretto fra due avversari. L'arbitro lascia correre e si vede il Rive d'Arcano arrivare velocemente dall'altra parte del campo. Una punizione di De Blasi è deviata in angolo. Il Fontanafredda mantiene l'iniziativa del gioco, pur senza creare grossi pericoli per la porta di Lizzi. Al 36' una gran giocata di Salvador, con controllo perfetto, fa poi partire un gran tiro che si stampa sul palo alla destra del portiere udinese. Dopo l'intervallo riparte per primo Cendron. Al 2' dentro l'area controlla la sfera: il diagonale termina a lato. Poi è Zucchiatti, pescato bene da Grotto su punizione, a concludere e a trovare un'ulteriore deviazione in angolo. Gli udinesi giocano di ripartenza e i rossoneri non lesinano le dovute maniere per interrompere le iniziative avversarie, anche a costo di cartellini gialli. Una punizione di Degano passa in mezzo alla barriera e Mirolo para a terra. Si immola per un salvataggio Gregoris sulla linea bianca (poi costretto a uscire per infortunio), al 23' e a porta vuota, sulla botta di Degano che aveva superato Mirolo. Evitato il peggio, recriminano i rossoneri alla mezzora per un contatto dubbio in area avversaria, con Zucchiatti finito a terra. A 5' dal termine il Rive d'Arcano si fa pericoloso con Alessandro Lizzi. Dai 18 metri in posizione comoda, dopo un'azione personale, davanti a Mirolo tira oltre la traversa: Fontanafredda graziato e partita sigillata.

FONTANAFREDDA	0
RIVE FLAIBANO	0

FONTANAFREDDA: Mirolo, Muranella, Franzin (st 1' Cao), Cesarin, Monteleone, Gregoris (st 26' Tellan), Valdevit (st 28' Sautto), Zucchiatti (st 33' Nadal), Salvado, Grotto, Cendron (st 26' Lucchese). All. Malerba.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, A. Lizzi, Feruglio, De Blasi, Duca, Parpinel, Alessio (st 11' Frimpong), Gori, Comisso, Cozzarolo (st 33' Tell), Degano. All. M. Lizzi.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni.
Spettatori 200.
Ammoniti Valdevit, Cesarin, Cao, Nadal e Degano.
Recupero: st 5'.

I VERDETTI

Gli altri risultati: Casarsa – Pro Gorizia 1-4 (doppietta di Paravano, poi Sbaraini, Contento e Pluchino), Kras Repen – Sanvitese 1-0 (Kuraj), Muggia – Codroipo 2-0 (doppietta di Palliaga), Pro Fagagna – Tamai 1-0 (Comuzzo), Tolmezzo – San Luigi 0-1 (Grujc), Ufm – Azzurra Premariacco 2-2 (Bertoni, Lucheo, Corvaglia e Osso), FiumeBannia – Maniago Vajont 2-0 (Alberti su rigore e Rossi), Juventina – Chiarbola 1-2 (Malandrino, Grion e Sistiani).

Cristina Turchet

Blitz carlinese dal Caravaggio Brian Lignano ko

BRIAN LIGNANO	1
REAL CALEPINA	2

GOL: pt 5' Henin, 33' Ekuban, 40' Kocic.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Bearzotti, Presello (st 23' Cigagna), Variola, Codromaz (st 16' De Anna), Bevilacqua, Tarko (st 33' Pitton), Kocic (st 36' Zetto), Ciriello, Bolgan (st 33' Butti), Mutavcic. All. Moras.
REAL CALEPINA: Giroletti, Brero, Vallisa, Ekuban (st 20' Petito), Henin, D'Amauri, Lussignoli, Ruffini, Scalmana (st 20' Duda), Menegatti (st 13' Concas), Tosini. All. Espinal.
ARBITRO: Mazzer di Conegliano.
NOTE: ammoniti Cigagna, De Anna, Pitton, Ruffini e Concas. Recupero: pt 1',; st 5'.

CALCIO D

Brutto scivolone casalingo nello scontro salvezza per il Brian Lignano, battuto 2-1 al "Teghil" dai bergamaschi. Gara subito in salita per i ragazzi di Moras, che vanno sotto al primo affondo avversario. Il gol che sblocca il match al 5' lo sigla Henin, con un diagonale che sorprende Saccon. Immediata la reazione dei friulani, che sfiorano il pari già al 9' con Bevilacqua. Ma la chance più grossa per ristabilire la parità capita al 18'. Ruffini atterra in area Ciriello: nessun dubbio per il direttore di gara che indica il penalty. Si presenta sul dischetto lo stesso bomber; Giroletti respinge e Bolgan si avventa sulla ribattuta, senza però inquadrare la porta. Accusa il colpo il Brian Lignano e al 33' gli ospiti raddoppiano con un piazzato da posizione defilata di Ekuban. Al 40' accorcia Kocic, con una punizione capolavoro. Il Brian Lignano nella ripresa le prova tutte, ma manca di lucidità sottoporta. Pericolosi pure i bergamaschi in due circostanze. Bravo Saccon al 64' su D'Amauri, mentre 5' dopo è il palo a negare la gioia del gol a Duda.

M.B.

CARAVAGGIO	0
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 31' Camara.
CARAVAGGIO: Pennesi, Zappa, Calacoci (st 43' Basani), De Felice, Zazzi, Bernacchi, Barazzetta, Marin (st 33' Huremovic), Reinero, Gramignoli (st 17' Del Barba), M. Fornari (st 8' Pilenga). All. Tresoldi.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Crosara, Steffè (st 33' Nicoloso), Mileto, Yabre, Benomio (st 12' Gaspardo), Dominici (st 12' Fusco), D. Fornari, Camara (st 40' Boi), Castagnaviz (st 12' Bussi), Seno. All. Zironelli.
ARBITRO: El Amil di Nichelino.
NOTE: espulso Seno (84'). Ammoniti Zappa, M. Fornari e Gaspardo. Angoli 3-4. Recupero: st 5'.

CALCIO D

Il Cjarlins Muzane conquista un successo prezioso sul campo del Caravaggio. La squadra friulana, al quinto tentativo stagionale in terra bergamasca, riesce finalmente a tornare a casa con i tre punti, dando continuità alla vittoria del turno precedente e consolidando la classifica. Già al 5' si rende pericoloso Benomio, che riceve da Fornari e sfiora il palo con un diagonale insidioso. Poco dopo Camara si invola verso la porta su assist di Steffè, ma trova la pronta risposta di Pennesi. Il Caravaggio fatica a rendersi pericoloso e si affida a una punizione di Zazzi. Al 31' un errore in disimpegno di Cracolici spalanca la strada a Camara, che brucia in velocità Bernardi e segna con un sinistro preciso. Nel finale di frazione incornata alta di Steffè su cross di Seno. Nella ripresa Yabre lancia Bussi, che entra in area ma si vede negare il gol da un grande intervento di Pennesi. I padroni di casa aumentano la pressione e al 76' Reinero si presenta a tu per tu con Venturini: il portiere è strepitoso nel respingere la conclusione, blindando il vantaggio. Poco dopo viene espulso Seno (secondo giallo), ma gli ospiti gestiscono bene il finale.

Stefano Pontoni

Chions, un punticino che non cambia nulla

▶Poche emozioni tra i gialloblù e il Portogruaro

CALCIO D

Quanto pareva promettente l'avvio di gara. Tanto, ma poi nulla: una delusione. "Sembrava amore invece era un calesse" avrebbe detto Massimo Troisi. Chions e Portogruaro si prendono un punto ciascuna, dopo aver disputato una mediocre partita d'Eccellenza, che poco ha a che vedere con la Quarta serie. I gialloblù di Marmorini partono bene. All'8' Valenta rinuncia a concludere da dentro l'area, rimediando un corner infruttuoso. Poi Djuric ci prova dai 25 metri e la palla sorvola la traversa. Valenta ci ritenta da fuori: Borghetto respinge in angolo. Arriva anche Salvi alla conclusione bassa, fuori di poco. Tirando le somme, nel primo quarto d'ora si registra molto di più che in tutto il resto dell'incontro.

IL NULLA

Poi comincia a mettere la testa avanti la squadra di De Mozzi e arriva qualche dolore per la retroguardia di casa. Scambi veloci e precisi verso la porta di Burigana mettono in difficoltà, ma non superano la difesa gialloblù, che ripresenta al centro capitan Bovolon. Da Chions-Mestre dei primi di ottobre (con la formazione allora di Lenisa vincente), quando di necessità fu fatta virtù arretrando Bovolon dalla mediana alla difesa, una delle poche cose utili è stata ben poco considerata. Comunque, anche dalle sue iniziative il Chions parte di rimessa e raccoglie corner. La ripresa offre ancora meno. Si arriva praticamente sul finire senza nulla da segnalare che possa avere le parvenze di unapossibilità di trasformarsi in gol. Il Chions cala atleticamente e cresce nelle imprecisioni. Il Portogruaro gioca un po', ma non impensierisce Burigana. Al 39' Nogare e Nhaga si ostacolano e il tiro "masticato" del primo dal limite va sul fondo. Per dire di cosa si debba disquisire. In classifica il Portogruaro si affianca al Brian Lignano con 29 punti, fra quintultimo e sestultimo piazzamento, mentre il Chions si distanzia di 3 lunghezze dal Montecchio, terzultimo, arrivando a 17.

CHIONS Mischia davanti alla porta

I VERDETTI

Gli altri risultati: Brusaporto – Este 2-3 (2 Silenzi, Menato, De Vido, Coppo), Calvi Noale – Luparense 1-2 (Giacomelli, Gabrieli, Fasolo), Dolomiti Bellunesi – Bassano 5-2 (Marrone, Fagan, Cossalter, Alcides Diagas, Fagan, Zanat e, Dialò), Montecchio – Lavis 4-1 (Dalla Valle, Bianchi, Crestani, Carlino e Zanella), Villa Valle – Mestre 2-0 (Mecca e Torri), Treviso – Adriese 0-1. Campodarsego – Ciserano è stata rinviata dall'arbitro per l'irregolarità di una porta: un palo risultava di 6 centimetri più basso. Da attendere il giudice sportivo, con possibilità di sconfitta 3-0 a tavolino per i padovani.

Roberto Vicenzotto

CHIONS	0
PORTOGRUARO	0

CHIONS: Burigana 6, Manfron 5, Salvi 5, Bovolon 7, Vaghi 5.5, Burraci 6, Zanotel 6, Djuric 5 (st 33' Bortolussi sv), Danti 5 (st 36' Meneghetti sv), Valenta 5.5 (st 20' Nhaga 5.5), Ndiaye 5.5 (st 33' Nogare sv). All. Marmorini.
PORTOGRUARO: Borghetto 6, Della Rossa 6.5, Canaku 6, Poletto 6 (st 38' Chiccaro sv), Cuccato 6, Pettinà 5.5, Zupperdoni 6.5, Majid 5.5, Corti 5.5 (st 29' Lomangino 5.5), Hyka 5.5, Rossi 5.5 (st 29' Calabria sv). All. De Mozzi.
ARBITRO: Santinelli di Bergamo 7.
NOTE: terreno di gioco in discrete condizioni, spettatori 350.
Ammoniti Manfron, Lomangino e Djuric.
Recuperi: pt 1', st 4'.
Spettatori 150.

UNA BCC DISTRATTA S'INCHINA AGLI ULTIMI

▶Al Forum il giovane Montebelluna centra il primo successo stagionale

▶Sconfitta indolore per i biancorossi pordenonesi in vista della seconda fase

BCC PORDENONE	74
MONTEBELLUNA	82

BCC PORDENONE: Cardazzo 6, Burei, Cassese 10, Cecchinato 9, Dalcò 18, Cerchiaro 4, Barnaba 12, Mandic 4, Bozzetto 4, Puppi, Boscariol 7, Raffin. All. Milli.

MONTELVINI MONTEBELLUNA: Muaremi 4, Prai 7, Iacopini 7, Guazzotti 11, Marin 15, Salvietti 3, Bertan 5, Gatto, De Marchi 14, Guerrini 7, Guidolin 9. All. Saccardo.

ARBITRI: Bastianel di San Vendemiano e Colussi di Cordenons.

NOTE: parziali 12-23, 37-40, 52-56. Tiri liberi: Pordenone 18 su 29, Montebelluna 16 su 22. Tiri da tre: Pordenone 6 su 19, Montebelluna 8 su 29.

BASKET B

Un po' ce l'aspettavamo una gara così. Perché è vero che la Montelvini al Forum arrivava da ultima in classifica, con un ruolino di marcia di zero vinte e 20 perse, ma per batterla Pordenone avrebbe dovuto prendere questa partita sul serio. Cosa che la formazione allenata da Max Milli - che in quintetto ha schierato il giovane Burei e ha poi concesso ampio minutaggio ai giovani - si è guardata bene dal fare. Il che è logico, dato che non c'era nulla d'importante da guadagnarci, mentre fra tre giorni il derby con la Calorflex Oderzo metterà in palio due punti preziosi da portare dietro nella seconda fase del torneo.

GARA

Dopo un avvio comunque equilibrato (9-9), sono proprio i veneti a piazzare un break di 14-3, innescato da una tripla di De Marchi, che li proietta avanti di 11 (12-23). A dare una scossa alla Bcc è un altro under biancorosso, ossia Boscariol, che subisce fallo da Marin e trasforma i liberi, dopo di che ruba pure la palla che Cardazzo sfrutta per accorciare a -5 con un canestro dalla lunga distanza (22-27). Pordenone insiste e sorpassa a metà quarto con Dalcò (30-29), però gli ospiti non ci pensano nemmeno a farsi portare via l'inerzia: al riposo il punteggio dice 37-40. Segue un terzo periodo di sorpassi e controsorpassi, sempre con scarti ridotti. Non vi è dubbio comunque che la Montelvini alla vittoria ci tenga di più ed è comprensibile, dato che sin qui in stagione non ha gioito nemmeno una volta. Nel quarto periodo la formazione ospite allunga a +6 con una tripla di Prai (55-61) e insiste, andando a raggiungere di nuovo il vantaggio in doppia cifra, sul 61-71 (stavolta con un centro dal perimetro di Marin). Cecchinato prova in ogni caso a rovinare i piani infilando un paio di palloni dai 6 e 75 (67-71 al 37'). La rimonta dei padroni di casa si esaurisce però in una bolla di sapone. Marin nel finale mette al sicuro il risultato. Nella penultima giornata della stagione regolare di B Interregionale, vincono sia la Falconstar Monfalcone (97-87 alla Secis Jesolo), che quindi si assicura il primo posto, sia l'Adamant Ferrara (101-65 all'Atv San Bonifacio), che raggiunge al secondo la Bcc Pordenone.

Carlo Alberto Sindici

BCC Si sta chiudendo la prima fase della stagione: poi toccherà ai Play In Gold (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Volley A2

Di Pietro prolunga il contratto: alla Tinet anche nel 2025-26

Tradizione rispettata: la Tinet Prata, prima di cominciare a formare il roster 2025-26, vuole scegliere i punti fermi. Il primo dei quali, per il dg Dario Sanna e il ds Luciano Sturam, è sempre l'allenatore. Visti i risultati ottenuti sul campo e la stima reciproca, è parso naturale confermare il ruolo di Mario Di Pietro, che quindi siederà sulla panchina della Tinet anche nella prossima stagione. Le due parti hanno espresso soddisfazione, così si è deciso di far valere un diritto d'opzione che si era già stabilito al momento della stipula del primo contratto. «Io e la società siamo molto soddisfatti della stagione che stiamo disputando – sono le parole del coach padovano all'atto della firma –. Sono molto contento, perché qui c'è tutto quello che un coach può desiderare. Quello pratese è un club molto ben organizzato, che mette a proprio agio allenatore e staff, per poter lavorare al meglio. Oltre a questo siamo seguiti da un pubblico fantastico. Quindi è stato facile per me accordarmi con la dirigenza per proseguire il mio lavoro». Un'opera che però continua, poiché la stagione è in pieno corso e ci sono ambiziosi risultati ancora da ottenere. «Certamente – è il parere di Di Pietro –, ma Prata anche in questo senso è all'avanguardia. Sono ben poche le società che possono permettersi di programmare la stagione successiva già a gennaio. Solitamente il primo tassello per potersi poi muovere è appunto quello di

TINET Il tecnico Di Pietro con il dg pratese Sanna (Foto Moret)

scegliere la guida tecnica ed è per questo che già in questo periodo c'è stato il rinnovo. Io non posso che ringraziare la società per avermi confermato la fiducia». «Io e tutti i dirigenti siamo estremamente soddisfatti dell'operato di Di Pietro – aggiunge il dg Dario Sanna –. I risultati sono evidenti, ma oltre all'eccellente lavoro sul campo, Mario Di Pietro ha portato la sua esperienza e signorilità, stabilendo ottimi rapporti non solo con la squadra, ma anche con tutto l'ambiente, tifosi compresi. Il rinnovo ci è parso dunque un passo naturale e, come da nostra abitudine consolidata, ci permetterà di programmare assieme e per tempo la prossima annata sportiva». «Siamo felici che Mario abbia accettato la proposta di rinnovo – fa eco il ds Sturam –. Nell'arco dell'anno ha dimostrato competenza, disponibilità al confronto e condivisione dei programmi societari. Tutti elementi fondamentali per proseguire il percorso e programmare la stagione che verrà».

Autotorino, un'annata d'oro La Coppa è il primo obiettivo

VOLLEY C

Stagione straordinaria per l'Autotorino Spilimbergo, capolista di serie C, che giocherà nel weekend anche le finali di Coppa Regione. Sabato le ragazze guidate da Michelangelo Moretto e dal suo secondo, Alessandro Sorrenti, affronteranno nella palestra di via Mazzini la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo. Per la vincente finalissima il giorno dopo a Zoppola.

LA SCALATA

«L'obiettivo che ci eravamo posti a medio termine era quello di giocare in Coppa, ovvero arrivare tra le prime quattro squadre alla fine dell'andata - dichiara il presidente delle aquile, Antonio Liberti - non avrei mai immaginato di ottenere il primato in questo scorcio di campionato». Come spiega questo exploit? «Sono tre anni che stiamo lavorando bene in palestra, grazie agli allenatori Moretto e Sorrenti e all'impegno costante da parte delle ragazze - spiega -. Le giovani leve che avevamo inserito in prima squadra due stagioni fa sono cresciute molto bene. Inoltre il ritorno di Giulia Liberti in regia, di Sofia Morandini (già al Chions Fiume Veneto in B2, ndr) come opposta e dell'ex cordenonese Elisa Bosato ci hanno fatto fare il salto di qualità». Voi siete una squadra molto giovane, con un'età media di 19 anni e mezzo, in un campionato che registra invece la presenza in molte squadre di autentiche veterane. Vi sentite tra le favorite per il salto di categoria? «Sicuramente il retrocesso Villa Vicentina e la Domovip Porcia - risponde ancora il consigliere regionale della Fipav -. Noi non eravamo partiti per vincere il campionato, ma naturalmente ora puntiamo a fare il meglio possibile, vivendo con orgoglio questo stupendo momento».

IL GRUPPO

Il sestetto iniziale è solitamente composto da Giulia Liberti (ex Reana, tornata in estate a Spilimbergo) al palleggio, Sofia Morandini (ex Chions Fiume) opposta, Liberata Somma ed Elisa Bosato (ex Cordenons al centro, Caterina Buttazzoni (2006) e Viki Vladi (2006) in banda, Rossana Oliva libero. Pronte al cambio Anna Giacomello, Alessio Filipuzzi (ex Chions) e Beatrice Zanut (ex Pordenone, 2006). Qual è stata la migliore partita giocata in questo torneo? «Sicuramente lo scontro diretto in casa con il Porcia - ricorda il primo dirigente dell'Autotorino -. Fu una gara perfetta, vinta per 3-0, anche se c'è da dire che a noi nell'occasione era andato bene tutto, mentre la Domovip in quella serata aveva avuto qualche problema». Finora avete subito solo due sconfitte. «Una di misura con il Villa Vicentina, in un match che avremmo potuto anche fare nostro - prosegue Liberti -, l'altra contro il Buja, in un'autentica serata-no. Per ora gli scontri diretti sono a nostro favore e questo fa la differenza in graduatoria». Da regolamento una sola squadra salirà in B2 femminile. Per riuscirci direttamente bisognerà ottenere 4 punti in più rispetto alla seconda, mentre se a fine campionato la differenza tra le due compagini top sarà minore, si disputerà lo spareggio per decretare il salto. Anche il settore giovanile dell'Aquila Spilimbergo è invidiabile, considerando che "copre" tutti i campionati, dal minivolley all'Under 18, con ben 110 atlete. È in corso una proficua collaborazione tra il club di Spilimbergo e quello di Chions Fiume Veneto.

FELICI Le pallavoliste dell'Autotorino Aquila Spilimbergo

LE FINALI

Tornando alla Coppa rosa, va evidenziato che in semifinale ci saranno tre pordenonesi (Domovip, Autotorino e Julia Gas Vis et Virtus) su quattro, con l'unica eccezione rappresentata dall'udinese Villa Vicentina. L'altra semifinale si giocherà al palaCornacchia tra Porcia e Farmaderbe. Nel 2024 a vincere fu Insieme per Pordenone, mentre al secondo posto si classificò proprio lo Spilimbergo. A livello maschile la Libertas affronterà a Fiume Veneto in semifinale l'Intrepida Mariano, mentre a Savogna d'Isonzo il Soca se la vedrà con il Tre Merli Trieste. Anche la finalissima maschile si giocherà domenica a Zoppola.

Nazzareno Loreti

Punta Gabbiani da cinquina ma in testa rimane l'Astra

GRAN BOTTA Tante emozioni nel futsal

FUTSAL CSI

Pronto riscatto nel campionato territoriale del Centro sportivo per il Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5, che dopo la sconfitta subita nel big match dal Bowman Pub Brugnera ritrova la vittoria a Ponte di Piave: secco 5-3. Il successo in terra trevisana è determinato dalla tripletta di Alberto De Luca e dalle reti di Andrea Vettorel e Davide Camerin. I neroverdi pordenonesi si riprendono così la seconda piazza, sorpassando proprio il Bowman Pub, sconfitto (5-6) a sorpresa in casa dall'Atletico Conegliano. Il primato resta saldamente nelle mani dell'Astra San Vito, per effetto del 7-5 rifilato ai Fantas.

Sono scesi in campo per il Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5, sotto la guida del tecnico Alessandro Piccin, Michele Alarico, Fabio Diana, Bledar Kokici, Giuseppe Chiappone, Daniele Ferraro, Mirco De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Andrea Vettorel e Alessandro Del Ben.

Dal canto loro, i padroni di casa del Ponte 94 Ponte di Piave allenati da mister Simone De Carlo hanno replicato ruotando sul rettangolo di gioco David Tuttobene, Alessio Strazzullo, Enrico Donadel, Manuel Doro, Giorgio Faoro, Giacomo Boscariol, Marco Sgorlon, Mattia Visentin, Matteo Buoro, Luca Parpinello e Leonardo Marchese. Ha ben diretto l'incontro Vito Buzzignol.

I verdetti dell'undicesimo e ultimo turno del girone di andata: Bowman Pub Brugnera-Atletico Conegliano 5-6, Ponte 94-Punta Gabbiani Pn 3-5, Astra San Vito-I Fantas Pordenone 7-4, Icem Pordenone-Bcc Pordenonese Fiume Veneto 2-4, Montereale Futsal-Bomba Pordenone 1-10, Atletico Mareno C5-Bt Impianti Prata 5-5. In classifica primo posto con 27 punti per l'Astra di San Vito. Seguono Punta Gabbiani Pn con 24, Bowman Pub Brugnera con 23, Bomba Pordenone con 19, Icem Pordenone e Bt Impianti Prata con 17, Atletico Conegliano con 15, Bcc Pordenonese Fiume Veneto con 13, I Fantas Pordenone con 12, Atletico Mareno con 11, Ponte 94 Ponte di Piave con 7. Chiude la graduatoria il Montereale Futsal con 4 punti. Il prossimo turno: Punta Gabbiani Pn Amatori C5-Montereale Futsal, I Fantas Pordenone-Bowman Pub Brugnera, Astra San Vito-Bcc Pordenonese Fiume Veneto, Atletico Mareno-Ponte 94, Bomba Pordenone-Atletico Conegliano, Bt Impianti Prata-Icem Pordenone.

Giuseppe Palomba

Cultura & Spettacoli

CINEMAZERO

Oggi, alle 20.45, sarà proiettato "Cose che accadono sulla terra", Premio al Festival dei Popoli 2024. A introdurlo il regista Michele Cinque.

Giovedì 30 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Il festival organizzato da Thesis e curato da Andrea Visentin, annuncia il programma che farà da preludio all'incontro con Kader Abdolah intrecciando cultura persiana e occidentale

Dedica al via con tredici anteprime

FESTIVAL

Organizzato dall'associazione culturale Thesis e curato da Andrea Visentin, si rinnova il programma di eventi che fanno da preludio a Dedica Festival, che quest'anno ha scelto Kader Abdolah, spaziando in quella fusione di linguaggi e contenuti che caratterizzano la sua opera, intrecciando la parola scritta e la tradizione orale, la cultura persiana con quella occidentale, e favorendone la reciproca conoscenza.

Si tratta di 13 eventi distribuiti in altrettanti comuni, fra i quali per la prima volta ci saranno anche Trieste e San Vito al Tagliamento, che affiancheranno Azzano Decimo, Bagnaria Arsa, Codroipo, Fontanafredda, Montereale Valcellina, Pordenone, Sacile, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Udine e Zoppola.

AGLI 11 COMUNI GIÁ COINVOLTI SI AGGIUNGERANNO ANCHE TRIESTE E SAN VITO AL TAGLIAMENTO

GLI EVENTI

Si parte, giovedì 13 febbraio, con un concerto del gruppo **Yalda**, organizzato in collaborazione con Sexto 'nplugged, nell'auditorium Burovich di Sesto al Reghena. Composta dalla cantante italo-iraniana Lalé Kouchek (voce e percussioni), Bernardo Russo (chitarra e campionatore) e Alessandro Zito (batteria), la band fonde sonorità ambient e dark, mescolando testi di Lalé ad altri ispirati alla rivoluzionaria poetessa Forough Farrokhzad, creando un'atmosfera ipnotica e coinvolgente. Il gruppo si esibirà nuovamente venerdì 14 a Trieste, nell'Hangar Teatri.

Sabato 15 febbraio, a San Vito, nell'Antico Teatro Sociale Arrigoni, sarà la volta di **Z/F**, un duo composto da Simone Nati (Zenabu) e Dario Firuzabadì, percussionisti e producer, evocatori di orizzonti lontani con ritmi antichi. Le loro percussioni e il programming elettronico conducono il pubblico in un rituale sciamanico che mescola sonorità etniche e contemporanee.

La narrazione si fa protagonista con **"Foemina, brani di carne per una rivoluzione dei corpi terrestri"**, spettacolo che unisce parole e musica. Il primo appuntamento è previsto giovedì 20 febbraio a Codroipo, nella Barchessa del Museo civico delle Carrozze d'epoca (Villa Manin di Passariano), con replica domenica 23 febbraio ad Azzano Decimo, al teatro Mascherini.

Angelo Floramo, con la sua ineguagliabile capacità affabulatoria, accompagnato dalla cantante e compositrice ungherese Andrea Bitai, racconta **il corpo femminile come simbolo di ribellione e resistenza**, un percorso in cui nella storia del mondo e di questa nostra terra friulana il corpo delle donne si eØ fatto dolorosa topografia di una ribellione.

ATMOSFERE PERSIANE In alto Kader Abdolah e alcuni dei libri che lo hanno reso famoso; sotto: Andrea Visentin, curatore di Anteprima Dedica

Venerdì 21 febbraio a Bagnaria Arsa, nel salone della Scuola primaria "Margherita Hack" e domenica 2 marzo nell'auditorium dell'ex centrale idroelettrica di Montereale Valcellina, il recital musicale **Note senza confini** della cantante e compositrice ungherese Andrea Bitai e il percussionista studioso di tradizioni musicali interculturali Francesco Clera, inviterà il pubblico a esplorare un ponte culturale tra Oriente e Occidente attraverso melodie e ritmi antichi, fra racconti di donne, di ribellioni e di amori a volte impossibili.

LETTURE ITINERANTI

Tra gli eventi sempre molto attesi di Anteprima Dedica ci sono le letture itineranti nelle librerie di Udine. Seguendo il tema **Persia Fantastica**, tratte dal libro Calila e Dimna di Kader Abdolah, spalancheranno le porte del mondo esotico di un millenario Oriente con la voce dell'attrice e cantante **Monica Mosolo** e il contributo musicale del polistrumentista **Leo Virgili**. L'appuntamento è per sabato 22 febbraio a Udine, in un percorso che coinvolgerà le librerie Einaudi, Tarantola e Feltrinelli. Si replica – in forma non itinerante - mercoledì 26 febbraio nella biblioteca di Fontanafredda e giovedì 27 nella sala consiliare di San Martino al Tagliamento.

L'Iran e tutto il suo mondo emerge con forza in altri due appuntamenti. Martedì 25 febbraio, a Sacile, nel Teatro Ruffo, l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour presenterà il suo romanzo d'esordio, **La notte sopra Teheran**, in dialogo con la giornalista Anna Piuzzi. Un'opera toccante che affronta i temi della libertà e dell'emancipazione femminile attraverso una storia personale e universale.

C'è anche la danza, quest'anno, nel percorso di Anteprima Dedica. **Danza e versi d'Oriente** è il titolo dell'appuntamento di venerdì 28 febbraio a Zoppola, in auditorium. La performance del Kalā Teatro, ideata e diretta da Manuel Marrese, combina poesia, musica e danza per raccontare l'eternità dell'arte, della poesia e la sua capacità di resistere alla barbarie. La coreografa Luana Pignato e il musicista Mehdi Limoochi guidano il pubblico in un viaggio evocativo tra passato e presente.

Giovedì 6 marzo, a Pordenone, Anteprima Dedica si conclude con una serata che celebra anche la Giornata internazionale dei diritti delle donne, organizzata con la collaborazione di Cinemazero nell'ambito di Aspettando Pordenone Docs Fest. Sarà proiettato il film documentario **My Stolen Planet** di Farahnaz Sharifi, seguito dall'intervento di **Mersedeh Ghaedi**, attivista iraniana rifugiata in Europa, che condividerà la sua drammatica esperienza di lotta per la libertà.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito (senza prenotazione e fino a esaurimento posti), eccetto l'evento a Cinemazero (info: www.cinemazero.it). Sono in programma alle 20.45, ad eccezione dell'evento del 22 febbraio a Udine (ore 16.30) e del 2 marzo a Montereale Valcellina (ore 16.30).

Palazzo del fumetto

Prorogata la mostra dedicata a Gorizia

È stata prorogata a domenica 16 febbraio la mostra delle tavole originali dell'albo "Le incredibili avventure di Luca in Friuli Venezia Giulia", la quinta pubblicazione del progetto Turismo a Fumetti targato Palazzo del Fumetto, finanziato dalla Regione Fvg. Protagonista di questo viaggio è la Capitale Europea della Cultura, Gorizia-Nova Gorica, che si svela al giovane ed entusiasta Luca attraverso il racconto dei suoi genitori. Sono loro, ricordando la vita al confine, che descrivono una città divisa in due, oggi orgogliosamente unita in un'unica realtà grazie all'Unione Europea. Alla mostra si accompagna un pomeriggio di attività e iniziative per grandi e piccoli organizzato al Palazzo del Fumetto. Sabato 1 febbraio alle 16.30, nella sala che ospita la mostra, si susseguiranno letture, giochi e laboratori rivolti a bambini e bambine dai 6 agli 11 anni.

Vera Gheno: «Basta con i "grammanazi"»

▶La docente universitaria terrà due incontri a Latisana

LINGUAGGIO

«L'italiano è una lingua in movimento e "le parole sono centrali nelle nostre vite e dischiudono infinite opportunità. Per questo dovremmo instaurare con loro una vera e propria relazione amorosa, sana, libera, matura. Perché le parole ci permettono di vivere meglio e ci danno la possibilità di cambiare il mondo». La pensa così Vera Gheno, la sociolinguista più seguita del web, già protagonista di accese polemiche sull'introduzione dello "schwa", la vocale neutra in finale di parola, inclusiva, rispettosa di ogni diversità, che la studiosa caldeggia da tempo.

Traduttrice dall'ungherese, collaboratrice per vent'anni dell'Accademia della Crusca e ricercatrice all'Università di Firenze, Vera Gheno sarà a Latisana domani, protagonista di due incontri organizzati dall'associazione culturale Thesis di Pordenone, in collaborazione con il Comune. Alle 18 presenterà il suo libro "Grammamanti. Immaginare futuri con le parole" (Einaudi), negli spazi dell'ex Stazione ippica, in dialogo con Francesca Meneghel e Monica Vadori. L'incontro, aperto a tutti, sarà preceduto, in mattinata, da un altro appuntamento, al Teatro Odeon, alle 11, dove Gheno proporrà un monologo tratto dallo stesso libro a oltre 200 studenti delle scuole superiori. L'appuntamento, a cura di Emanuela Furlan, è realizzato nell'ambito del progetto "Uguali/diversi", che si propone di sensibilizzare i giovani ai valori della cittadinanza attiva, promuovendo una società capace di superare le discriminazioni.

OSPITE Vera Gheno

«LA LINGUA VA AMATA IN MODO NON VIOLENTO STUDIATA E COMPRESA LASCIATA LIBERA DI EVOLVERSI CON LA SOCIETÀ»

«Chi può definirsi grammamante? Chi ama la lingua - spiega Gheno - in modo non violento, la studia e così comprende di doverla lasciare libera di mutare, a seconda delle evoluzioni della società, cioè degli usi che le persone ne fanno ogni giorno. Essere "grammarnazi" significa difendere la lingua chiudendosi dentro a una fortezza di certezze, tanto monolitiche quanto quasi sempre esili. Chi decide di abbracciare la filosofia grammamante, - precisa - non ha paura di abbandonare il linguapiattismo, ossia la convinzione che le parole che usiamo siano sacre, immobili e immutabili. Perché per fortuna, malgrado la volontà violenta di chi le vorrebbe sempre uguali a loro stesse, le parole cambiano: alcune si modificano, altre muoiono, ma altre ancora, nel contempo, nascono. E tutto questo dipende da noi: non c'è nessuna Accademia che possa davvero prescrivere gli usi che possiamo fare; siamo noi a deciderlo e a permettere il cambiamento. È tempo di smettere di essere grammarnazi e tornare ad amare la nostra lingua, apprezzandola per quello che davvero è: uno strumento potentissimo per conoscere sé stessi e costruire la società migliore che vorremmo».

Anna Vallerugo

Teatro

"Pigiama per sei" fa il giro della regione

Un triangolo amoroso che diventa rombo e poi poligono complesso. Si potrebbe sintetizzare così "Pigiama per sei", moderno vaudeville firmato da Marc Camoletti, che andrà in scena per cinque serate nel Circuito Ert Fvg. La tournée inizierà sabato al Teatro Italia di Pontebba, proseguirà domenica al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, lunedì al Teatro Maurensig di Feletto Umberto e martedì al Teatro Sociale di Gemona, per concludersi, mercoledì 5 febbraio, al Ristori di Cividale.

Recensioni, blog da 100mila letture e canale Whatsapp

LIBRI

Può essere utile un Canale Whatsapp per avere a portata di cellulare un tesoretto con oltre un centinaio di recensioni librarie per avere degli spunti di lettura? Mauro Rossato, giornalista e collaboratore de "Il Gazzettino", ha pensato di sì e ha lanciato "Nordest Stories - Recensioni di Libri", canale disponibile nella nota app di messaggistica (whatsapp.com/channel/0029Vb49Saa42Dcltq-Bh5Z1l). La promessa è quella di pubblicare una recensione al giorno, senza stressare troppo gli utenti con notifiche insistenti.

«Nordest Stories - spiega Rossato - è un blog personale che si trova su www.nordeststories.blogspot.com, che curo da qualche anno, nato per un'esigenza molto pratica. Inizialmente volevo tenere un archivio ragionato e ordinato di tutte le recensioni di libri (oltre che delle lezioni dei corsi di pallavolo) che ho fatto in questi ultimi anni per motivi personali o per semplice diletto».

IL BLOG Una delle ultime recensioni di Mauro Rossato

LO STIMOLO DI PARTENZA

Una passione, la sua, nata proprio nella redazione pordenonese de Il Gazzettino: «Era il 2013 e da qualche anno collaboravo con la redazione sportiva - ricorda Rossato - chiaramente ho sempre amato leggere, ma scrivere di libri è tutta un'altra cosa. A spingermi a farlo, coi modi non convenzionali che gli erano propri e con la sua grande pazienza e competenza, fu il compianto Lorenzo Marchiori. Da lì in poi ho iniziato ad avere piacere nello scrivere di libri, producendo una gran mole di recensioni, che ora ripropongo in questo formato, grazie alle potenzialità dei social».

Social che sono presidiati da Nordest Stories, che si trova su Facebook, sul profilo personale di Rossato su Instagram e, da un paio di giorni, su apposito canale Whatsapp, appunto. «Sinceramente non credevo suscitasse questo interesse - confessa - invece, da quando ho postato un semplice "stato" su Whatsapp, ho iniziato a ricevere messaggi che mi incoraggiavano a proseguire. Il blog, in questi anni, ha superato le centomila letture e questo riscontro, anche numerico, è benzina per continuare».

Di che libri si parla all'interno del canale? È presto detto: «Ci sono le recensioni di tanti autori locali, alcuni affermati come Maggi, Galiano, Villalta, Avoledo e altri meno conosciuti, che possono essere interessanti o meno. Assieme a queste ci sono libri di autori affermati, come Jonathan Coe, Alicia Gimenez - Bartlett e altri. Fra queste ce ne sono alcune che mi hanno dato particolare soddisfazione. Fra questi il fatto di aver potuto recensire "Fiori sopra l'inferno" di Ilaria Tuti, alla sua uscita, nel 2018, quando ancora non la conosceva quasi nessuno e ne avevano scritto in pochissimi. Fu un bel colpo. Ne parlai, ovviamente, molto bene, e i successivi riscontri mi diedero ragione».

OGGI

Giovedì 30 gennaio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mario Tedeschi** di Pordenone, che oggi compie 65 anni, dagli amici.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Libertà, viale della Libertà 41**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

BRUGNERA

▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

SEQUALS

▶**Dr. Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze, 51**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/A – Campagna.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaeeha 16. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 16.15 - 21. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.15. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 18.45 - 21.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 18.45 - 21.15. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 16. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante 16.10 - 18.50 - 21. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.15 - 19 - 21.20. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 16.30 - 19.10 - 21.50. **«COMPANION»** di D.Hancock 16.45 - 19.05 - 20 - 22. **«DOGMAN»** di L.Besson 16.50 - 19.15. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 17 - 18.30 - 19.20 - 21.40. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 17.05. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.20. **«BAGMAN»** di C.McCarthy 19.35 - 22.20. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 21.25. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 21.45. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold 16.20 - 21.40 - 19. **«IL RIMPIN»** di G.Scognamiglio 20.30. **«WISHING ON A STAR»** di P.Kerekes 14.20. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 17 - 19 - 21.35. **«SIMONE VEIL - LA DONNA DEL SECOLO»** di O.Dahan 14.20. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha 14.45 - 19.35. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 17 - 21.40. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 14.20. **«HERE»** di R.Zemeckis 14.40. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 16.45 - 19.20. **«L'ABBAGLIO»** di R.Andò 16.45 - 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 16. **«DOGMAN»** di L.Besson 16 - 17.30. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 16 - 18.30 - 20.50 - 22.45. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 16.05 - 18.45. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 16.10. **«THE RETURN»** di G.Zeng 16.10 - 21.35. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 16.25 - 18.05 - 21.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 16.30 - 20.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 17 - 19 - 19.10 - 21. **«COMPANION»** di D.Hancock 17.15 - 18.45 - 21.50. **«CONCLAVE»** di E.Berger 19.20 - 22.15. **«BAGMAN»** di C.McCarthy 19.20 - 22.30. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 19.35 - 22. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 19.55. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 20.10 - 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 15 - 16 - 17.30. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 15 - 17.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 15 - 18 - 20.45. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 15 - 19 - 21. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 15.30 - 17 - 18 - 20.30. **«DOGMAN»** di L.Besson 15.30 - 17.30 - 18.30. **«COMPANION»** di D.Hancock 15.30 - 18 - 20 - 21. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 15.30 - 18 - 20.30. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 15.30 - 18 - 20.45. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 19.30 - 20.45. **«L'ABBAGLIO»** di R.Andò 20..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le Scuole Grandi: San Teodoro, San Giovanni Evangelista, San Rocco, Santa Maria del Carmelo; la Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone e l'Arciconfraternita della Misericordia, partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari e di S,E. il Patriarca di Venezia, per la scomparsa di

Mons.

Orlando Barbaro

Delegato Patriarcale per le Scuole e le Confraternite veneziane

Venezia, 30 gennaio 2025

Augusto, Giovanna e Giulia Nepi partecipano al grande dolore di Paola, Raffaella e Massimo per la scomparsa dell'amico

Raffaello Martelli

Venezia, 29 gennaio 2025